

Provincia Di Novara

Documento Unico di Programmazione

2018/2020

Indice generale
GUIDA ALLA LETTURA
Aspetti peculiari del DUP degli Enti di area vasta

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale
La popolazione
Situazione socio-economica
Contesto Territoriale della Provincia di Novara
Popolazione e Territorio
Economia

Quadro delle condizioni interne all'ente
Struttura Organizzativa
Amministratori
Risorse umane
Dotazioni strumentali

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente
Analisi finanziaria generale
Evoluzione delle entrate (accertato)
Evoluzione delle spese (impegnato)
Partite di giro (accertato/impegnato)
Analisi delle entrate
Entrate correnti (anno 2017)
Evoluzione delle entrate correnti per abitante
Analisi della spesa – parte investimenti ed opere pubbliche
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti
Analisi della spesa - parte corrente
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti
Indebitamento
Risorse umane
Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima
Elenco dei programmi per missione
Descrizione delle missioni e dei programmi
Obiettivi finanziari per missione e programma
Parte corrente per missione e programma
Parte corrente per missione
Parte capitale per missione e programma
Parte capitale per missione
Parte seconda
Programmazione dei lavori pubblici
Quadro delle risorse disponibili
Programma triennale delle opere pubbliche
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali
Programmazione del fabbisogno di personale
Piano per il contenimento delle spese di funzionamento

GUIDA ALLA LETTURA

Il perseguimento del “valore pubblico” rappresenta la mission di ogni Pubblica Amministrazione da attuarsi, nell’ambito del processo di allocazione delle risorse, attraverso la pianificazione, la programmazione e la progettazione delle politiche pubbliche che devono tener conto anche dell’influenza di fattori ambientali interni, esterni e di contesto. Nel tracciare la strada delle proprie azioni, l’ente non può fare a meno di tenere in considerazione tutti i fattori endogeni ed esogeni che influenzano l’attività e ne condizionano gioco forza le scelte.

In particolare, la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e della possibile evoluzione della gestione dell’ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell’ente.

Inoltre, attraverso lo stesso si concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Tale impostazione deve essere capace di riversare le linee politiche in obiettivi strategici e operativi, di misurarli e di rendicontarli e uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile è proprio il rafforzamento della programmazione.

Dunque, nel ridisegnare l’intero sistema di bilancio, l’armonizzazione si è fatta carico della crisi del processo di programmazione e delle relative patologie, ridisegnando in maniera radicale sia gli strumenti che il ciclo della programmazione. I criteri ispiratori della riforma sono: I criteri ispiratori della riforma sono:

- semplificazione ed armonizzazione;
- rafforzamento del ruolo della programmazione;
- valorizzazione del processo.

Tali finalità sono evidenti sia nel nuovo principio contabile applicato della programmazione

che nel principio della competenza potenziata, che richiede di individuare i tempi di impiego delle risorse (scadenza) per imputare impegni ed accertamenti in bilancio. Il criterio della spesa storica cede a favore di una programmazione attenta sia alla competenza che ai flussi di cassa. Conseguentemente si allungano gli orizzonti dell'azione amministrativa: bilancio di previsione e PEG assumono carattere triennale e non più solo annuale e vengono "armonizzati" con il nuovo documento unico di programmazione, in quanto tutti i documenti saranno incentrati sul programma di spesa.

Tali innovazioni sono state introdotte dal decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione contabile e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti, a norma degli artt. 1 e 2 della legge delega sul federalismo fiscale (L. 42/2009), così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014.

Dunque, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e il principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio;

Le regole introdotte, sono dirette a garantire la trasparenza e la comparabilità dei dati di bilancio anche degli enti territoriali e a seguito dell'adozione del nuovo sistema di contabilità a partire dall'esercizio 2016 la programmazione di bilancio è rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP) che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP, presupposto fondante di tutti gli altri documenti destinati a guidare, a cascata, l'attività di programmazione finanziaria, gestione e rendicontazione, costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- Documento unico di programmazione (DUP);
- Schema di bilancio redatto secondo i modelli previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- Nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

La finalità del DUP è riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio di Previsione Finanziario, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso, del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP, come documento fondamentale e imprescindibile della programmazione locale, ha una sua precisa e distinta identità sia rispetto al bilancio di previsione che al PEG e diversamente dalla vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, non costituisce un allegato del bilancio ma il presupposto indispensabile per l'approvazione dello stesso.

È in tale documento che l'ente deve definire le linee strategiche su cui si basano le previsioni finanziarie contenute nel bilancio di previsione e, conseguentemente, anche il contenuto del PEG che deve essere coerente con il DUP oltre che con il bilancio.

Il DUP rappresenta, pertanto, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa della Provincia e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, sempre in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del

territorio dell'Ente;

- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La SeO costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Aspetti peculiari del DUP degli Enti di area vasta

La legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. "legge Delrio", recante "disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", ha approvato il nuovo assetto delle istituzioni locali, ridisegnando l'organizzazione, le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell'ente Provincia, quale ente di area vasta, demandando allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

L'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 ha visto coinvolte le Province in un complesso processo di revisione istituzionale con contestuale riesame delle proprie competenze e funzioni e la ridefinizione del quadro delle risorse, umane e finanziarie; nel percorso di riordino tracciato dalla legge Delrio è intervenuta la Legge di stabilità per il 2015, che avrebbe dovuto assicurare alle Province i fondi necessari da corrispondere agli enti subentranti per le funzioni trasferite, ma che, in concreto, in vista di una significativa e progressiva riduzione della spesa corrente, ha imposto alle Province una insostenibile contrazione delle risorse disponibili, a prescindere dal completamento della redistribuzione di funzioni,

Inoltre, l'eventualità della riforma complessiva del comparto ha indotto il legislatore a depauperare tutto il sistema delle aree vaste delle proprie risorse economiche, tanto che in un simile contesto normativo, parlare di programmazione pluriennale per le Province è stata un'impresa impossibile per diversi anni.

Ciò ha infatti provocato una sorta di appiattimento della valenza programmatica del documento in parola, non essendo possibile redigere un DUP di respiro pluriennale, nel momento in cui si andava ad approvare un bilancio finanziario di previsione redatto unicamente per il primo esercizio del triennio.

Pertanto, onde non incorrere nel rischio di elaborare un documento che non poggiasse su basi concrete ed avesse quale unica finalità quella di adempiere al dettato normativo, la sezione operativa del DUP, originariamente approvata con riferimento all'esercizio 2015, e poi a quello 2016, è stata poi aggiornata all'esercizio 2017, dichiarandola espressamente suscettibile di ulteriori adeguamenti.

Il progetto di riforma costituzionale cui era sottesa la Legge 56/2014 non ha tuttavia avuto l'assenso del Paese: dopo l'esito del Referendum del 4 dicembre 2016 per le Province italiane è iniziato un nuovo percorso. L'Ente Provincia è riconosciuto in Costituzione: ciò significa autonomia giuridica, statutaria, organizzativa, finanziaria nonché un autonomo indirizzo politico rispetto ai territori.

La Costituzione è quindi il punto fermo da cui partire per una nuova governance delle Province, mediante il superamento della Legge 56/2014 nella sua attuale formulazione, nell'ottica di

un complessivo riassetto del sistema delle autonomie locali.

I costi della transizione dalla Legge "Del Rio" sono senza dubbio importanti: le Province hanno perso in questi anni la loro capacità programmatica, sacrificata dalla transitorietà e dalla precarietà di azioni emergenziali, volte a garantire scarni equilibri di bilancio volti alla sopravvivenza dei servizi minimi ed a scapito di risposte ai bisogni e di una prospettiva di sviluppo per i territori amministrati. La situazione di grave criticità finanziaria delle 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario, determinata dai tagli imposti, da ultimo, dalla manovra finanziaria del 2015 per il triennio successivo, è arrivata nel 2017 alla fase più acuta.

Nel 2018, appare segnata la fine dei provvedimenti emergenziali, nel nome di un nuovo assetto per le Province italiane in un'ottica di semplificazione ed in ossequio al dettato costituzionale. Ciò senza dimenticare il ruolo di casa dei comuni che le nuove province possono assumere a supporto del territorio.

Il Congresso dei Poteri Regionali e Locali, organismo del Consiglio d'Europa, ha approvato una raccomandazione al Governo e al Parlamento italiano nella quale si esprime "preoccupazione per la generale carenza di risorse finanziarie degli enti locali, e in particolare delle province, e per l'assenza di effettive consultazioni sulle questioni finanziarie che li riguardano direttamente".

Nella raccomandazione il Congresso esorta il Governo e il Parlamento italiano a "riesaminare, tramite consultazioni, i criteri per il calcolo dei tagli al bilancio e a revocare le restrizioni finanziarie imposte agli enti locali, in particolare alle Province, per garantire loro risorse sufficienti, proporzionate alle loro responsabilità. Raccomanda altresì di chiarire le competenze delle province e città metropolitane, riesaminando le attuali restrizioni imposte in materia di risorse umane a livello locale" ed evidenzia " l'incertezza sul futuro delle province, dopo il rifiuto della riforma costituzionale nel dicembre 2016" e " la ridotta capacità degli enti locali di disporre in concreto di personale adeguatamente qualificato per l'esercizio delle loro competenze, a causa della mancanza di prospettive di carriera, dei tagli di bilancio e del "blocco" intersettoriale delle assunzioni di questi ultimi anni".

La raccomandazione nasce dal rapporto redatto a seguito della visita di monitoraggio effettuata in Italia nel 2017 sullo stato di attuazione della Carta europea dell'autonomia locale, ratificata dall'Italia.

Le scelte statali e regionali dovranno pertanto essere ripensate alla luce di un nuovo vigore da riservare al "principio di sussidiarietà", riconsiderando l'opportunità di una revisione della forma rappresentativa prevista dalla L 56 per garantire l'autonomia politica delle nuove Province in funzione dei compiti da esse svolte.

Con il 2018 almeno questa peculiarità è da intendersi come superata, in quanto il bilancio verrà redatto su base triennale, come meglio esplicitato nel prosieguo, anche se rimangono in essere

le altre criticità in fase di predisposizione del DUP, di seguito tratteggiate in sintesi.

Possono inoltre essere formulate altre considerazioni, sotto altri punti di vista.

Rilevato che il Documento Unico di Programmazione ha come orizzonte temporale il mandato amministrativo, ancora non appare definito con esattezza il concetto di mandato a cui fare riferimento nell'elaborazione della relativa Sezione Strategica.

Infatti nel D.Lgs. n. 267/2000 la durata del mandato amministrativo era pari a cinque anni sia per il Presidente della Provincia che per il Consiglio Provinciale, mentre, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, le province sono divenute enti di secondo livello, nelle quali il mandato del Presidente ha una durata pari a quattro anni ed il Consiglio pari a due anni.

Ciò, senza contare il diverso ruolo rivestito da tali due organi, per cui il Presidente ha il compito di proporre gli schemi di bilancio al Consiglio, mentre al Consiglio competono l'adozione dello schema di bilancio e la relativa approvazione a seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci.

Non ultima, la criticità derivante dall'assenza di formali linee programmatiche, visto che «né il Sindaco Metropolitano né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio» (Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie n. 14155 del 23 ottobre 2014).

Infine, va rimarcato che, a valle del processo di riordino, è necessario articolare le sezioni del DUP dando corso ad una programmazione politica che tenga conto delle tre tipologie di funzioni degli Enti di area Vasta:

- Funzioni fondamentali proprie
- Funzioni delegate dalla Legge Regionale
- Funzioni trasversali di supporto ai Comuni

Le funzioni fondamentali possono essere aggregate come segue:

- Funzioni di programmazione e pianificazione che devono essere rilette oggi in una prospettiva di "programmazione condivisa" in cui l'area vasta diventa un "hub" delle autonomie locali, anche sulla base dei compiti di programmazione che provengono dalla legislazione regionale.
- Funzioni di tipo gestionale, viabilità, edilizia scolastica e ambiente, sulle quali nei territori possono essere avviate sperimentazioni per mettere a fattor comune in modo funzionale risorse e competenze gestionali.

Per quanto riguarda le funzioni non fondamentali riattribuite dalle Legge Regionale, va notato che queste possono essere gestite e programmate solo a condizione che la copertura integrale delle relative spese, compreso il personale, risulti garantita dalla Regione.

Al momento, ciò non si è ancora completamente verificato e vanno in questo senso le interlocuzioni che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) ha richiesto in sede di formulazione del proprio parere al Bilancio regionale, per verificare gli effettivi stanziamenti ivi previsti in favore del finanziamento delle funzioni delegate.

Si ritiene, comunque, di continuare a garantire la vigenza dello strumento programmatico e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale che, recando in sé gli elementi del piano generale di sviluppo, ne rappresenti l'evoluzione, con riserva di adeguarne i contenuti implementandoli ed aggiornandoli sulla base degli indirizzi e dei vincoli contenuti nei documenti programmatici di finanza pubblica (Def e Defr).

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione strategica, sono citate le condizioni esterne.

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico di riferimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente.

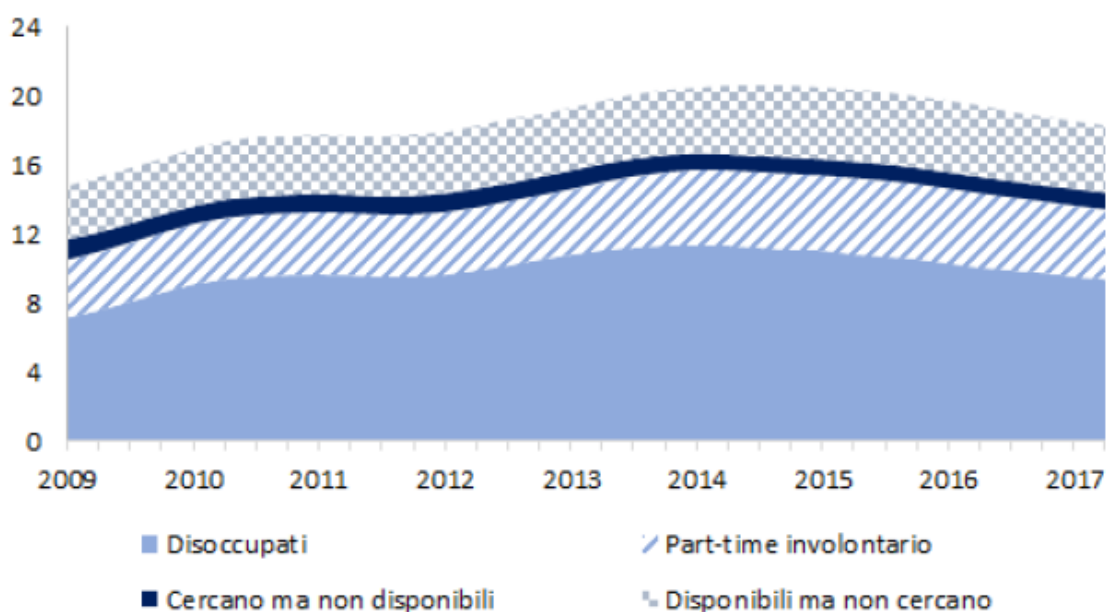
Contesto internazionale

Il contesto internazionale è in ripresa.

L'espansione globale si è consolidata, ripercuotendosi sulla dinamica del commercio mondiale e sul prezzo del petrolio. A riflesso della positiva evoluzione dell'economia, il tasso di disoccupazione nella media dell'area dell'euro si è ulteriormente ridotto, scendendo in novembre all'8,7 per cento (dati a cura del Servizio analisi macroeconomica dell'Ufficio Parlamentare per il Bilancio, completati con le informazioni disponibili il 25-01-2018.)

Rimane tuttavia ampia l'area di sottoutilizzo del lavoro (rappresentata, oltre che dai disoccupati, dagli occupati part-time involontari e dagli inattivi che sarebbero disponibili a lavorare), attestata intorno al 18 per cento della forza di lavoro allargata

Fig. 1 – Disoccupazione, sottoccupazione e forza lavoro potenziale (1)
(medie mobili a 4 trimestri - valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) Le percentuali sono ottenute in rapporto alla forza lavoro effettiva (occupati e disoccupati) più quella potenziale (cercano ma non disponibili e non cercano ma disponibili).

Economia italiana

In Italia, l'evoluzione congiunturale si conferma positiva, pur registrando una temporanea attenuazione tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018. Le indagini presso le imprese industriali evidenziano il ritorno della fiducia sui livelli pre-crisi.

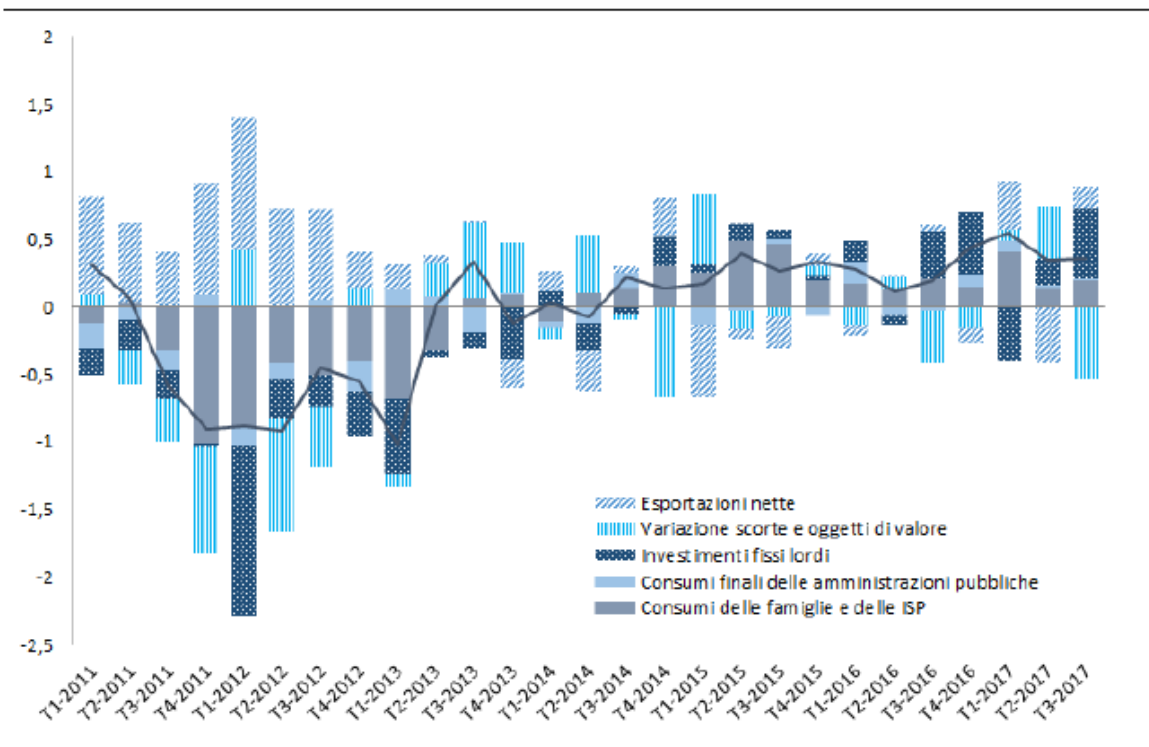
Ne ha beneficiato l'espansione degli investimenti, sospinta dalle migliori condizioni finanziarie e dagli incentivi fiscali. Si è mantenuta in graduale risalita la spesa per consumi, riflettendo gli effetti sul reddito disponibile dell'aumento dell'occupazione. Le esportazioni hanno continuato a svilupparsi a ritmi sostenuti, sospinte dall'espansione del commercio mondiale. Al maggiore export si è associata la robusta crescita delle importazioni, attivate anche dalla domanda di beni di investimento. L'inflazione è rimasta modesta

Con la Nota sulla Congiuntura del gennaio 2018 l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha presentato proprie proiezioni di medio termine per l'Italia. Le previsioni, estese al 2019, evidenziano la prosecuzione del processo di crescita.

Il PIL (non corretto per i giorni di lavoro) si sarebbe incrementato nel 2017 dell'1,4 per cento e aumenterebbe ancora dell'1,4 per cento nel 2018, per poi portarsi all'1,2 nel 2019. L'attività produttiva verrebbe trainata dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti. La dinamica delle esportazioni sarebbe in parte frenata dall'apprezzamento del cambio. Sul rallentamento del PIL

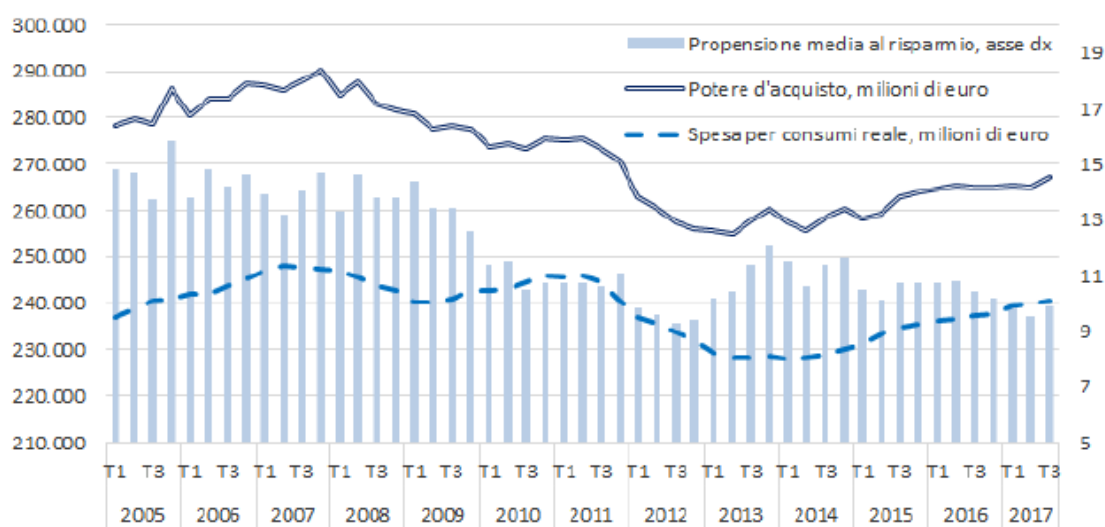
nel prossimo anno influirebbe una decelerazione dei consumi conseguente all'aumento delle imposte indirette insito nella manovra di bilancio incorporata nella previsione UPB.

Fig. 8 – Variazione del PIL sul trimestre precedente e contributi delle componenti della domanda al PIL
(variazioni percentuali e contributi in punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Fig. 9 – Reddito, consumi e risparmio delle famiglie
(milioni di euro e incidenze percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Pur in presenza di una crescita apprezzabile dell'occupazione, il tasso di disoccupazione calerebbe con gradualità per l'aumento dell'offerta di lavoro; inciderebbe anche l'ampia area di disoccupati di lungo periodo, più difficile da riassorbire. L'inflazione resterebbe moderata nel 2018, tendendo a salire nel 2019 per effetto delle maggiori imposte indirette e di più vivaci dinamiche salariali; tali fattori sarebbero in parte compensati dagli impulsi disinflazionistici derivanti dal ripiegamento del prezzo del greggio e dall'ulteriore rafforzamento del cambio.

La previsione UPB presenta elementi di rischio. Essa ipotizza contenimento delle tensioni geopolitiche, graduale normalizzazione delle politiche monetarie, assenza di brusche correzioni nei mercati finanziari e di derive protezionistiche. Eventi avversi che si verificassero su questi fronti influirebbero sulle prospettive di crescita mondiale e italiana. Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto dell'area dell'euro e l'evoluzione nel prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

Previsioni macroeconomiche

Dopo dieci anni di profonda crisi economico-finanziaria, anni di recessione, di deflazione, di riduzione del reddito disponibile delle famiglie, è stata registrata una graduale ripresa della produzione, al traino delle esportazioni e, più timidamente, dei consumi.

Da tempo, la Corte dei conti segnala una progressiva inversione di tendenza nel processo di riequilibrio dei conti pubblici, in termini di riduzione della spesa pubblica e dei tassi d'interesse.

Non va, tuttavia, sottaciuto come ciò sia avvenuto anche per effetto del congelamento della dinamica dei redditi del pubblico impiego e con una compressione della spesa per investimenti talmente forte da creare preoccupazione per lo stesso mantenimento del capitale fisso a disposizione del sistema.

La previsione per il periodo 2017-19, elaborata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con le informazioni disponibili al 23 gennaio 2018, si basa su un set di ipotesi sulle variabili esogene internazionali e sul quadro di finanza pubblica.

Per lo scenario internazionale si assume: 1) la sostanziale prosecuzione della ripresa globale, con un commercio mondiale di beni e servizi che, seguendo il profilo ipotizzato dal FMI nell'aggiornamento della sua previsione del 22 gennaio, si incrementa del 4,6 per cento nel 2018 (dopo un +4,7 per cento stimato per il 2017) e del 4,4 per cento nel 2019; 2) il persistere di condizioni monetarie complessivamente espansive e allineate con le attese dei mercati, con il tasso di interesse a breve nell'area dell'euro pari a -0,3 per cento nel 2018 (come nel 2017) e a un livello prossimo a zero nel 2019; 3) l'apprezzamento dell'euro lungo l'orizzonte di previsione secondo le indicazioni provenienti dalle quotazioni dei mercati a termine (media dei dieci giorni precedenti la data di cut-off delle previsioni), con il cambio del dollaro rispetto alla moneta unica che si situa a 1,23 nella media del 2018 (1,13 nel 2017) e a 1,26 nella media del 2019; 3) un rialzo del prezzo del greggio che, sulla base delle quotazioni nei mercati futures (rilevate nello stesso periodo dei tassi di cambio a termine) sale a 66,9 dollari a barile nella media del 2018 (da 54 dollari nel 2017), per poi scendere verso i 63 dollari nel 2019. Per il quadro di finanza pubblica si incorporano le misure della manovra di bilancio 2018-19; ciò implica che nel 2018 si verifichi l'annullamento completo della clausola di salvaguardia IVA, mentre se ne prevede una disattivazione solo parziale nel 2019, con un aumento, quindi, delle imposte indirette in tale anno.

Crescita.

Sulla base di tali ipotesi e delle più recenti indicazioni congiunturali si stima che il PIL sia aumentato nel 2017 dell'1,4 per cento.

La ripresa, dopo un'attenuazione all'inizio del 2018, riguadagnerebbe vivacità nei successivi trimestri, evidenziando una crescita in media d'anno ancora dell'1,4 per cento.

Nel 2019, il PIL tenderebbe a decelerare, collocandosi all'1,2 per cento. Nel confronto con le

proiezioni di crescita presentate da varie istituzioni nel più recente periodo (si considerano quelle dei principali enti diffuse in dicembre-gennaio, la stima UPB appare, tenendo anche conto della correzione per il calendario operata da diversi previsori, in linea con la gran parte dei previsori nel 2017 e leggermente più contenuta nel 2018 (a eccezione della stima del FMI per tale anno, rispetto a cui risulta un allineamento). Per il 2019, la proiezione di crescita dell'UPB è in linea con quelle di Banca d'Italia, CER e Confindustria, lievemente più bassa di quella del REF e più alta di quella di FMI e Prometeia. Nell'effettuare questo tipo di confronti occorre comunque ricordare che essi risentono delle differenti ipotesi adottate dai previsori, in particolare per quanto riguarda le variabili internazionali e gli andamenti della finanza pubblica.

Componenti della spesa.

Nel quadro UPB, l'evoluzione dell'economia italiana sarebbe fondamentalmente trainata dalla domanda finale interna, che contribuirebbe alla crescita per 1,5 punti percentuali nel 2017 e 2018 e per 1,1 punti nel 2019. L'apporto della domanda estera netta, pari sostanzialmente a zero nel 2017, diverrebbe negativo per un decimo di punto nel 2018, tornando nullo nel 2019. Il contributo della variazione delle scorte alla dinamica del PIL, lievemente sfavorevole nel 2017, si ipotizza nel complesso neutrale nel 2018 e 2019. Con riferimento alle principali componenti della domanda finale, gli investimenti si caratterizzerebbero per una dinamica complessiva sostenuta nell'arco del triennio 2017-19, grazie al rafforzamento della componente dei macchinari-impianti-mezzi di trasporto. Il processo di accumulazione sarebbe in particolare sospinto dalle positive prospettive di domanda, dal permanere di condizioni favorevoli nei mercati finanziari e dagli incentivi fiscali previsti nella legge di bilancio. Si manterrebbero su un sentiero positivo i consumi delle famiglie, la cui dinamica beneficerebbe delle migliori condizioni finanziarie e rifletterebe, in particolare nel 2018, l'aumento del reddito disponibile. Quest'ultimo si avvantaggerebbe della prosecuzione del buon andamento del mercato del lavoro. Nel 2019, i consumi risentirebbero dell'erosione di potere d'acquisto delle famiglie indotta dall'aumento delle imposte indirette, decelerando comunque meno del reddito disponibile. Sul fronte della domanda estera, dopo la positiva performance del 2017 le esportazioni frenerebbero nel 2018 e 2019 principalmente per gli effetti dell'apprezzamento dell'euro che indurrebbe una perdita di competitività di prezzo superiore al 2 per cento nell'arco del biennio 2018-19. Le importazioni, dopo l'accelerazione del 2017, crescerebbero a ritmi più contenuti quest'anno e nel 2019, risentendo comunque dello stimolo proveniente dalla dinamica delle spese per investimento.

Tab. R1 – Previsioni dell'economia italiana
(variazioni percentuali e incidenze percentuali, salvo diversa indicazione)

	2016	2017	2018	2019
ESOGENE INTERNAZIONALI				
Commercio internazionale	2,2	4,7	4,6	4,4
Prezzo del petrolio (Brent, dollari per barile)	43,7	53,9	66,9	63,1
Cambio dollaro/euro	1,107	1,129	1,230	1,260
QUADRO ITALIANO				
PIL in volume	0,9	1,4	1,4	1,2
Importazioni beni e servizi	3,1	6,1	4,5	3,8
Consumi finali nazionali	1,3	1,2	0,9	0,8
- consumi famiglie e ISP	1,5	1,4	1,2	0,9
- spesa della PA	0,5	0,8	0,1	0,2
Investimenti	2,8	3,1	4,2	2,9
Esportazioni beni e servizi	2,4	5,5	3,7	3,5
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Esportazioni nette	-0,1	0,0	-0,1	0,0
Scorte	-0,4	-0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto scorte	1,5	1,5	1,5	1,1
PREZZI E CRESCITA NOMINALE				
Ragione di scambio (prezzi export - prezzi import)	2,4	-1,0	0,4	1,1
Deflatore consumi	0,0	1,1	1,2	1,7
Deflatore PIL	0,8	0,5	1,4	1,9
PIL nominale	1,7	1,9	2,7	3,1
MERCATO DEL LAVORO				
Costo lavoro per dipendente	0,5	0,5	1,2	1,4
Occupazione (ULA)	1,4	1,3	1,2	0,9
Tasso di disoccupazione	11,7	11,3	11,0	10,6

Tab. R2 – Le più recenti previsioni di crescita per l'economia italiana
(variazioni percentuali del PIL in volume)

	2017	2018	2019
UPB (26 gennaio), dato grezzo	1,4	1,4	1,2
UPB (26 gennaio), dato corretto per il calendario ⁽¹⁾	1,5	1,3	1,2
REF (25 gennaio), dato corretto per il calendario ⁽¹⁾	1,5	1,6	1,3
FMI (22 gennaio), dato grezzo	1,6	1,4	1,1
Banca d'Italia (19 gennaio), dato corretto per il calendario ⁽¹⁾	1,5	1,4	1,2
Banca d'Italia (19 gennaio), dato grezzo	1,4	1,5	1,2
Prometeia (17 dicembre), dato corretto per il calendario ⁽¹⁾	1,6	1,5	0,9
CER (15 dicembre), dato grezzo	1,5	1,5	1,2
Confindustria (13 dicembre), dato grezzo	1,5	1,5	1,2
<i>Per memoria</i>			
MEF (ottobre), dato grezzo	1,5	1,5	1,5

(1) Il 2017 ha due giorni di lavoro in meno del 2016, il 2018 ha tre giorni di lavoro in più del 2017, il 2019 ha lo stesso numero di giorni lavorativi del 2018.

Mercato del lavoro.

Nel quadro generale di ripresa, l'occupazione (unità standard) aumenterebbe dell'1,3 per cento nel 2017 e dell'1,2 per cento nel 2018, per poi decelerare parzialmente (+0,9 per cento) nel 2019, risentendo della minore dinamica economica. Il calo della disoccupazione si verificherebbe con gradualità, riflettendo la prosecuzione del processo di aumento dell'offerta di lavoro e la lentezza che caratterizza l'assorbimento dell'area dei disoccupati di lungo periodo. Il tasso di disoccupazione si porterebbe dall'11,3 per cento del 2017 al 10,6 per cento nel 2019.

Inflazione e crescita nominale.

L'inflazione, misurata sulla dinamica del deflatore dei consumi, risulterebbe solo in lieve rialzo nella media del 2018 (+1,2 per cento, contro una stima dell'1,1 per cento per lo scorso anno) e si irrobustirebbe nel 2019 (+1,7 per cento), venendo sospinta dal graduale rafforzamento delle retribuzioni e dall'aumento delle imposte indirette. I fattori interni di spinta sui prezzi sarebbero in parte compensati, nel prossimo anno, dagli impulsi disinflazionistici provenienti dall'estero (ribasso del petrolio e ulteriore apprezzamento del cambio). In un contesto di miglioramento della ragione di scambio, favorito dal rafforzamento dell'euro, il deflatore del PIL si collocherebbe al di sopra di queste dinamiche, accelerando da una stima dello 0,5 nel 2017 all'1,4 per cento quest'anno e all'1,9 per cento nel prossimo anno. Data l'evoluzione del PIL reale, la crescita del PIL nominale è stimata pari all'1,9 per cento nel 2017, al 2,7 per cento nel 2018 e al 3,1 per cento nel 2019.

Rischi per la previsione.

I fattori di rischio che caratterizzano lo scenario di previsione derivano principalmente dall'andamento delle variabili internazionali. Il quadro globale, assunto come base per le proiezioni macroeconomiche, presuppone il contenimento delle tensioni geo-politiche, il graduale evolvere del

processo di normalizzazione delle politiche monetarie nelle maggiori economie, l'assenza di brusche correzioni nei mercati finanziari e il mantenimento del grado di apertura internazionale dei sistemi economici. Episodi rilevanti di instabilità o rottura che si verificassero su questi fronti potrebbero avere ripercussioni sulla crescita mondiale, sulle quotazioni delle materie prime e sui mercati azionari con effetti avversi per le esportazioni e le decisioni di spesa interna dell'Italia. Ai fattori di incertezza di origine internazionale si aggiunge l'elemento specifico al quadro macroeconomico italiano relativo alle scelte di politica economica che saranno adottate dal nuovo Governo.

La tabella seguente riporta, in forma numerica, lo scenario economico nazionale e regionale nel quale il nostro Ente si colloca evidenziando la distribuzione del PIL.

		2014		2015		2016	
		PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti
R1	Italia	1.638.857	167.129	1.628.004	165.217	1.618.904	162.101
R2	Centro-nord	1.267.445	128.311	1.259.748	127.457	1.258.404	125.488
R3	Nord	908.964	92.139	903.939	91.747	905.080	90.464
R4	Nord-ovest	539.810	55.187	536.747	54.766	539.497	54.132
R5	Piemonte	129.160	13.273	127.573	12.755	126.335	12.526
R6	Valle d'Aosta	4.719	581	4.708	624	4.722	618
R7	Liguria	48.350	5.047	48.029	4.928	48.081	4.843
R8	Lombardia	357.581	36.286	356.437	36.458	360.358	36.146
R9	Nord-est	369.154	36.952	367.192	36.981	365.583	36.332
R10	Trentino A. Adige	37.469	3.280	37.784	3.363	38.387	3.347
R11	Provincia BZ	19.633	1.804	20.152	1.879	20.439	1.842
R12	Provincia TN	17.836	1.476	17.632	1.484	17.948	1.506
R13	Veneto	150.707	15.244	149.418	15.391	147.777	15.098
R14	Friuli	35.892	3.600	35.522	3.332	35.162	3.263
R15	Emilia-Rom	145.085	14.828	144.468	14.896	144.257	14.623
R16	Centro	358.481	36.172	355.809	35.710	353.324	35.024
R17	Toscana	108.201	11.128	108.126	11.108	108.609	10.945
R18	Umbria	21.845	2.103	21.695	2.170	21.868	2.097
R19	Marche	40.306	3.943	39.576	3.812	38.642	3.670
R20	Lazio	188.129	18.998	186.412	18.620	184.206	18.311
R21	Mezzogiorno	369.915	38.817	366.789	37.760	359.072	36.613
R22	Sud	249.899	26.188	248.533	25.199	243.824	24.308
R23	Abruzzo	31.656	3.325	31.771	3.264	30.662	3.161
R24	Molise	6.356	609	6.221	583	5.916	554
R25	Campania	98.972	11.166	99.194	10.843	99.723	10.637
R26	Puglia	69.645	6.562	68.887	6.151	66.356	5.749
R27	Basilicata	10.956	1.043	10.595	940	10.598	884
R28	Calabria	32.313	3.484	31.866	3.418	30.569	3.325

	2014		2015		2016	
	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti
R29 Isole	120.016	12.629	118.256	12.561	115.247	12.305
R30 Sicilia	87.330	9.389	85.935	9.289	84.035	9.115
R31 Sardegna	32.686	3.240	32.321	3.272	31.212	3.190
R32 Extra-Regio	1.498	0	1.467	0	1.428	0

Tabella 1: Prodotto Interno Lordo regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro

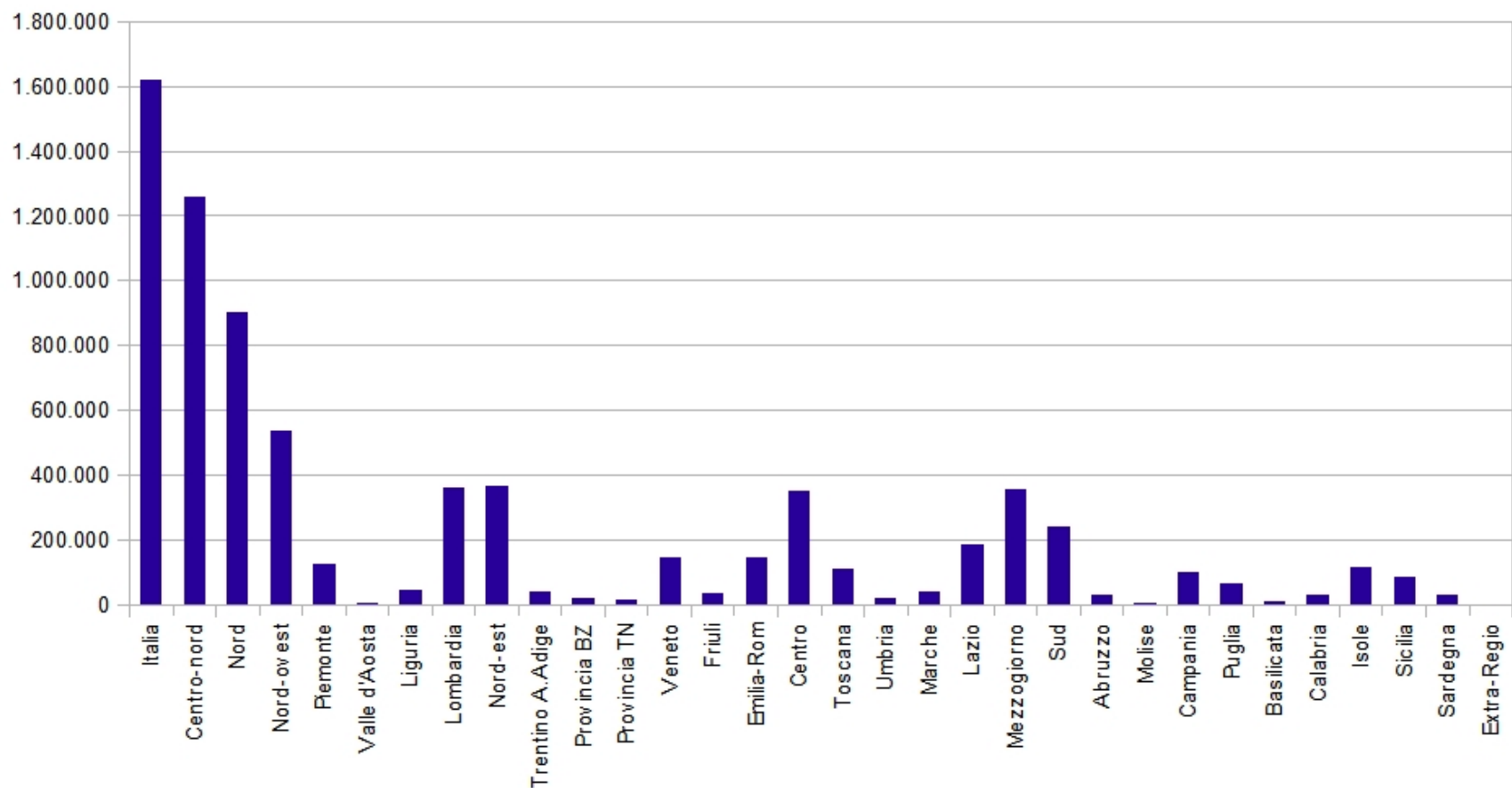


Diagramma-1:-PIL-2013-regionale-e-nazionale-(fonte:Istat)--milioni-di-euro€

Situazione e prospettive della finanza pubblica italiana

Negli anni più recenti, date le sfavorevoli condizioni cicliche, la politica di bilancio in Italia è stata caratterizzata dall'esigenza di sostenere la crescita economica, tenendo comunque presenti i vincoli sui conti pubblici necessari per ricondurre il debito su un sentiero di stabilizzazione in rapporto al PIL. Le politiche di bilancio adottate hanno quindi cercato di contemperare il controllo dei disavanzi con interventi di stimolo alla ripresa macroeconomica, anche utilizzando la flessibilità di bilancio prevista all'interno delle regole europee e nazionali.

Nella fase attuale e nelle prospettive della prossima legislatura, considerato anche che la ripresa dell'economia italiana appare più solida, l'attenzione ritorna a focalizzarsi soprattutto sull'elevato livello del debito in rapporto al PIL e sulla necessità di una sua riduzione.

Una riduzione credibile del rapporto debito/PIL presuppone un ulteriore consolidamento dei conti pubblici e la determinazione ad affrontare alcune criticità che ancora caratterizzano il quadro di finanza pubblica.

Il quadro dell'evoluzione recente di finanza pubblica e delle sue prospettive che è possibile ricavare dal Documento programmatico di bilancio (DPB) 2018 presentato nell'ottobre scorso può essere così sintetizzato:

- La principale debolezza della finanza pubblica italiana continua a essere l'elevato livello del debito pubblico e la sua incidenza sul prodotto, pari al 132 per cento nel 2016 (a fronte di una media dell'area dell'euro esclusa l'Italia dell'81,4 per cento).
- Il debito elevato implica una notevole spesa per interessi, che nel 2016 è risultata pari al 4 per cento del PIL, la più alta della UE dopo quella del Portogallo. L'incidenza di tale spesa sul PIL è prevista dal DPB in riduzione, nell'ipotesi di un aumento solo moderato dei tassi di interesse nel periodo di programmazione.

Dato il quadro ora descritto, è opportuno richiamare alcuni elementi critici della situazione dei conti pubblici, sia per l'anno in corso sia per i due successivi, che dovranno essere considerati nelle scelte di politica di bilancio della prossima legislatura. Tali elementi critici derivano da due ordini di considerazioni.

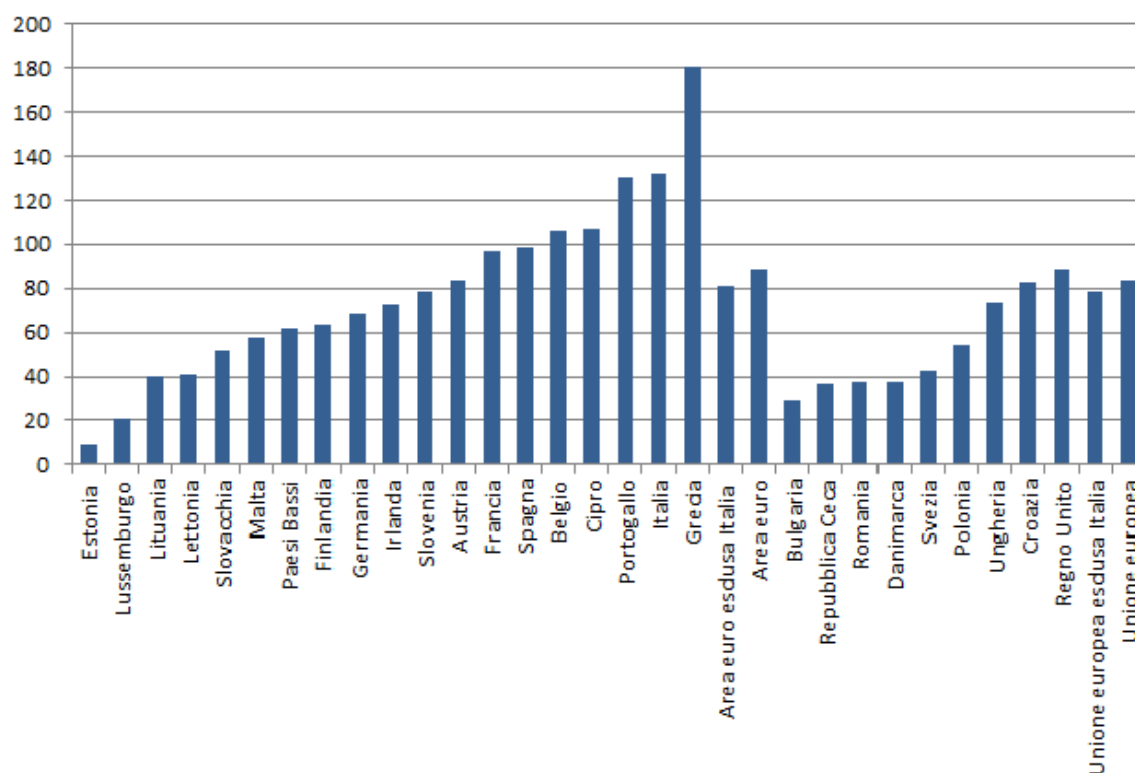
Innanzitutto, lo scenario programmatico del DPB presenta alcuni elementi di incertezza e indeterminatezza, legati al percorso di graduale riduzione del peso della tassazione.

Guardando alle principali componenti della spesa, con riferimento al pubblico impiego, per l'anno in corso vi è incertezza sull'effettivo ammontare delle risorse a disposizione delle amministrazioni decentrate per far fronte al rinnovo contrattuale del personale degli Enti territoriali e del comparto della sanità. Inoltre, in prospettiva potrebbe essere necessario reperire risorse aggiuntive per rinnovi contrattuali, dal momento che quelli attualmente in corso di definizione si

riferiscono al triennio economico 2016-18. Infine potrebbe emergere la necessità di un allentamento del blocco del turn over, con assunzioni aggiuntive rispetto a quanto già previsto dalla legge di bilancio per il 2018, considerato che le manovre correttive dell'ultimo decennio hanno comportato un calo rilevante della dotazione di personale e un invecchiamento notevole degli addetti.

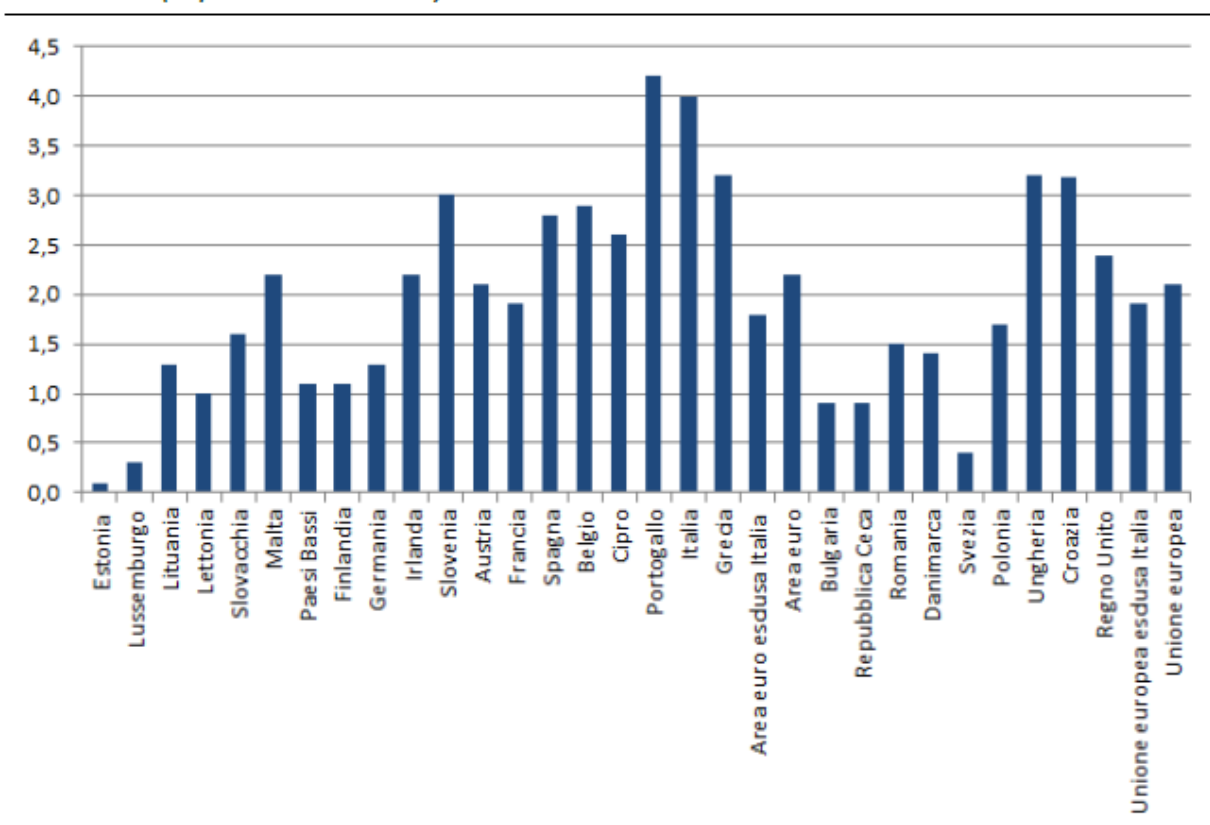
Le risorse rinvenibili nei prossimi anni dalle operazioni di dismissioni mobiliari (privatizzazioni), sono rese incerte dalla mancanza di informazioni di dettaglio.

Fig. 1 – Debito delle Amministrazioni pubbliche nell'Unione europea nel 2016 (in percentuale del PIL)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Fig. 5 – Spesa per interessi delle Amministrazioni pubbliche nella UE nel 2016
(in percentuale del PIL)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

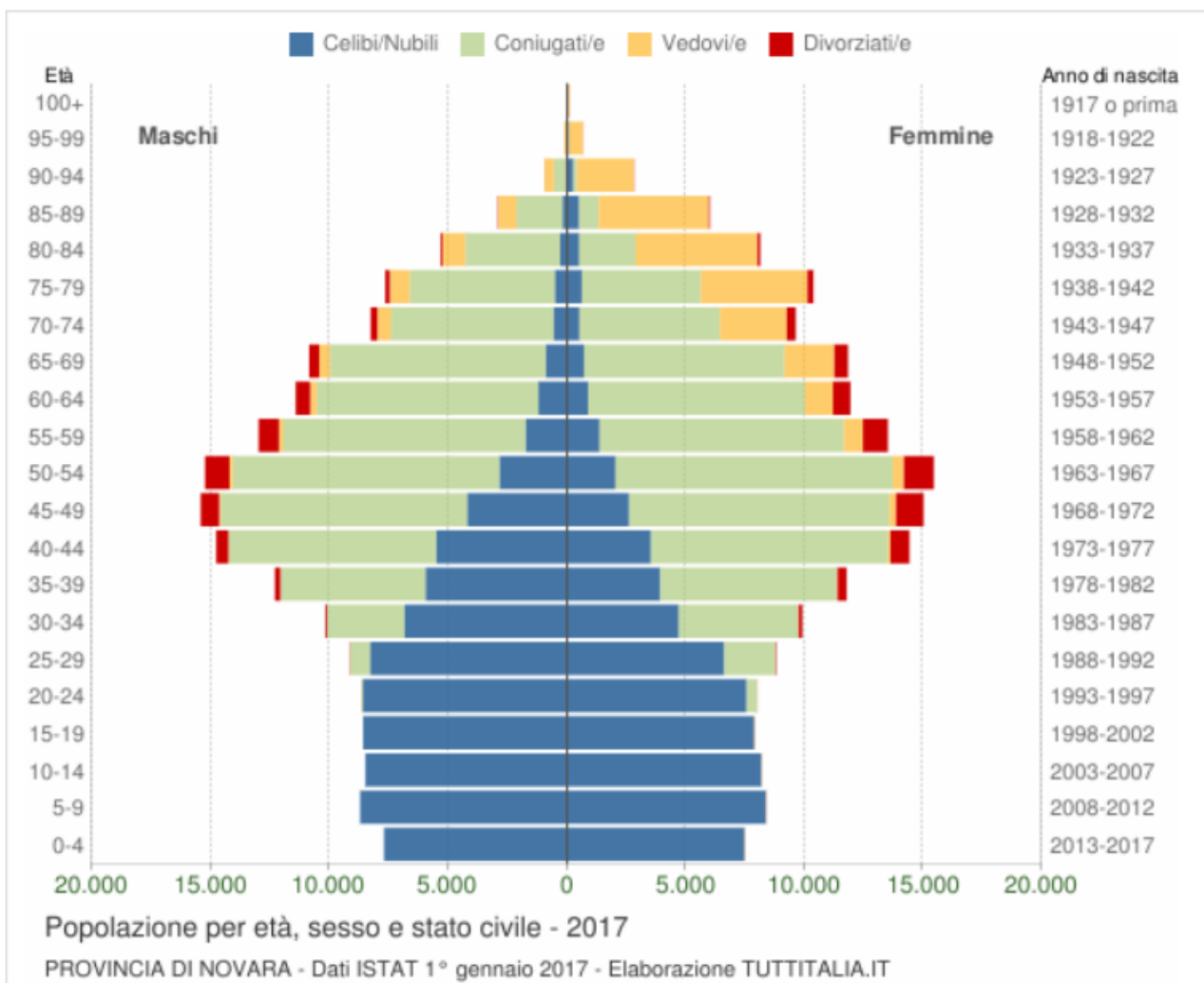
La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n 365.559 ed, alla data del 31/12/2017, secondo i dati anagrafici, ammonta a n 370.143 unità.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Provincia di Novara per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

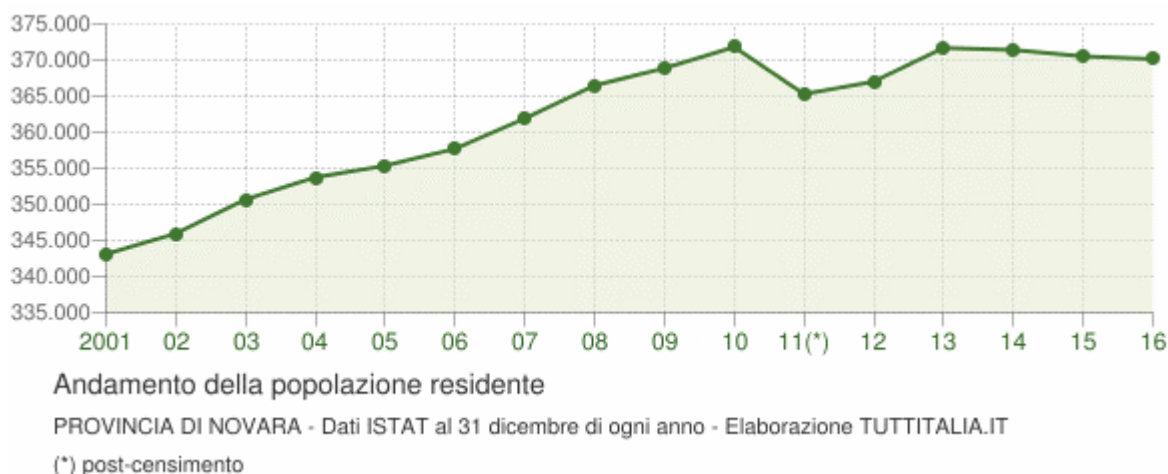
Distribuzione della popolazione 2017 - Provincia di Novara

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	15.178	0	0	0	7.711	7.467	15.178	4,1%
5-9	17.088	0	0	0	8.721	8.367	17.088	4,6%
10-14	16.665	0	0	0	8.496	8.169	16.665	4,5%
15-19	16.469	17	0	0	8.594	7.892	16.486	4,5%
20-24	16.143	523	2	4	8.668	8.004	16.672	4,5%
25-29	14.915	3.008	7	50	9.167	8.813	17.980	4,9%
30-34	11.544	8.308	20	216	10.178	9.910	20.088	5,4%
35-39	9.879	13.529	60	608	12.302	11.774	24.076	6,5%
40-44	9.036	18.730	127	1.311	14.773	14.431	29.204	7,9%

45-49	6.827	21.342	351	1.936	50,6%	49,4%	15.437	15.019	30.456	8,2%
					50,7%	49,3%	15.253	15.447		
50-54	4.887	22.912	609	2.292	49,7%	50,3%	12.988	13.507	26.495	7,2%
					49,0%	51,0%	11.426	11.932		
60-64	2.094	18.447	1.464	1.353	48,9%	51,1%	10.856	11.834	23.358	6,3%
					47,8%	52,2%	8.269	9.625		
65-69	1.601	17.542	2.546	1.001	46,2%	53,8%	7.650	10.377	18.027	4,9%
					42,4%	57,6%	5.338	8.133		
70-74	1.089	12.754	3.396	655	39,6%	60,4%	2.920	6.017	8.937	2,4%
					32,7%	67,3%	949	2.822		
75-79	1.132	11.113	5.348	434	25,2%	74,8%	129	667	796	0,2%
					16,2%	83,8%	15	96		
80-84	810	6.374	6.089	198	13,5%	86,5%	15	96	111	0,0%
					13,5%	86,5%	15	96		
85-89	687	2.764	5.414	72						
90-94	323	649	2.781	18						
95-99	80	42	670	4						
100+	14	4	93	0						
Totale	149.560	178.577	29.957	12.049	48,6%	51,4%	179.840	190.303	370.143	100,0%

Andamento demografico della popolazione residente in Provincia di Novara dal 2001 al 2016.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	343.097	-	-	-	-
2002	31 dicembre	345.952	+2.855	+0,83%	-	-
2003	31 dicembre	350.689	+4.737	+1,37%	147.647	2,36
2004	31 dicembre	353.743	+3.054	+0,87%	149.886	2,33
2005	31 dicembre	355.354	+1.611	+0,46%	151.370	2,33
2006	31 dicembre	357.688	+2.334	+0,66%	153.277	2,32
2007	31 dicembre	361.904	+4.216	+1,18%	155.743	2,31
2008	31 dicembre	366.479	+4.575	+1,26%	158.269	2,30

2009	31 dicembre	368.864	+2.385	+0,65%	159.823	2,29
2010	31 dicembre	371.802	+2.938	+0,80%	161.770	2,28
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	372.736	+934	+0,25%	162.546	2,28
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	365.559	-7.177	-1,93%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	365.286	-6.516	-1,75%	162.947	2,23
2012	31 dicembre	367.022	+1.736	+0,48%	163.389	2,23
2013	31 dicembre	371.686	+4.664	+1,27%	163.626	2,26
2014	31 dicembre	371.418	-268	-0,07%	163.632	2,26
2015	31 dicembre	370.525	-893	-0,24%	163.567	2,25
2016	31 dicembre	370.143	-382	-0,10%	163.559	2,24

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

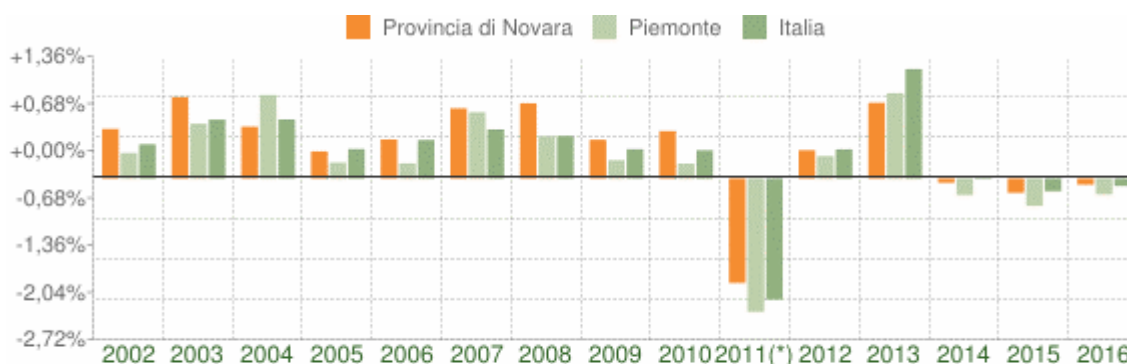
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La [popolazione residente in Provincia di Novara al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 365.559 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 372.736. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 7.177 unità (-1,93%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione della Provincia di Novara espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Piemonte e dell'Italia.



Variazione percentuale della popolazione

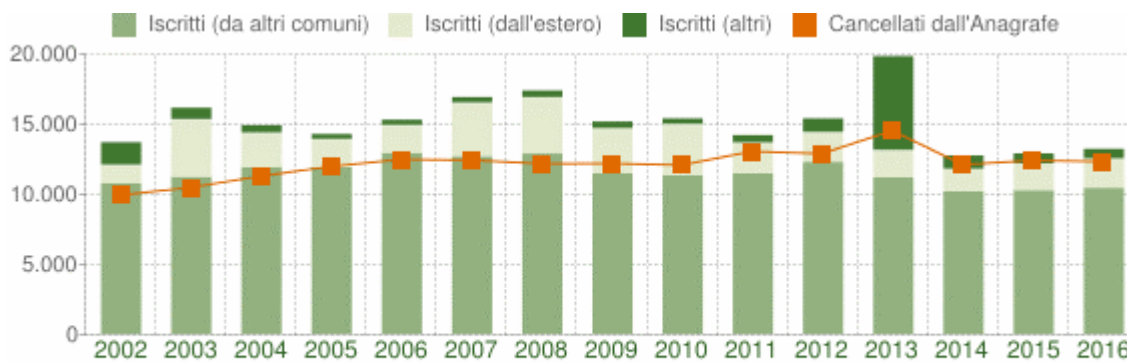
PROVINCIA DI NOVARA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la Provincia di Novara negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della Provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI NOVARA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	10.716	1.342	1.592	8.839	191	907	+1.151	+3.713
2003	11.211	4.101	800	9.753	217	518	+3.884	+5.624
2004	11.903	2.447	519	10.484	273	532	+2.174	+3.580
2005	11.894	1.999	345	11.002	287	701	+1.712	+2.248
2006	12.906	1.983	362	11.694	296	501	+1.687	+2.760
2007	12.661	3.828	379	11.121	345	974	+3.483	+4.428
2008	12.848	4.025	464	11.039	450	696	+3.575	+5.152
2009	11.466	3.192	466	10.712	491	1.002	+2.701	+2.919
2010	11.316	3.647	382	10.619	530	945	+3.117	+3.251
2011 ⁽¹⁾	8.819	1.683	307	8.460	435	717	+1.248	+1.197
2011 ⁽²⁾	2.632	504	209	2.553	170	727	+334	-105
2011 ⁽³⁾	11.451	2.187	516	11.013	605	1.444	+1.582	+1.092
2012	12.253	2.136	957	11.703	635	566	+1.501	+2.442
2013	11.138	1.970	6.683	11.218	798	2.520	+1.172	+5.255
2014	10.159	1.609	938	10.193	780	1.150	+829	+583
2015	10.244	1.902	707	10.267	948	1.203	+954	+435
2016	10.407	2.094	676	10.112	1.033	1.197	+1.061	+835

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

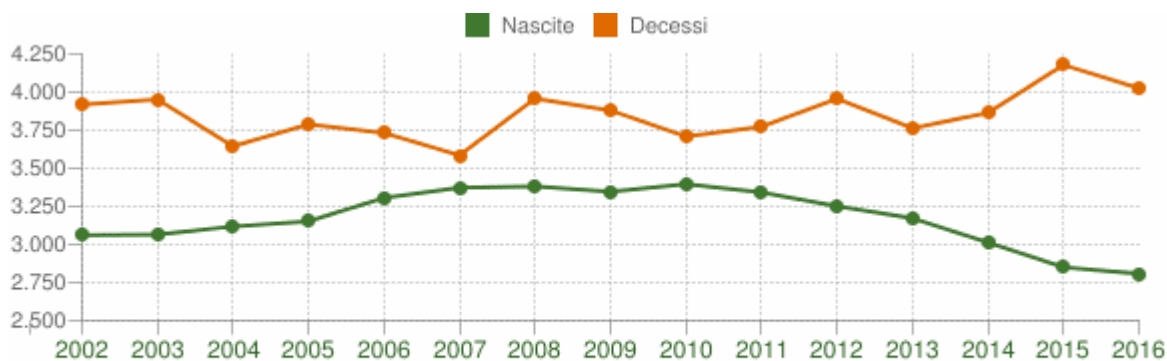
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DI NOVARA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	3.061	3.919	-858
2003	1 gennaio-31 dicembre	3.065	3.952	-887
2004	1 gennaio-31 dicembre	3.118	3.644	-526
2005	1 gennaio-31 dicembre	3.152	3.789	-637
2006	1 gennaio-31 dicembre	3.306	3.732	-426
2007	1 gennaio-31 dicembre	3.373	3.585	-212
2008	1 gennaio-31 dicembre	3.381	3.958	-577
2009	1 gennaio-31 dicembre	3.346	3.880	-534
2010	1 gennaio-31 dicembre	3.396	3.709	-313
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	2.589	2.852	-263
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	753	921	-168
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	3.342	3.773	-431
2012	1 gennaio-31 dicembre	3.251	3.957	-706
2013	1 gennaio-31 dicembre	3.172	3.763	-591
2014	1 gennaio-31 dicembre	3.013	3.864	-851
2015	1 gennaio-31 dicembre	2.850	4.178	-1.328
2016	1 gennaio-31 dicembre	2.808	4.025	-1.217

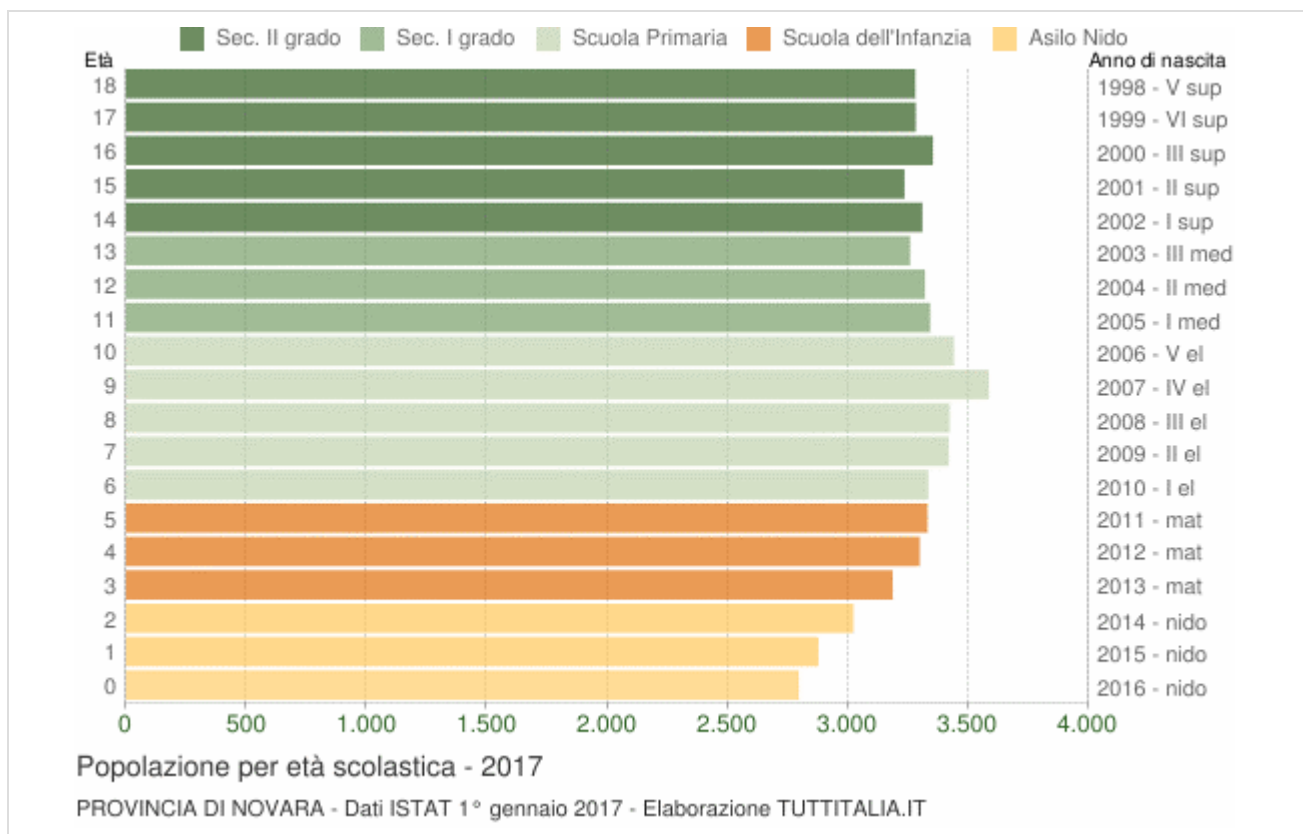
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Distribuzione della popolazione in Provincia di Novara per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

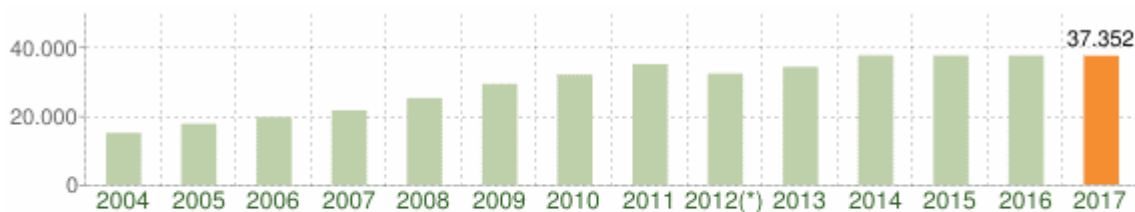
Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le [scuole in Provincia di Novara](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	1.443	1.353	2.796
1	1.459	1.418	2.877
2	1.552	1.470	3.022
3	1.587	1.598	3.185
4	1.670	1.628	3.298
5	1.715	1.615	3.330
6	1.730	1.603	3.333
7	1.717	1.701	3.418
8	1.754	1.668	3.422
9	1.805	1.780	3.585
10	1.717	1.722	3.439
11	1.680	1.661	3.341
12	1.715	1.604	3.319
13	1.687	1.571	3.258
14	1.697	1.611	3.308
15	1.717	1.517	3.234
16	1.736	1.616	3.352
17	1.678	1.603	3.281
18	1.719	1.560	3.279

Popolazione straniera residente in Provincia di Novara al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



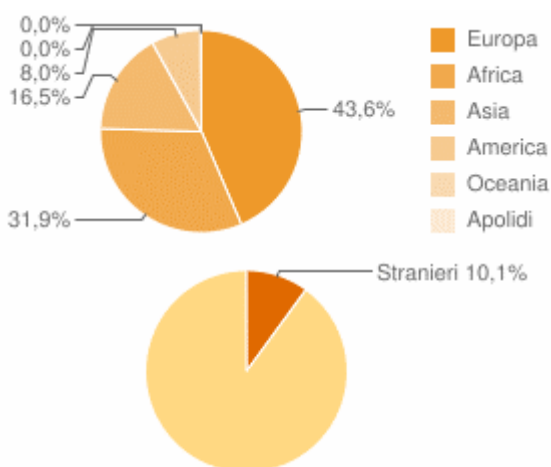
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

PROVINCIA DI NOVARA - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

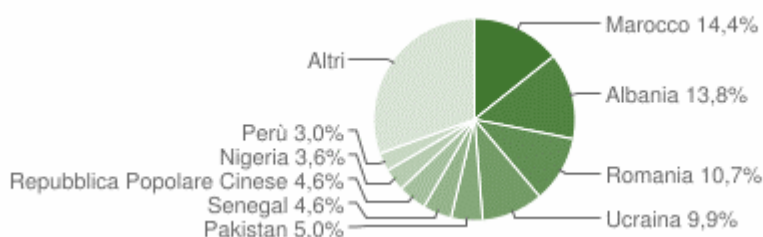
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in Provincia di Novara al 1° gennaio 2017 sono 37.352 e rappresentano il 10,1% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 14,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (13,8%) e dalla Romania (10,7%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Albania	Europa centro orientale	2.659	2.494	5.153	13,80%
Romania	Unione Europea	1.803	2.200	4.003	10,72%
Ucraina	Europa centro orientale	828	2.867	3.695	9,89%
Turchia	Europa centro orientale	414	343	757	2,03%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	167	270	437	1,17%
Polonia	Unione Europea	90	211	301	0,81%
Federazione Russa	Europa centro orientale	42	208	250	0,67%
Germania	Unione Europea	73	138	211	0,56%
Bulgaria	Unione Europea	95	114	209	0,56%
Francia	Unione Europea	71	120	191	0,51%
Regno Unito	Unione Europea	82	75	157	0,42%

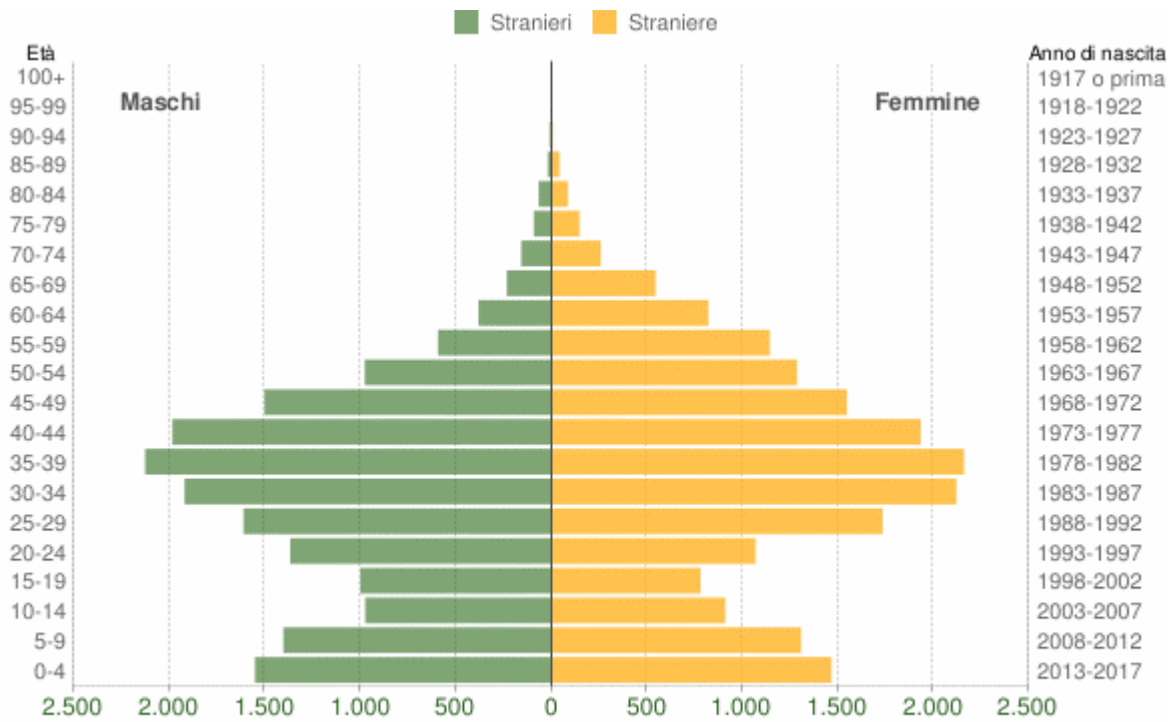
Spagna	Unione Europea	49	101	150	0,40%	
Svizzera	Altri paesi europei	30	39	69	0,18%	
Bielorussia	Europa centro orientale	14	53	67	0,18%	
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	30	30	60	0,16%	
Paesi Bassi	Unione Europea	24	30	54	0,14%	
Portogallo	Unione Europea	20	29	49	0,13%	
Lituania	Unione Europea	13	35	48	0,13%	
Croazia	Europa centro orientale	16	32	48	0,13%	
Ungheria	Unione Europea	15	32	47	0,13%	
Belgio	Unione Europea	20	15	35	0,09%	
Slovacchia	Unione Europea	5	25	30	0,08%	
Repubblica Ceca	Unione Europea	3	26	29	0,08%	
Grecia	Unione Europea	14	13	27	0,07%	
Austria	Unione Europea	11	15	26	0,07%	
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	10	14	24	0,06%	
Kosovo	Europa centro orientale	13	8	21	0,06%	
Irlanda	Unione Europea	6	12	18	0,05%	
Lettonia	Unione Europea	1	16	17	0,05%	
Finlandia	Unione Europea	5	9	14	0,04%	
Svezia	Unione Europea	4	9	13	0,03%	
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	7	6	13	0,03%	
Danimarca	Unione Europea	4	6	10	0,03%	
Slovenia	Unione Europea	3	6	9	0,02%	
San Marino	Altri paesi europei	1	5	6	0,02%	
Estonia	Unione Europea	0	6	6	0,02%	
Montenegro	Europa centro orientale	2	3	5	0,01%	
Norvegia	Altri paesi europei	2	2	4	0,01%	
Lussemburgo	Unione Europea	3	0	3	0,01%	
Malta	Unione Europea	0	1	1	0,00%	
Totale Europa		6.649	9.618	16.267	43,55%	
AFRICA	Area		Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale		2.739	2.622	5.361	14,35%
Senegal	Africa occidentale		1.133	595	1.728	4,63%
Nigeria	Africa occidentale		721	620	1.341	3,59%
Tunisia	Africa settentrionale		606	440	1.046	2,80%
Egitto	Africa settentrionale		370	226	596	1,60%
Ghana	Africa occidentale		280	211	491	1,31%
Costa d'Avorio	Africa occidentale		262	200	462	1,24%
Gambia	Africa occidentale		120	8	128	0,34%
Camerun	Africa centro meridionale		64	59	123	0,33%
Togo	Africa occidentale		79	39	118	0,32%
Algeria	Africa settentrionale		44	49	93	0,25%
Guinea	Africa occidentale		63	18	81	0,22%
Mali	Africa occidentale		75	4	79	0,21%
Kenya	Africa orientale		7	22	29	0,08%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale		23	4	27	0,07%
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	Africa centro meridionale		11	11	22	0,06%
Liberia	Africa occidentale		17	4	21	0,06%
Mauritius	Africa orientale		7	13	20	0,05%
Benin (ex Dahomey)	Africa occidentale		11	5	16	0,04%
Sudan	Africa settentrionale		8	5	13	0,03%
Eritrea	Africa orientale		7	4	11	0,03%
Burundi	Africa orientale		1	10	11	0,03%
Seychelles	Africa orientale		4	6	10	0,03%
Uganda	Africa orientale		3	6	9	0,02%
Sierra Leone	Africa occidentale		8	1	9	0,02%
Angola	Africa centro meridionale		5	4	9	0,02%
Repubblica del Congo	Africa centro meridionale		6	2	8	0,02%
Tanzania	Africa orientale		3	4	7	0,02%
Capo Verde	Africa occidentale		2	5	7	0,02%
Madagascar	Africa orientale		2	5	7	0,02%
Etiopia	Africa orientale		5	2	7	0,02%
Somalia	Africa orientale		5	2	7	0,02%
Guinea Bissau	Africa occidentale		6	0	6	0,02%
Sud Africa	Africa centro meridionale		2	3	5	0,01%
Guinea Equatoriale	Africa centro meridionale		1	4	5	0,01%
Gabon	Africa centro meridionale		2	2	4	0,01%
Mozambico	Africa orientale		1	2	3	0,01%
Niger	Africa occidentale		3	0	3	0,01%
Libia	Africa settentrionale		2	0	2	0,01%
Ruanda	Africa orientale		0	1	1	0,00%
Namibia	Africa centro meridionale		0	1	1	0,00%
Zambia	Africa orientale		1	0	1	0,00%
Totale Africa			6.709	5.219	11.928	31,93%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Pakistan	Asia centro meridionale	1.165	718	1.883	5,04%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	871	848	1.719	4,60%
India	Asia centro meridionale	482	374	856	2,29%
Bangladesh	Asia centro meridionale	387	233	620	1,66%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	279	240	519	1,39%
Filippine	Asia orientale	69	119	188	0,50%
Afghanistan	Asia centro meridionale	124	26	150	0,40%
Thailandia	Asia orientale	1	38	39	0,10%
Giappone	Asia orientale	11	23	34	0,09%
Siria	Asia occidentale	12	10	22	0,06%
Repubblica Islamica dell'Iran	Asia occidentale	10	7	17	0,05%
Libano	Asia occidentale	10	5	15	0,04%
Taiwan	Asia orientale	6	8	14	0,04%
Repubblica di Corea (Corea del Sud)	Asia orientale	3	10	13	0,03%
Indonesia	Asia orientale	3	9	12	0,03%
Nepal	Asia centro meridionale	10	2	12	0,03%
Israele	Asia occidentale	5	3	8	0,02%
Iraq	Asia occidentale	4	3	7	0,02%
Kazakhstan	Asia centro meridionale	1	5	6	0,02%
Yemen	Asia occidentale	3	2	5	0,01%
Giordania	Asia occidentale	3	1	4	0,01%
Georgia	Asia occidentale	1	3	4	0,01%
Vietnam	Asia orientale	1	2	3	0,01%
Kirghizistan	Asia centro meridionale	1	2	3	0,01%
Armenia	Asia occidentale	1	1	2	0,01%
Cambogia	Asia orientale	0	2	2	0,01%
Myanmar (ex Birmania)	Asia orientale	0	1	1	0,00%
Malesia	Asia orientale	0	1	1	0,00%
Mongolia	Asia orientale	0	1	1	0,00%
Singapore	Asia orientale	0	1	1	0,00%
Totale Asia		3.463	2.698	6.161	16,49%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Perù	America centro meridionale	465	637	1.102	2,95%
Ecuador	America centro meridionale	201	266	467	1,25%
Brasile	America centro meridionale	112	286	398	1,07%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	107	169	276	0,74%
El Salvador	America centro meridionale	83	123	206	0,55%
Cuba	America centro meridionale	46	114	160	0,43%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	58	35	93	0,25%
Argentina	America centro meridionale	35	38	73	0,20%
Colombia	America centro meridionale	18	43	61	0,16%
Venezuela	America centro meridionale	6	28	34	0,09%
Messico	America centro meridionale	10	21	31	0,08%
Cile	America centro meridionale	5	10	15	0,04%
Bolivia	America centro meridionale	4	10	14	0,04%
Uruguay	America centro meridionale	2	9	11	0,03%
Nicaragua	America centro meridionale	3	8	11	0,03%
Paraguay	America centro meridionale	0	9	9	0,02%
Dominica	America centro meridionale	2	6	8	0,02%
Panama	America centro meridionale	0	7	7	0,02%
Canada	America settentrionale	1	3	4	0,01%
Honduras	America centro meridionale	1	1	2	0,01%
Trinidad e Tobago	America centro meridionale	1	0	1	0,00%
Haiti	America centro meridionale	0	1	1	0,00%
Giamaica	America centro meridionale	1	0	1	0,00%
Totale America		1.161	1.824	2.985	7,99%
OCEANIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Australia	Oceania	1	6	7	0,02%
Totale Oceania		1	6	7	0,02%
APOLIDI (*)	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Apolidi	Apolidi	1	3	4	0,01%
Totale Apolidi		1	3	4	0,01%

(*) un apolide è una persona che non gode del diritto di cittadinanza di alcuno stato.

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in Provincia di Novara per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

PROVINCIA DI NOVARA - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri		Totale	%
	Maschi	Femmine		
0-4	1.552	1.466	3.018	8,1%
5-9	1.404	1.307	2.711	7,3%
10-14	975	910	1.885	5,0%
15-19	1.001	781	1.782	4,8%
20-24	1.368	1.069	2.437	6,5%
25-29	1.612	1.735	3.347	9,0%
30-34	1.921	2.120	4.041	10,8%
35-39	2.128	2.160	4.288	11,5%
40-44	1.985	1.934	3.919	10,5%
45-49	1.503	1.548	3.051	8,2%
50-54	978	1.286	2.264	6,1%
55-59	594	1.144	1.738	4,7%
60-64	382	821	1.203	3,2%
65-69	234	545	779	2,1%
70-74	158	258	416	1,1%
75-79	92	147	239	0,6%
80-84	67	86	153	0,4%
85-89	19	42	61	0,2%
90-94	9	8	17	0,0%
95-99	2	1	3	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	17.984	19.368	37.352	100%

Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica dei comuni della Provincia di Novara per popolazione straniera residente.

stranieri
Comune
15.191
[Novara](#)
3.297
[Trecate](#)
2.253
[Borgomanero](#)
1.477
[Arona](#)
1.384
[Galliate](#)
958

stranieri
Comune
157
[Momo](#)
155
[San Maurizio d'Opaglio](#)
154
[Ameno](#)
133
[Armeno](#)
128
[Marano Ticino](#)
122

stranieri
Comune
60
[Casalino](#)
59
[Pettenasco](#)
57
[Pella](#)
57
[Pisano](#)
56
[Casalbeltrame](#)
56

[Castelletto sopra T.](#)
955
[Oleggio](#)
850
[Cerano](#)
708
[Cameri](#)
615
[Borgo Ticino](#)
579
[Bellinzago N.](#)
559
[Gozzano](#)
527
[Romentino](#)
349
[Ghemme](#)
349
[Varallo Pombia](#)
306
[Romagnano Sesia](#)
301
[Dormelletto](#)
267
[Inverio](#)
231
[Grignasco](#)
227
[Meina](#)
216
[Biandrate](#)
209
[Lesà](#)
196
[Orta San Giulio](#)
193
[Fara Novarese](#)
185
[Gattico](#)
177
[Carpignano Sesia](#)
174
[Suno](#)
167
[San Pietro M.](#)
162
[Pombia](#)
161
[Fontaneto d'Agogna](#)

[Recetto](#)
118
[Nebbiuno](#)
114
[Maggiora](#)
111
[Cureggio](#)
111
[Pogno](#)
107
[Borgolavezzaro](#)
106
[Briga Novarese](#)
105
[Vicolungo](#)
104
[Paruzzaro](#)
103
[Caltignaga](#)
102
[Gargallo](#)
94
[Cressa](#)
93
[Agrate C.](#)
92
[Bogogno](#)
91
[Oleggio C.](#)
89
[Mezzomerico](#)
88
[Briona](#)
87
[Veruno](#)
86
[Divignano](#)
86
[Sizzano](#)
86
[Vespolate](#)
75
[Prato Sesia](#)
70
[Cavaglio d'A.](#)
69
[Soriso](#)
64
[Comignago](#)

[Casalvolone](#)
56
[Cavallirio](#)
55
[Vaprio d'Agogna](#)
54
[Boca](#)
49
[Granzo con M.](#)
47
[Massino Visconti](#)
46
[Miasino](#)
40
[Bolzano N.](#)
39
[Sozzago](#)
36
[Garbagna Novarese](#)
32
[Tornaco](#)
31
[Barengo](#)
28
[Colazza](#)
24
[Casaleggio Novara](#)
22
[San Nazzaro S.](#)
20
[Castellazzo Novarese](#)
19
[Sillavengo](#)
18
[Landiona](#)
18
[Nibbiola](#)
16
[Terdobbiate](#)
15
[Cavaglietto](#)
13
[Vinzaglio](#)
6
[Mandello Vitta](#)

La vivibilità della Provincia e la qualità della vita

Novara è la 50esima Provincia più vivibile d'Italia.

A dirlo è l'annuale classifica del Sole 24 Ore, che da oltre 20 anni misura la qualità di vita delle province italiane.

Sono sei le macro aree, e 42 gli indicatori utilizzati tra cui, dal 2017, entrano anche gli acquisti online, il gap retributivo di genere, la spesa per i farmaci, il consumo del suolo, gli anni di studio degli over 25 e l'indice di litigiosità nei tribunali.

Questi 42 indicatori rappresentano l'elemento portante dell'analisi che il Sole 24 Ore realizza ogni anno per stilare la graduatoria.

Come detto, la Provincia di Novara si piazza a metà classifica, alla posizione numero 50 su 110. Meglio di lei tutte le altre province dell'Alto Piemonte: il Verbano-Cusio-Ossola si classifica al 7° posto, mentre Biella è 36esima e Vercelli 44esima.

Nelle graduatorie di tappa per singola macro area, Novara ottiene un risultato migliore nell'ambito "Ricchezza e consumi", dove raggiunge la posizione numero 25 (e addirittura la numero 6 per quanto riguarda l'indicatore "Importo pensioni"). Per quanto riguarda la classifica "Lavoro e innovazione", invece, Novara si piazza al 40° posto (ma è al 15° per quanto riguarda le start-up innovative), mentre nell'ambito "Ambiente e servizi" il novarese fa uno scivolone di 16 posizioni scendendo in posizione numero 64. Per l'ambito "Demografia e società" la Provincia di Novara si piazza al 46° posto, mentre nella categoria "Giustizia e sicurezza" guadagna 16 posizioni e sale alla 51esima posizione. Infine, nella graduatoria dedicata a "Cultura e tempo libero", la Provincia di Novara scende al 65° posto (-16).

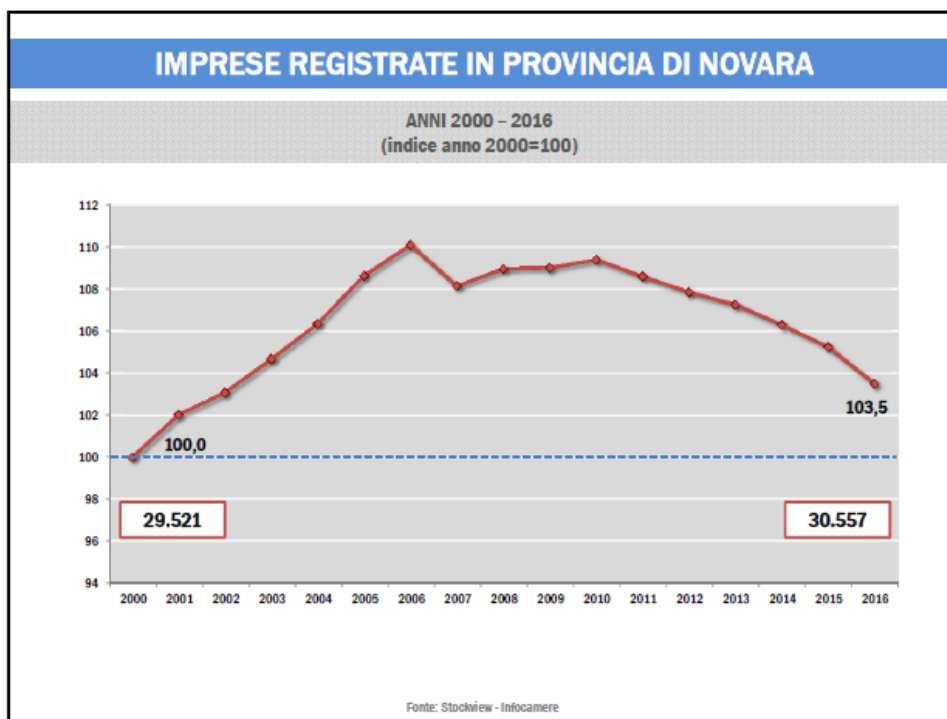
La Pagella Finale

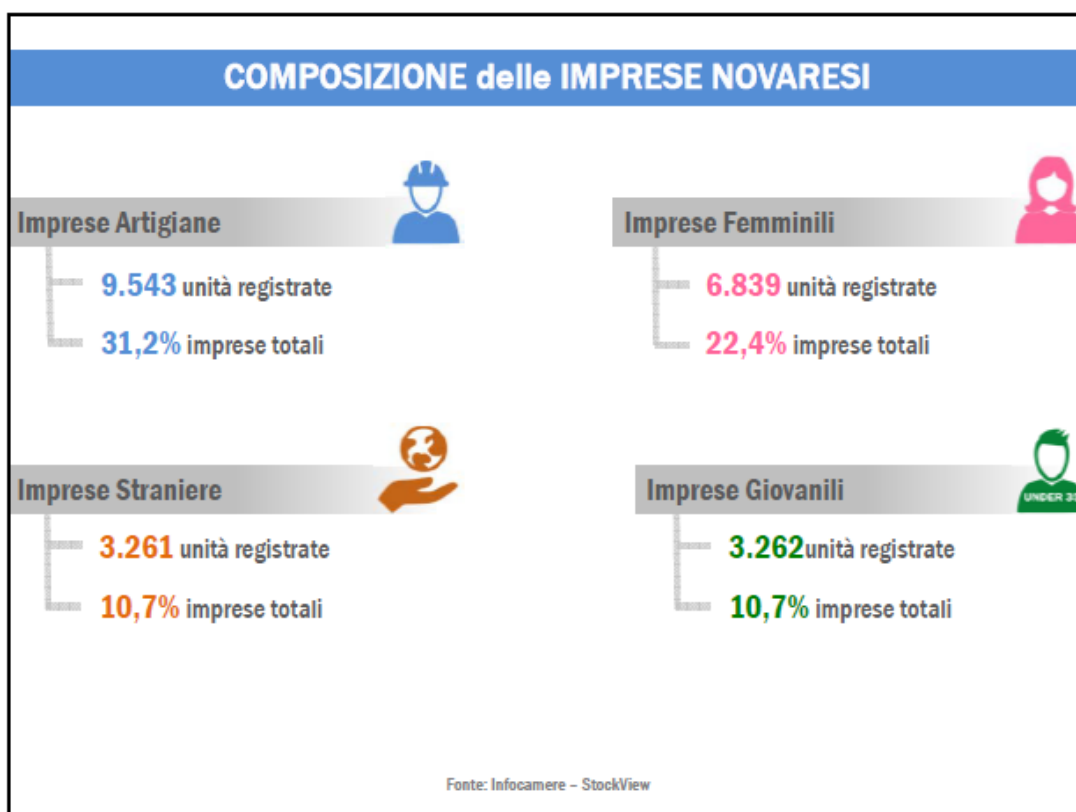
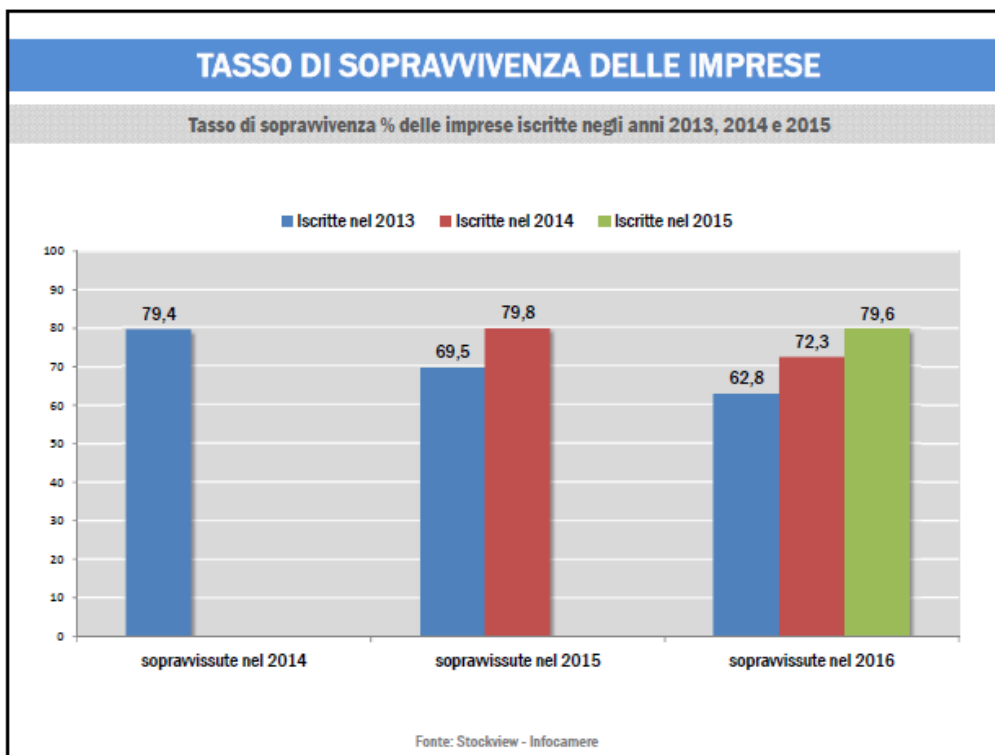
Posizione Punti
50 480

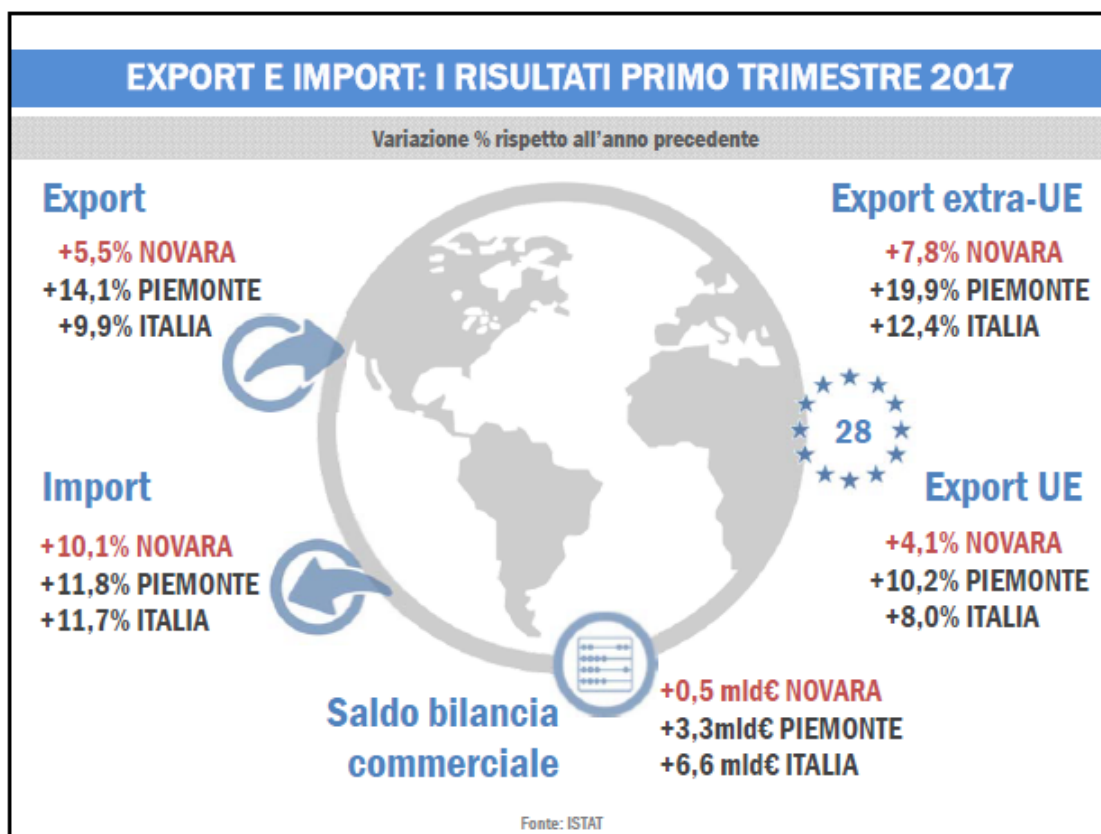
Sottosettore	Posizione	Valore	Punti
Ambiente e Servizi			
Totale per settore	64	-	476
Ecosistema urbano (punteggio Indice Legambiente)	72	46,1	600
Emigrazione ospedaliera (% dimissioni in regioni diverse)	95	15,4	120
Spesa sociale pro capite degli enti locali (per minori/disabili/anziani - in euro)	40	45,1	366
Sportelli + Atm attivi + Pos attivi (numero ogni 1.000 abitanti)	9	50,8	873
Spesa in farmaci (per abitante - in euro)	30	404,0	854
Consumo di suolo (in % sulla superficie totale)	84	11,3	232
Banda larga (% di popolazione coperta con 30 Mb)	53	27,1	288
Cultura e Tempo Libero			
Totale per settore	65	-	380
Librerie (ogni 100.000 abitanti)	90	5,4	303
Sale cinematografiche (Posti a sedere ogni 100.000 abitanti)	65	1.165,0	374
Ristoranti e bar (ogni 100.000 abitanti)	80	494,9	432
Numero di spettacoli (ogni 100.000 abitanti)	41	76,2	526
Spesa viaggiatori stranieri (media pro capite per Provincia - in euro)	55	235,0	64
Onlus iscritte all'Anagrafe delle Entrate (ogni 100.000 abitanti)	35	35,7	445
Indice di sportività (punteggio edizione 2017)	53	437,3	520
Demografia e Società			
Totale per settore	46	-	612
Densità demografica (abitanti per kmq)	83	276,2	112
Tasso di natalità (per 1.000 abitanti)	48	7,6	731
Indice di vecchiaia (rapporto over 64/0-14 anni - in % al 1° gennaio 2017)	51	175,1	619
Saldo migratorio interno (per 1.000 abitanti)	32	0,8	721
Laureati per Provincia di residenza (ogni 1.000 residenti tra i 25 e i 30 anni)	94	64,0	635
Acquisizioni di cittadinanza (per 100 stranieri residenti)	31	4,9	563
Numero medio di anni di studio (popolazione over 25)	19	10,6	904
Giustizia e Sicurezza			
Totale per settore	51	-	313
Rapine (ogni 100.000 abitanti)	50	25,9	244
Truffe e frodi informatiche (ogni 100.000 abitanti)	84	295,6	279
Scippi e borseggi (ogni 100.000 abitanti)	79	201,8	116
Furti in abitazione (ogni 100.000 abitanti)	35	48,6	232
Furti in abitazione (ogni 100.000 abitanti)	54	320,4	328
Furti di autovetture (ogni 100.000 abitanti)	35	48,6	232
Cause over 3 anni (quota % su totale cause pendenti)	40	17,0	232
Indice di litigiosità (nuove cause nel 2016/100.000 abitanti)	14	543,0	758
Lavoro e Innovazione			
Totale per settore	40	-	537
Imprese registrate (numero ogni 100 abitanti)	99	8,3	564
Tasso di occupazione (totale popolazione 15-64 anni - valori %)	58	62,5	860
Tasso di disoccupazione giovanile (fascia 15-29 anni - valori %)	47	23,5	315
Impieghi su depositi (valori %)	69	99,9	523
Quota export su Pil (valori %)	15	51,5	660
Startup innovative (numero ogni 1.000 società di capitale)	38	1,2	334
Gap retributivo (valori %)	38	18,2	505

Sottosettore	Posizione	Valore	Punti
Ricchezza e Consumi			
Totale per settore	25	-	558
Pil pro capite (migliaia di euro a valori correnti)	41	25,1	543
Importo pensioni (media mensile - in euro)	6	1.010,0	869
Depositi bancari (media mensile - in euro)	49	14.933,0	203
Canoni di locazione (media mensile in euro)	63	640,0	531
Acquisto beni durevoli (spesa media delle famiglie - in euro)	32	2.645,0	851
Protesti pro capite (media in euro - periodo aprile 2016/marzo 2017)	17	5,8	370
Acquisti online (ordini all'anno per 100 abitanti)	51	34,3	540

Impresa e territorio: il quadro economico novarese







TERRITORIO

Superficie territoriale: Km² 1.340,28

Strade Km 75,00 di strade statali e Km 780,96 di strade Provinciali

La Provincia gestisce 26 strutture scolastiche, per complessivi 12.823 posti, dovendo pertanto ricorrere all'utilizzo di ulteriori spazi in locazione per accogliere l'intera popolazione scolastica di riferimento

Comuni

La Provincia di Novara comprende 88 Comuni.

L'area più densamente popolata è quella del capoluogo, vi sono poi 6 Comuni che superano i 10.000 abitanti e ben 74 che non arrivano a 5000.

In Piemonte, la Provincia di Novara è quinta per numero di Comuni, ma, dopo la Città Metropolitana, è di gran lunga la Provincia con la maggiore densità abitativa.

Le province piemontesi per numero di comuni al 01/01/2017

	<u>Provincia/Città Metropolitana</u>	<u>Popolazione</u> <i>residenti</i>	<u>Superficie</u> <i>km²</i>	<u>Densità</u> <i>abitanti/km²</i>	Numero Comuni
1.	TO <i>Città Metropolitana di</i> TORINO	2.277.857	6.827,00	334	316
2.	CN Cuneo	589.108	6.894,94	85	250
3.	AL Alessandria	426.658	3.558,83	120	188
4.	AT Asti	216.677	1.510,19	143	118
5.	NO Novara	370.143	1.340,28	276	88
6.	VC Vercelli	173.868	2.081,64	84	83
7.	BI Biella	178.551	913,28	196	78
8.	VB Verbano-Cusio-Ossola	159.664	2.260,91	71	76
	Totale	4.392.526	25.387,07	173	1.197

Il Capoluogo, Novara, da solo, raggruppa il 28% degli abitanti, mentre il 34% della popolazione vive nei 74 Comuni che hanno meno di 5000 abitanti.

Questo dato, da solo, evidenzia l'importanza di un ente intermedio che possa fare da tramite, da collettore delle esigenze, da volano delle esperienze di un territorio così frammentato.

	<u>Comune</u>	<u>Popolazione</u> <i>residenti</i>	<u>Superficie</u> <i>km²</i>	<u>Densità</u> <i>abitanti/km²</i>	<u>Altitudine</u> <i>m s.l.m.</i>
1.	NOVARA	104.284	103,05	1.012	162
2.	Borgomanero	21.776	32,27	675	307
3.	Treccate	20.399	38,22	534	136
4.	Galliate	15.700	29,37	535	153
5.	Arona	14.114	15,17	930	212
6.	Oleggio	14.100	37,79	373	233
7.	Cameri	10.994	39,99	275	161
8.	Castelletto sopra T.	9.890	14,64	675	226
9.	Bellinzago Novarese	9.634	39,18	246	192
10.	Cerano	6.804	32,64	208	127
11.	Romentino	5.614	17,69	317	146
12.	Gozzano	5.596	12,58	445	367
13.	Borgo Ticino	5.137	13,37	384	299
14.	Varallo Pombia	4.951	13,61	364	300
15.	Grignasco	4.543	14,33	317	322
16.	Inverio	4.469	17,37	257	366
17.	Romagnano Sesia	3.944	17,98	219	268
18.	Ghemme	3.627	20,64	176	241
19.	Gattico	3.395	16,29	208	383
20.	San Maurizio d'Opaglio	3.037	8,51	357	370
21.	Briga Novarese	2.933	4,75	618	345
22.	Suno	2.806	21,33	132	251

23.	Fontaneto d'Agogna	2.640	21,17	125	260
24.	Cureggio	2.624	8,51	308	289
25.	Dormelletto	2.598	7,25	358	235
26.	Caltignaga	2.557	22,32	115	178
27.	Momo	2.536	23,59	107	213
28.	Carpignano Sesia	2.521	14,66	172	204
29.	Meina	2.493	7,54	331	214
30.	Lesa	2.258	13,58	166	198
31.	Armeno	2.208	31,52	70	523
32.	Pombia	2.203	12,30	179	286
33.	Paruzzaro	2.171	5,23	415	334
34.	Vespolate	2.068	17,78	116	123
35.	Borgolavezzaro	2.066	21,09	98	118
36.	Oleggio Castello	2.044	5,94	344	293
37.	San Pietro Mosezzo	2.035	34,90	58	155
38.	Fara Novarese	2.025	9,21	220	210
39.	Prato Sesia	1.910	12,13	158	275
40.	Nebbiuno	1.865	8,27	226	430
41.	Veruno	1.847	9,87	187	357
42.	Gargallo	1.831	3,75	488	397
43.	Maggiora	1.701	10,66	160	397
44.	Marano Ticino	1.613	7,79	207	258
45.	Cressa	1.608	7,10	226	267
46.	Casalino	1.553	39,49	39	131
47.	Agrate Conturbia	1.552	14,54	107	337
48.	Sizzano	1.474	10,75	137	225
49.	Pogno	1.464	9,87	148	420
50.	Garbagna Novarese	1.423	10,05	142	132
51.	Divignano	1.419	5,10	278	337
52.	Granozzo con Monticello	1.410	19,52	72	129
53.	Pettenasco	1.394	7,07	197	300
54.	Cavallirio	1.340	8,33	161	367
55.	Biandrate	1.308	12,45	105	160
56.	Bogogno	1.302	8,51	153	278
57.	Orta San Giulio	1.262	6,65	190	294
58.	Comignago	1.252	4,45	281	268
59.	Boca	1.241	9,61	129	389
60.	Mezzomerico	1.226	7,72	159	266
61.	Bolzano Novarese	1.193	3,30	361	400
62.	Briona	1.183	24,76	48	205
63.	Cavaglio d'Agogna	1.176	9,83	120	243
64.	Sozzago	1.068	12,92	83	129
65.	Massino Visconti	1.032	6,86	150	465
66.	Pella	1.008	8,13	124	305
67.	Vaprio d'Agogna	1.005	10,01	100	232
68.	Casalbeltrame	968	16,04	60	151
69.	Ameno	943	10,00	94	517
70.	Recetto	935	8,85	106	162
71.	Casaleggio Novara	929	10,53	88	170
72.	Tornaco	923	13,24	70	122
73.	Vicolungo	893	13,29	67	170
74.	Casalvolone	865	17,49	49	141

75.	Barengo	814	19,49	42	225
76.	Miasino	814	5,52	147	479
77.	Pisano	792	2,77	286	390
78.	Nibbiola	791	11,34	70	133
79.	Soriso	756	6,37	119	452
80.	San Nazzaro Sesia	719	11,45	63	153
81.	Vinzaglio	565	15,46	37	124
82.	Landiona	564	7,28	77	184
83.	Sillavengo	563	9,54	59	192
84.	Terdobbiate	461	8,46	54	128
85.	Colazza	452	3,16	143	517
86.	Cavaglietto	375	6,49	58	233
87.	Castellazzo Novarese	335	10,79	31	182
88.	Mandello Vitta	232	5,85	40	175

Il quadro normativo di riferimento

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni", sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello.

Nel nuovo assetto istituzionale alle Province - confermate quali Enti Costituzionali grazie all'esito referendario del 4 dicembre 2016 - sono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- Pianificazione territoriale e tutela e valorizzazione dell'ambiente,
- Costruzione e gestione delle strade Provinciali,
- Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica,
- Controllo fenomeni discriminatori e pari opportunità,
- Amministrazione generale ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali.

L'applicazione della Legge 56/2014 in Piemonte è stata fortemente condizionata da due elementi:

- Dalla riduzione drastica delle risorse Provinciali da parte statale per effetto delle seguenti disposizioni:

- La Legge 190/2014 e s.m.i. - Legge di stabilità 2015 - che, in particolare all'art. 1 cc. 418-419, ha previsto un ulteriore ed insostenibile taglio di tre miliardi di euro sui bilanci di Province e Città Metropolitane, le quali sono chiamate al contenimento della spesa pubblica mediante una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di € per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni a decorrere dall'anno 2017; quest'ultimo taglio incrementale è stato peraltro mitigato da un contributo statale di pari misura per gli effetti della L. 232/2016;

- Le conseguenze per gli anni successivi del DL 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014 ed in particolare l'Art. 47 (Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica);

- Dalle tempistiche e dalle difficoltà con cui la Regione Piemonte e le Province Piemontesi, attraverso i lavori congiunti svoltisi con l'Osservatorio per l'attuazione della L. 56/2014, hanno affrontato la particolare situazione caratterizzata da un assetto di decentramento amministrativo molto intenso, consolidatosi negli anni dal 1998 al 2003. In particolare, le Province hanno ricevuto in conferimento dalla Regione ampi settori di attività amministrative nelle materie dell'ambiente, della regolazione del trasporto privato di persone e merci, nella viabilità ex-ANAS e della programmazione dei servizi attinenti all'istruzione. Impianto complesso, guidato da differenti titoli di legittimazione all'esercizio delle funzioni (delega, attribuzione, trasferimento) e fortemente condizionato, negli ultimi anni, dalle drastiche riduzioni di risorse, da ultimo parzialmente

reintegrate dalla stessa Regione anche per effetto della decisione della Corte dei Conti - Sezione Autonomie (Deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG DEL 30 APRILE 2015 "Riordino delle Province - aspetti ordinamentali e riflessi finanziari").

Per quanto riguarda la Provincia di Novara, questo quadro è sensibilmente aggravato dal prelievo effettuato a titolo di federalismo fiscale a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio. La Provincia di Novara è infatti (con il Verbano Cusio Ossola) una delle uniche due province piemontesi nei cui confronti il federalismo fiscale opera un prelievo anziché un riversamento e ciò viene a sottrarre oltre tre milioni e mezzo all'anno di risorse proprie che vengono di fatto versati ad altri enti, qualificati in partenza come dotati di minore capacità fiscale, senza riguardo alcuno al profondo rivolgimento che ha interessato il comparto negli ultimi anni, sovvertendo ogni valutazione pregressa.

E' significativo che il Governo con il proprio atto 398/2017, recante "Adozione della nota metodologica e dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard delle province e delle città metropolitane" intenda segnalare con particolare rilievo che " "il Fondo sperimentale di riequilibrio per le province delle regioni a statuto ordinario è stato istituito, in attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, dall'articolo 21 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata. Esso è operante dal 2012, e la sua durata -prevista biennale - si protrarrà fino all'istituzione del fondo perequativo vero e proprio destinato ad operare a regime, disciplinato dall'articolo 23 del medesimo D.Lgs. n. 68/2011.

Il Fondo è alimentato dal gettito della compartecipazione Provinciale all'IRPEF, la cui aliquota è determinata in misura tale da compensare la soppressione dei trasferimenti erariali ed il venir meno delle entrate legate all'addizionale Provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa soppressa dall'anno 2012.

La soppressione dei trasferimenti erariali delle province è stata attuata con il D.P.C.M. 12 aprile 2012, nell'importo di 1.039,9 milioni, secondo le risultanze contenute nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012.

Di conseguenza, l'ammontare complessivo di risorse finanziarie lorde a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio Provinciale è stato determinato in 1.039,9 milioni di euro per il 2012, ai sensi del D.M. Interno 4 maggio 2012, e ripartito tra le province delle regioni a statuto ordinario sulla base dei criteri recati dal D.M. medesimo. Negli anni successivi, l'ammontare complessivo di risorse finanziarie lorde a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio è stato sostanzialmente confermato. Per gli anni 2014-2016, l'importo è stato rideterminato in 1.047 milioni (cfr. i D.M. 24 ottobre 2014, 29 settembre 2015 e 6 settembre 2016), integrato - rispetto a quanto considerato nel

documento della Commissione tecnica paritetica del 22 febbraio 2012 - di 7 milioni di euro per la cessazione dell'efficacia, a decorrere dal 2014, della riduzione dei contributi ordinari prevista dall'art. 1, comma 183, della legge n. 191/2009.

Va segnalato che le disponibilità di bilancio del fondo sperimentale di riequilibrio delle province (iscritto sul cap. 1352/Interno) sono state significativamente erose nel corso di questi anni per effetto delle riduzioni disposte da diversi provvedimenti normativi a titolo di spending review, che ne hanno, di fatto, inficiato la finalità perequativa ad esso assegnata dal legislatore. Ne è conseguita una forte riduzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni Provinciali, atteso che la sovrapposizione di siffatti provvedimenti di contenimento ed il cumulo degli effetti degli stessi hanno prodotto un sostanziale azzeramento del Fondo.

Rispetto alla sua determinazione teorica, dunque, le somme iscritte nel bilancio di previsione nel Fondo sono più esigue (778 milioni per il 2012, 45 milioni per il 2013, 44 milioni per il 2014 e 26,5 milioni di euro per gli anni dal 2015 al 2019).

Come messo in evidenza dalla Corte dei Conti nella Relazione al Parlamento su "Il riordino delle province, aspetti ordinamentali e riflessi finanziari", di aprile 2015, significati in tal senso risultano "i dati relativi alla ripartizione del Fondo sperimentale di riequilibrio delle Province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario per l'anno 2014 che compiutamente evidenziano l'incidenza dei recuperi e delle riduzioni operate in forza delle disposizioni dianzi richiamate, nonché il significativo disallineamento tra le somme astrattamente imputabili in forza del decreto ministeriale, quelle effettivamente assegnate e quelle, addirittura, oggetto di recupero (cfr. tabella in appendice): a riprova, dunque, (...) che "le risorse da Fondo sperimentale di riequilibrio hanno rappresentato un'entrata solo nominale".

In tale contesto vanno poi ad iscriversi i provvedimenti di manovra intervenuti nel corso degli ultimi anni (2012-2015) - e in maniera particolare quelli del 2014, segnatamente il D.L. n. 66/2014 e la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) - che, in combinato disposto ed attraverso lo strumento della riduzione della spesa, hanno posto ulteriori vincoli a carico dei bilanci delle Province in ragione del concorso delle stesse alla finanza pubblica e al contenimento della spesa pubblica.

In particolare, l'art. 47, commi da 1 a 7, del D.L. n. 66/2014 ha disposto che le Province e le Città metropolitane assicurino un contributo alla finanza pubblica pari a 444,5 milioni di euro per il 2014, a 576,7 milioni di euro per il 2015 ed a 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. Nella medesima prospettiva, i commi 418 e 419 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) hanno stabilito la quota di concorso delle Province al contenimento della spesa pubblica attraverso la riduzione della spesa corrente in 1 miliardo di euro nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi nel 2017.

Il risultato dell'applicazione di queste norme ha progressivamente invertito il flusso dei

trasferimenti dallo Stato verso le Province; il saldo algebrico del Fondo sperimentale di riequilibrio si conclude per la quasi totalità di Province e Città metropolitane con una posizione debitoria nei confronti Stato che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate (come indicato nei singoli decreti di riparto del Fondo)."""

La Legge Regione Piemonte n. 23 del 29.10.2015

Le criticità sopra evidenziate hanno poi trovato la loro conclusione nella Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, che peraltro nel corso del 2016 ha avuto piena attuazione con il perfezionamento del percorso di riordino delle funzioni Provinciali e la definizione della nuova struttura organizzativa della Provincia.

Si evidenziano in modo particolare i seguenti aspetti della L.R. 23/2015:

Per l'esercizio delle funzioni conferite, attribuite e delegate alle Province, la Regione Piemonte ha suddiviso il territorio in ambiti territoriali ottimali i cui confini sono individuati con riferimento a quelli amministrativi delle Province di riferimento:

ambito 1 - Novarese, Vercellese, Biellese, Verbano-Cusio-Ossola

ambito 2 - Astigiano ed Alessandrino

ambito 3 - Cuneese

Per gli ambiti 1 e 2 vige l'obbligo della gestione associata di funzioni con le sole esclusioni di quelle espressamente indicate dalla legge stessa. Presso l'Osservatorio Regionale sono ancora in corso le valutazioni congiunte fra la Regione e le Province/Ambiti interessati per arrivare alla concreta attuazione di tale disposto: tuttavia i percorsi, in carenza di risorse umane e finanziarie, appaiono essere tortuosi e poco realistici.

E' di tutto rilievo l'art. 2 "Funzioni delle Province" laddove "Sono confermate in capo alle Province tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge" ... Sono altresì attribuite alle province in materia di energia, le funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti ... Sono delegate alle Province le funzioni amministrative in materia di attività estrattive (cave e torbiere LR 69/1978)... Sono confermate in capo alle Province le funzioni delegate in materia di acque minerali e termali (art. 86 LR 44/2000) ad eccezione delle funzioni di polizia mineraria.

E' rilevante in modo particolare l'art. 8 "Funzioni riallocate in capo alla Regione" laddove

“Sono riallocate in capo alla Regione le funzioni già esercitate dalle province prima dell’entrata in vigore della presente legge limitatamente alle materie ed alle norme richiamate nell’allegato A ...”.

Allegato A - Funzioni riallocate in capo alla Regione:

Agricoltura (Lr 13/1999-Lr 17/1999-Lr 21/1999-Lr 29/2008-Lr 6/2013)

Attività estrattive (Lr 44/2000 artt. 29 e 30)

Beni ed attività culturali e spettacolo (Lr 44/2000 art. 126)

Edilizia residenziale pubblica (Lr 44/2000 art. 90)

Energia (Lr 31/2000 art. 5-Lr 44/2000 art.36-Lr 23/2002 art. 3

Formazione professionale e Politiche attive lavoro (Lr 63/1995-Lr 44/2000 art. 77- Lr 34/2008 art. 9)

Politiche sociali (Lr 1/2004- Lr 7/2006)

Turismo (Lr 44/2000- Lr 75/2006)

Vincolo Idrogeologico (Lr 44/2000 art. 64)

Rilevanti infine per gli impliciti aspetti programmatori e gestionali l’art. 10 “Accordi per il trasferimento delle risorse” - 12 “Trasferimento del personale nei ruoli regionali” - 13 “Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso” - la cui piena attuazione è stata definita da apposite Convenzioni e Accordi Quadro stipulate o da perfezionarsi tra la la Regione e le singole Province, attuazione che è tutt’ora in corso per gli aspetti relativi al rimborso delle spese di funzionamento e di intervento per le materie delegate nonché per la gestione temporanea dei Centri per l’Impiego per l’anno 2016.

Fondamentale risulta poi la norma finanziaria di cui all’art. 24 “Le spese connesse alla applicazione della presente legge sono a carico della Regione a far data dal 1° gennaio 2016. A decorrere dall’esercizio finanziario 2016 la Regione provvede alla copertura delle spese connesse all’esercizio delle funzioni conferite mediante un fondo indistinto con funzioni perequative e con la compartecipazione a canoni e tariffe stabiliti in apposito provvedimento legislativo sulla base di un sistema di fabbisogni standard...”.

Anche per questo punto sono ancora in corso le intese tra Regione e Province per l’attuazione concreta della norma che si demanda pertanto all’anno 2017.

Inoltre già la legge 23 dicembre 2014 n. 190, al comma 418 dell’art. 1, aveva quantificato il contributo triennale posto a carico delle province e destinato al risanamento della finanza pubblica in euro 1.000 milioni di riduzione della spesa corrente per l’anno 2015, in euro 2.000 milioni per l’anno 2016 e in euro 3.000 milioni di euro per l’anno 2017.

Per far fronte a questa situazione, le Province e le Città metropolitane sono state autorizzate a predisporre il bilancio di previsione solo annuale per gli esercizi 2016 e 2017, in deroga alle norme

di contabilità vigenti, che prevedono un bilancio triennale, analogamente a quanto già operato per l'esercizio 2015 con l'articolo 1-ter del D.L. n.78/2015.

Il triennio 2015/2017 è stato per le Province nella loro generalità, il peggiore di sempre e per la Provincia di Novara, gravata anche dal prelievo sul fondo sperimentale di riequilibrio, oltre che da un rilevante indebitamento, anche di più, tant'è vero che è stato necessario dichiarare il predissesto e deliberare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Ciò ha messo a rischio lo svolgimento dei servizi in strade e scuole, con conseguenti gravi responsabilità per la struttura dell'Ente che si è trovato privo delle risorse necessarie per garantire la sicurezza dei cittadini.

Dal 2013 al 2016 le entrate delle Province sono scese del -43% e la spesa complessiva si è quasi dimezzata, arrivando a -47%. La capacità di investimento è crollata del 62% e il patrimonio pubblico gestito dalle Province, 130 mila chilometri di strade e tutte le 5.100 scuole superiori italiane sono rimaste a rischio di deterioramento. L'82% delle entrate proprie vengono sottratte dai territori e trattenute nel bilancio dello stato, invece di finanziare, come prescritto dall'art. 119 della Costituzione, i servizi locali (fonte UPI).

Tutto ciò ha, ovviamente impedito di fare quasi del tutto programmazione.

Con la Legge di Bilancio 2018 qualcosa comincia a cambiare.

La Legge 205/2017, anche se non risolve appieno la situazione critica delle Province, presenta alcune misure di estrema importanza, sia per le risorse stanziare sia per il segnale chiaro di inversione di rotta: per la prima volta dopo tre anni prevede infatti la disponibilità di fondi pluriennali che consentono, sia pure con tutte le difficoltà del caso, di ricominciare a programmare.

La legge di Bilancio 2018 restituisce alle Province una qualche autonomia finanziaria e organizzativa, riaffermando i principi contenuti nella Costituzione e che fino ad oggi erano stati disattesi.

Per quanto riguarda la spesa corrente, sono stati stanziati 317 milioni per il 2018: l'intento era quello di portare all'azzeramento dei tagli imposti dalla L.190/14, al netto della riduzione del 50% della spesa di personale.

Tuttavia, le modalità con cui si è giunti ad effettuare il riparto, per scongiurare l'applicazione della norma di chiusura che avrebbe prodotto conseguenze anche peggiori, non consente affatto di arrivare a ciò, almeno per la Provincia di Novara.

Infatti, il taglio imposto dalla L.190/2014 determina per il nostro ente un prelievo di €. 14.043.099,20 (già al netto del contributo di cui all'art.1, co.439 L.232/2016 e DPCM 10/03/2017), mentre la riduzione della spesa di personale legata al taglio del 50% delle dotazioni organiche, non libera affatto risorse per €.4.917.477,00 , ma solo per €. 1.960.618,76

Infatti il risparmio va calcolato al netto del costo di quel personale (€.2.956.858,24) che era

finanziato da specifiche entrate, quali quelle a valere sul Fondo unico regionale che finanziavano le funzioni delegate dalla Regione e che oggi, essendo transitato il relativo personale a diretto carico della Regione, sono venute meno nel bilancio Provinciale.

E' quindi evidente che il contributo di €.1.200.000,00 che la Provincia riceverà per il solo 2017 dal riparto dei 317 milioni di cui all'art. 1, comma 383, della Legge 205/17, è del tutto insufficiente ad ammortizzare il prelievo, sempre senza contare l'ulteriore contributo a carico della Provincia sul FSR, che vale annualmente €. 8.904.854,17 e determina un prelievo di €. 3.458.432,06.

A mitigare la criticità, vi è il contributo ottenuto per sostenere il rientro delle Province in dissesto e pre-dissesto indotto: 30 milioni annui per tre anni - 2018, 2019, 2020 - destinati agli enti in dissesto o che abbiano deliberato o presentato o conseguito l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale al 30 novembre 2017.

Tutto ciò è ben lontano dall'obiettivo della copertura delle spese per i servizi a fabbisogno standard, che pure Sose ha certificato solo lo scorso anno.

Manovre di spending review che incidono sull'esercizio delle funzioni fondamentali

PROVINCE e CM RSO E SICILIA-SARDEGN	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PROVVEDIMENTI								
Art 61, c. 11, DL 112/2008	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000
Art 2, c. 183, L 191/2009	1.000.000	5.000.000	7.000.000	-	-	-	-	-
Art 14, c. 1, lett d, DL 78/2010	-	300.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000
Art 28, c. 8, DL 201/2011	-	-	415.000.000	415.000.000	415.000.000	415.000.000	415.000.000	415.000.000
Art 16, c. 7, DL 95/2012	-	-	500.000.000	1.200.000.000	1.200.000.000	1.250.000.000	1.250.000.000	1.250.000.000
Art 9, c.1 DL 16/2014	-	-	-	-	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000
Art 47, c. 2, DL 66/2014	-	-	-	-	344.500.000	516.700.000	516.700.000	516.700.000
- lett a)	-	-	-	-	340.000.000	510.000.000	510.000.000	510.000.000
- lett b)	-	-	-	-	700.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
- lett c)	-	-	-	-	3.800.000	5.700.000	5.700.000	5.700.000
Art 1, c. 150-bis, l. 56/2014 (SOLO RSO)	-	-	-	-	100.000.000	60.000.000	69.000.000	69.000.000
Art 1, c. 418, L 190/2014	-	-	-	-	-	1.000.000.000	2.000.000.000	3.000.000.000
TOTALE	51.000.000	355.000.000	1.472.000.000	2.165.000.000	2.616.500.000	3.799.700.000	4.807.700.000	5.807.700.000

Negli ultimi 3 anni, dunque, con i risparmi derivanti dall'attuazione della Legge 56/14 e i prelievi delle manovre economiche, il comparto delle Province ha contribuito al risanamento dei conti pubblici per più di 14 miliardi di euro.

In aggiunta ai contributi di parte corrente, il DL 50/2017 ha peraltro riconosciuto a favore di questi Enti per il 2017, come sopra dettagliato, contributi di 170 mln. di euro per la manutenzione straordinaria della rete stradale di competenza Provinciale e 64 mln di euro per interventi in materia di edilizia scolastica, a valore sul titolo 4, ossia per spese di investimento.

Tale contributo, già oggetto di riparto con apposito decreto ministeriale del 14 luglio 2017, è stato costruito, come specifica una nota tecnica diffusa dallo stesso ministero dell'Interno, tenendo conto per l'80% dei chilometri lineari di strade gestite da ogni ente, per il 10% in base ai chilometri di strade montane e per l'ulteriore 10% seguendo il criterio demografico.

Quadro delle condizioni interne all'ente

Struttura Organizzativa

Nel corso del 2016 la Provincia di Novara si è dotata della nuova dotazione organica, approvando la propria struttura organizzativa a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015.

Infatti l'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 prevede che la dotazione organica delle province sia stabilita, a decorrere dal 1° gennaio 2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite dalla medesima Legge Delrio, in misura pari al 50% e, come tale è stata quantificata con decreto presidenziale n. 42/2015, con il quale, in ottemperanza alla predetta disposizione legislativa, la consistenza finanziaria della dotazione organica della Provincia di Novara è stata rideterminata in € 4.917.477,00;

Secondo la successiva circolare n. 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, con il succitato art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 il legislatore ha rapportato le dotazioni organiche delle province al fabbisogno connesso con lo svolgimento delle funzioni fondamentali attribuite dalla Legge Delrio;

Tali funzioni, in base all'art. 1, comma 85 della Legge n. 56/2014, sono:

- a) pianificazione territoriale Provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito Provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade Provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione Provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio Provinciale.

Secondo il comma 88 della medesima legge, la Provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara e di stazione appaltante ed allo scopo è stata adottata la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5/2015, con cui, ai sensi della citata

disposizione legislativa, è stato approvato lo schema di accordo di massima relativo alla disponibilità dell'Ente ad esercitare le funzioni di centrale unica di committenza in favore dei comuni del territorio Provinciale novarese.

La successiva L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della Legge n. 56/2014, ha disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2016:

- le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Novara in materia di:

- a) difesa del suolo, eccezion fatta per le funzioni in materia di attività estrattiva,
- b) assistenza infanzia, handicappati e altri servizi sociali,
- c) agricoltura,
- d) politiche attive del lavoro,
- e) formazione professionale, diritto allo studio e orientamento,

siano riallocate in capo alla Regione Piemonte; quindi il relativo personale, pari a n. 38 unità, è stato trasferito in un apposito ruolo regionale di durata transitoria;

- le funzioni di competenza regionale già conferite alla Provincia di Novara in materia di:

- a) difesa del suolo, limitatamente alle funzioni in materia di attività estrattiva,
- b) caccia e pesca,
- c) servizi di protezione civile,
- d) politiche giovanili,
- e) turismo,
- f) sport e tempo libero,
- g) autorizzazione e organizzazione delle reti di trasporti,

vengano confermate in capo alla stessa ed il relativo personale, pari a n. 20 unità, pur essendo trasferito nel citato ruolo regionale di durata transitoria, è distaccato presso l'Ente per l'esercizio di tali funzioni; peraltro non è ancora concluso l'iter delle convenzioni che dovrebbero regolare l'avvalimento del personale mappato per l'autorizzazione e organizzazione delle reti di trasporti da parte dell'Agenzia per la Mobilità Piemontese, creata per l'esercizio di tali funzioni.

Ulteriori elementi che hanno inciso sulla struttura organizzativa dell'Ente sono connessi al piano di pre-pensionamenti di cui al decreto presidenziale n. 16/2015, come successivamente integrato con ulteriore provvedimento n. 49/2016, a seguito della dichiarazione di eccedenza di personale per ragioni finanziarie, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.L. n. 101/2013;

Inoltre, nelle more dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dalla Legge n. 183/2014 e dai relativi decreti attuativi, la gestione delle funzioni in materia di servizi per l'impiego compete, ai sensi della citata L.R. n. 23/2015, all'Agenzia Piemonte Lavoro, presso cui è temporaneamente assegnato il relativo personale, il quale opera tuttavia ancora presso la Provincia di Novara in forza di un'apposita convenzione.

Infine, in attesa del relativo riordino, avviato con l'entrata in vigore del D.L. n. 78/2015, parte del personale addetto alle funzioni di polizia locale, pari a n. 2 unità, è destinata ad operare a supporto delle funzioni cd. fondamentali, mentre la restante parte del medesimo personale, pari a n. 7 unità, è destinata a svolgere funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie a supporto delle funzioni oggetto di riordino;

Dall'insieme di questi elementi condizionanti, è evidente che la nuova organizzazione dell'Ente ha avuto un carattere di necessità: il disegno che ne è scaturito ha tuttavia il pregio del realismo, perché si è fondato su quanto la Provincia aveva a disposizione in termini di risorse umane e finanziarie.

Soprattutto le limitate figure dirigenziali e direttive hanno condizionato la fisionomia della struttura, in un regime di blocco generale delle assunzioni.

Per il futuro tale riassetto dovrà essere revisionato per poter riacquisire la capacità assunzionale a norma dell'art.1, commi 844 e ss. Della L.205/2017.

Inoltre la Regione Piemonte, con propria Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2017, n. 102-6294, recante Linee di indirizzo per il processo di riconfigurazione organizzativa conseguente alla LR 23/2015, ha iniziato a manifestare una certa apertura rispetto all'utilizzo del personale ridelegato, il che consentirà di migliorare i servizi a favore del territorio.

Amministratori

A far data dal 13/10/2014 è in carica l'Amministrazione guidata dal Presidente Matteo BESOZZI, eletta con le modalità previste dalla Legge 56/2014.

Nel primo biennio del mandato hanno ricoperto la carica di Consigliere i Sigg. Allegra Emanuela, Binatti Federico, Bosio Massimo (cessato dalla carica ai sensi dell'art.1 comma 69 della Legge 56/2014), Cremona Giuseppe, Diana Biagio (cessato dalla carica ai sensi dell'art.1 comma 69 della Legge 56/2014), Godio Gianluca, Monfrinoli Rosa Maria, Neve Franco, Noro Laura Maria Luisa, Platini Maria Antonia, Ruggerone Enrico, Vicenzi Marzia, Zampogna Annunziatino (cessato dalla carica ai sensi dell'art.1 comma 69 della Legge 56/2014), Zanetta Elisa Lucia, Zanzola Stefano.

L'8 gennaio 2017 si sono tenute le elezioni del Consiglio Provinciale di metà mandato, che hanno espresso i seguenti Consiglieri:

Allegra Emanuela

Bertone Enrico

Cremona Giuseppe

Crivelli Andrea

De Grandis Ivan

Leoni Michela
 Zanetta Elisa Lucia, poi surrogata con Maggeni Fabio
 Marcassa Massimo
 Noro Laura Maria Luisa
 Piantanida Luca
 Sibilia Paolo
 Zanzola Stefano

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra l'evoluzione del personale in servizio fino al 31/12/2016

Categoria	Qualifica professionale	Evoluzione del numero di unità di personale in servizio							
		31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Dirigenti	Dirigenti	17	14	14	10	10	8	6	3
D3	Funzionari	31	29	27	29	28	30	24	13
D1	Istruttori Direttivi	50	42	41	39	39	38	32	15
C	Istruttori	100	97	94	93	87	83	74	36
B3	Collaboratori	52	50	49	49	49	48	42	22
B1	Operai Specializzati, cantonieri etc...	43	39	39	37	37	37	32	23
A	Commesso	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE		294	272	265	258	251	245	211	113

L'Ente è soggetto alla disciplina di cui all'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), secondo cui la dotazione organica delle province è stabilita, già a decorrere dal 1° gennaio 2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge Delrio, in misura pari al 50 per cento della spesa di personale a tempo indeterminato all'8.4.2015.

Come già detto, tale consistenza è stata formalizzata dapprima con decreto presidenziale n.42 del 26/03/2015, di che ha preso atto della consistenza finanziaria della dotazione organica, la quale ha poi trovato attuazione nel decreto presidenziale n. 70 del 22/06/2016.

La legge di bilancio 2018 ha restituito alle Province una propria capacità assunzionale ed il presente documento programmatico tiene luogo della delibera di approvazione della

programmazione triennale del fabbisogno di personale, come prevista dall'art. dell'art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL - e dagli art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e 19, comma 8, Legge 448/2001.

Infatti, ai sensi delle norme citate, gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68.

Infatti, coerentemente con il ripristino delle facoltà di assunzione delle Province sono stati abrogati:

- l'articolo 16, comma 9, del D.L. 95/2012 il quale ha stabilito che nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle province, sia fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato;

- l'articolo 1, comma 420, lettere da c) a g), della L. 190/2014, che hanno introdotto il divieto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, per le province delle regioni a statuto ordinario, di: procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, ivi incluse le procedure di mobilità; acquisire personale attraverso l'istituto del comando; attivare rapporti di lavoro inerenti il supporto agli organi di direzione politica o incarichi a contratto per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici; instaurare rapporti di lavoro flessibile; attribuire incarichi di studio e consulenza;

- l'articolo 22, comma 5, del D.L. 50/2017, che consente la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali delle Province.

Restano comunque fermi i vincoli assunzionali che derivano dal mancato rispetto delle norme sul saldo di finanza pubblica.

Pertanto, compatibilmente con le difficoltà finanziarie dell'ente, si cercherà di integrare l'organico dell'ente. Infatti, la Provincia di Novara - che ha avuto fin dall'inizio un organico molto più contenuto delle province con pari dimensione demografica - si trova in una condizione di grave carenza di personale, specie se si considera che la Regione Piemonte ha acquisito 58 unità di personale per l'esercizio delle sole funzioni prevalenti esercitate dai medesimi soggetti prima della riforma. Le funzioni non prevalenti, che la Regione ha ridelegato alla Provincia, implementandole addirittura rispetto al passato, rimangono quindi non presidiate, mentre gli effetti del turn over lasciano l'Ente privo di professionalità indispensabili e non fungibili, soprattutto con riguardo a quelle di tipo tecnico.

A tal proposito, si è ritenuto di presentare la proposta di candidatura della Provincia di Novara alla seconda fase del progetto RiformAttiva realizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica per

il tema della gestione delle risorse umane, indicando quale priorità principale l'assessment delle competenze e la definizione dei fabbisogni di personale e, quale priorità secondaria, la valutazione delle performance del personale, con la finalità di sviluppare un percorso condiviso con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed altre amministrazioni che porti alla definizione di strumenti e modalità di intervento funzionali alla concreta realizzazione delle innovazioni legislative connesse alla riforma.

Appaiono invece in via di risoluzione i problemi dei Centri per l'Impiego, per i quali, all'indomani del referendum e senza che la disciplina del "Jobs act" avesse trovato attuazione, era stato necessario un ulteriore rinnovo delle convenzioni con la Regione, che dovevano avere durata assolutamente transitoria e che presentano problemi per la copertura dei costi relativi, finanziati, in base ad un accordo Stato-Regioni, con fondi statali per due terzi, e regionali per un terzo, solo per la copertura dei costi del personale (peraltro pagati alla Provincia con gravissimi ritardi).

La Legge di bilancio 2018 ne ha sancito il definitivo passaggio alle Regioni, che avverrà in corso d'esercizio.

In ultimo, appare importante dar conto di quanto previsto dal piano di formazione del personale, adottato ai sensi dell'art. 7 -bis del d.lgs 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i., tenendo conto dei fabbisogni rilevati, delle competenze necessarie in relazione agli obiettivi, nonché della programmazione delle assunzioni e delle innovazioni normative e tecnologiche.

L'ente infatti è stato pesantemente interessato dal processo di riforma e risulta quindi particolarmente necessario avviare processi formativi che accompagnino il personale rimasto in forza all'Ente nello svolgimento delle nuove funzioni fondamentali e che consentano di ricostruire nuclei di soggetti formati per quanto riguarda le materie in cui la formazione, prima ancora che un'opportunità, costituisce un obbligo.

Invero, dopo il primo riassetto organizzativo, conseguente alla L. 56/2014, l'Ente dovrà affrontare una nuova riorganizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 844, della legge 205/2017, pertanto non risulta possibile concentrare tutti i necessari processi formativi in un solo esercizio, anche in ossequio ai principi di contenimento della spesa pubblica ed in particolare della spesa di formazione, come disposti dall'art. 6, commi 8 e 13, del D.L.78/2010.

La formazione rientra comunque nella strategia organizzativa dell'Ente, in linea con le finalità previste dall'art. 1, comma 1, del D.lgs. 165/2001 che è rivolto all'accrescimento dell'efficienza delle Amministrazioni, razionalizzazione del costo del lavoro pubblico e migliore utilizzazione delle risorse umane e che, pertanto, la formazione costituisce un impegno costante nell'ambito delle politiche di sviluppo del personale ed è considerata un necessario strumento a supporto di processi innovativi e di sviluppo organizzativo, in quanto la Provincia di Novara si propone di far crescere

professionalmente i propri dipendenti garantendo a tutti le stesse opportunità di partecipazione alle iniziative poste in essere.

Dotazioni strumentali

Come richiamato dal Presidente della Repubblica, in occasione del suo insediamento il 3 febbraio 2015, ““Esistono nel nostro Paese energie che attendono soltanto di trovare modo di esprimersi compiutamente. Penso alla Pubblica Amministrazione che possiede competenze di valore ma che deve declinare i principi costituzionali, adeguandosi alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie (...). Garantire la Costituzione (...) significa promuovere la cultura diffusa e la ricerca di eccellenza, anche utilizzando le nuove tecnologie e superando il divario digitale””.

La Provincia di Novara intende sempre più cogliere le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, nell'esercizio delle proprie prerogative istituzionali, anche per compensare l'esiguità delle risorse umane con la modernizzazione ed il costante miglioramento dei servizi erogati.

Il connubio tra valori etici ed innovazione è ormai imprescindibile per mutare la percezione della Pubblica Amministrazione agli occhi dei cittadini, rendendola alleata e non più antagonista.

Infatti, la gran parte degli adempimenti previsti dalla normativa vigente, in primis quelli definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana, in tema di conservazione digitale dei documenti amministrativi e di presentazione dei bilanci in formato elettronico editabile standard, cd. XBRL, la realizzazione di gare informatiche (e-procurement) l'utilizzo sempre più diffuso della firma digitale, impongono, quanto meno nella fase di avvio, il ricorso a strumenti e a servizi innovativi atti a supportare le innovazioni richieste dal legislatore.

Per questo motivo, pur nella consapevolezza della necessità di contenimento dei costi, si cercherà di adeguare le dotazioni strumentali in uso, rendendole idonee agli standard ed alle normative nazionali ed internazionali, cercando altresì di ottimizzare le risorse finalizzandole alla creazione di un unico sistema informativo.

Anche per quanto concerne gli automezzi di proprietà della Provincia di Novara, per la cui manutenzione, in linea di continuità con le precedenti annualità, si è provveduto ad affidare, per un biennio, il relativo servizio mediante la pubblicazione di avvisi per manifestazione di interesse, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016, occorre sottolineare come non sussistano, attualmente, le condizioni atte ad effettuare un radicale programma di razionalizzazione.

Venuto meno il divieto di acquisto di nuovi mezzi, si inizierà a rinnovare il parco automezzi che è diventato assolutamente obsoleto e genera costi supplementari di manutenzione. E' infatti troppo oneroso ricorrere a mezzi a noleggio per rendere in maniera adeguata i servizi fondamentali

che prevedono un capillare presidio del territorio (viabilità, ambiente, vigilanza...) rispettando nel contempo i limiti economici imposti, data l'obsolescenza del parco veicoli che è sempre meno performante sul piano dei consumi e necessita spesso di significativi interventi di manutenzione, anche a salvaguardia dell'incolumità degli utilizzatori.

Obiettivi Strategici

Dal quadro fin qui delineato parrebbe emergere la rappresentazione di un Ente vincolato da innumerevoli limiti, normativi e finanziari, tali da rendere possibile una mera programmazione "tecnica" nell'impiego delle limitate risorse disponibili.

L'Amministrazione rivendica, tuttavia, la volontà di dar vita anche ad una programmazione politica, capace di trasformare in opportunità e risorsa l'attuale momento di cambiamento che, in prima istanza appare come un vincolo.

Di qui, l'impegno ad approfondire tutta una serie di esperienze avviate nel corso del mandato, che hanno dimostrato di poter essere la chiave per creare sul territorio una rete di azioni positive in grado di creare coesione tra i vari Enti locali.

La Provincia si propone come soggetto in grado di esercitare un prezioso ruolo di coordinamento per tutte quelle attività che i Comuni, soprattutto i più piccoli, non riescono ad attuare con le proprie forze. Come un soggetto propositivo in grado, attraverso la professionalità e la competenza del personale, di progettare azioni che possano consentire al territorio di partecipare a progetti europei qualificanti, ai bandi delle Fondazioni bancarie, ma anche a quelli regionali e nazionali. Come soggetto facilitatore nel dialogo con gli enti sovraordinati, dalla Regione al Governo nazionale, fino all'Unione Europea.

Azione a) - Collaborare per trasmettere competenze

Sulla base di quanto previsto dal titolo II del nuovo codice degli appalti e delle concessioni, l'Amministrazione intende consolidare l'iniziativa di creazione della Stazione Unica Appaltante (S.U.A.), le cui funzioni prioritarie sono la gestione delle gare d'appalto, in ottemperanza all'art. 33 c. 3-bis del D.Lgs. 163/2006 e la gestione di gare in forma singola o aggregata.

Il potenziamento dell'attività della SUA costituisce elemento di forza e valorizzazione delle opportunità che la Provincia offre al territorio attraverso le proprie strutture.

Anche in considerazione delle innovazioni che dovranno essere necessariamente introdotte, quali ad esempio la gestione elettronica delle gare d'appalto, si prevede una forte intensificazione dei servizi finora resi, così permettendo rapporti di cooperazione ancor più significativi con i soggetti aderenti.

Invero la reale capacità di creare sinergia tra gli enti è rappresentata anche dalle occasioni di

svolgere ulteriori funzioni accessorie di assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni, correlate e/o correlabili al ciclo di vita dell'appalto pubblico.

A tal ultimo riguardo, basti qui annoverare anche il progetto riguardante l'attivazione di interventi in campo formativo, dei quali la SUA intende prendersi carico, specie al fine di sviluppare competenze nella definizione dei capitolati e nella valutazione delle offerte.

Azione b) - Collaborare per moltiplicare le possibilità

A partire dall'esperienza descritta, si intende continuare ad attivare, ove possibile, ogni forma di collaborazione sinergica con gli attori istituzionali presenti nell'area amministrata, non solo enti locali, quindi, ma Amministrazioni centrali, Forze dell'Ordine, imprenditoria locale.

Consapevoli che alcune delle materie che la Provincia sta continuando a gestire, quali il tema della sicurezza, della tutela del territorio, non possono essere affrontati singolarmente da una categoria o dalle singole Amministrazioni, ma devono essere affrontate in sinergia fra tutte le componenti in grado di interagire; si ritiene pertanto necessario condividere pareri, conoscenze, informazioni, possa nascere la giusta sensibilità e possano emergere le migliori opportunità di trovare soluzioni innovative ed efficaci.

L'idea che la condivisione possa fungere da moltiplicatore rispetto alle opportunità a disposizione è alla base del servizio informativo sui bandi, preziosissima risorsa che consente ai Comuni di non perdere possibilità preziose per attrarre risorse, ed eventualmente costituire con la Provincia sinergie nelle progettualità.

Operano in questo senso anche tante convenzioni o accordi e le significative attività di promozione e sensibilizzazione che ci si propone di portare avanti con sempre maggiore decisione per esempio in materia di interventi in materia di alternanza scuola lavoro, in favore di soggetti disabili, a beneficio del consolidamento ed ampliamento della rete turistica-culturale presente nel territorio, nonché in materia di istituzione di un team per il controllo dei natanti non immatricolati che navigano sui laghi Verbano e Ceresio in merito all'iscrizione nell'elenco nautico.

Azione c) - Collaborare per semplificare la pubblica amministrazione

Attuando questa volontà di aggregazione si ritiene di agire in conformità di quanto previsto dall'Amministrazione centrale che, attraverso la creazione dell'Agenzia per la Coesione, intende contribuire alla crescita del Paese e al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, attraverso l'investimento sulla possibilità di rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate ad un'amministrazione pubblica efficiente.

In questa direzione si collocano le azioni che la Provincia intende porre in essere nell'ambito del proprio piano di digitalizzazione.

A seguito dell'evoluzione tecnologica finalizzata al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle funzioni istituzionali, la Provincia persegue infatti alcune "obiettivi cardine" il cui conseguimento presuppone un intervento spinto in favore della digitalizzazione; quali: migliorare l'efficienza operativa dell'amministrazione, garantire la convergenza verso standard d'interoperabilità applicativa, potenziare il principio di trasparenza amministrativa, promuovere la collaborazione interistituzionale, individuare soluzioni organizzative e tecnico applicative, ottimizzare i processi di dematerializzazione.

Nell'ottica della semplificazione si inserisce anche la proposta di candidatura della Provincia di Novara al progetto denominato "RiformAttiva", avviato dal Dipartimento della Funzione Pubblica per sostenere gli enti locali nell'implementazione della riforma della pubblica amministrazione, nell'ambito dell'Asse I, azione 1.3.5 del PON "Governance e Capacità istituzionale" 2014/2020 (Interventi per la razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale). Infatti tale progetto consente alle amministrazioni aderenti di:

- usufruire gratuitamente del supporto di FomezPA per raffinare ed adattare, in base allo specifico contesto organizzativo, soluzioni organizzative efficaci e strumenti utili a razionalizzare le procedure
- confrontarsi e fare parte di una rete di amministrazioni impegnate in processi di riforma ed innovazione amministrativa, attraverso la partecipazione a workshop, seminari, formazione in presenza e a distanza.

In considerazione della riconducibilità dell'intervento alle strategie dell'Ente in materia di riassetto organizzativo, la Provincia di Novara ha scelto, tra i temi proposti, quello relativo alla gestione delle risorse umane, indicando quale priorità principale l'assessment delle competenze e la definizione dei fabbisogni di personale.

Al tema della semplificazione si riconducono ulteriori ambiziosi progetti che hanno quale comune denominatore la mappatura ed il censimento, e precisamente:

- il progetto concernente l'individuazione di tutti i Beni della Provincia (patrimonio) con eventuale proposta di miglioramento nell'utilizzo e breve cronistoria anche per evitare la dispersione della memoria storica del bene,
- il progetto concernente il censimento delle derivazioni d'acqua presenti lungo il tratto del torrente Agogna, al fine di avere una visione complessiva della situazione attuale, della verifica dei titoli autorizzativi e del loro rispetto.

Non vanno inoltre sottaciuti, nell'ambito delle predette finalità di semplificazione:

- la proposta di revisione della regolamentazione delle tariffe per la compartecipazione degli utenti alle spese di attività istruttorie, monitoraggio e controllo finalizzate a interventi di tutela ambientale e aggiornamento della definizione applicativa concernente i procedimenti di competenza della provincia.
- la proposta tesa ad una nuova organizzazione e sistemazione delle pratiche legali, previa condivisione del relativo stato di avanzamento con l'Organo politico, onde effettuare riflessioni sulla tipologia e sulla modalità di gestione delle partitiche stesse.

Azione d) - Collaborare per migliorare i servizi resi al territorio

Altro filone d'intervento sarà rappresentato dall'impegno a garantire interventi manutentivi adeguati, con una particolare attenzione all'edilizia scolastica e alla rete viaria, oltre che alla massima attenzione alle tematiche ambientali e di gestione dei rifiuti.

Di qui, l'esigenza di attivare ogni possibilità di reperire fondi, anche attraverso la partecipazione a bandi pubblici, da destinare a tale finalità, onde non alterare gli equilibri legati al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e poter nel contempo disporre di uno strumento in più per poter agire sul fronte dell'edilizia scolastica.

Anche questo obiettivo verrà interpretato in un'ottica di coesione e di azione sinergica tra diversi soggetti istituzionali, nella convinzione che il collegamento con il territorio potrà dar vita ad azioni positive che avranno consistenti ricadute su tutti i soggetti interessati.

Il contributo di Fondazioni e soggetti istituzionali consentirà di proseguire percorsi già avviati in tema di valorizzazione territoriale e promozione del turismo ecologico, quali il Programma Provinciale Piste Ciclabili, Progetto ECOCAVOUR ed il Contratto di fiume dell'Agogna. Verrà attuata una maggiore valorizzazione del T.P.L. su acqua del Lago d'Orta e verrà favorita la creazione della copertura pressoché totale del territorio con un servizio importante come la Banda Ultra larga..Nell'ottica del miglioramento dei servizi territoriali, un'attenzione di primo piano viene riservata al settore ambientale, soprattutto dopo che la Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 - "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni)" - ha ridisegnato l'attribuzione delle competenze autorizzative in ambito minerario e dopo la recentissima Legge Regionale n. 23 del 17 novembre 2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave".

Altro filone d'intervento sarà rappresentato dall'impegno a garantire interventi manutentivi

adeguati, con una particolare attenzione all'edilizia scolastica e alla rete viaria, oltre che alla massima attenzione alle tematiche ambientali e di gestione dei rifiuti.

Di qui, l'esigenza di attivare ogni possibilità di reperire fondi, anche attraverso la partecipazione a bandi pubblici, da destinare a tale finalità, onde non alterare gli equilibri legati al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e poter nel contempo disporre di uno strumento in più per poter agire sul fronte dell'edilizia scolastica.

Anche questo obiettivo verrà interpretato in un'ottica di coesione e di azione sinergica tra diversi soggetti istituzionali, nella convinzione che il collegamento con il territorio potrà dar vita ad azioni positive che avranno consistenti ricadute su tutti i soggetti interessati.

Nell'ottica del miglioramento dei servizi territoriali, un'attenzione di primo piano viene riservata al settore ambientale, soprattutto dopo che la Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 - "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni)" - ha ridisegnato l'attribuzione delle competenze autorizzative in ambito minerario e dopo la recentissima Legge Regionale n. 23 del 17 novembre 2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave".

Anche sul fronte delle pari opportunità è importante creare una rete di attori in grado di operare in sinergia, come solo un soggetto che agisca su base sovracomunale è in grado di fare.

Pertanto ci si propone di confermare il proprio impegno nell'attuazione di politiche già intraprese in passato. L'obiettivo che ci si propone è quello di operare nell'ambito riconosciuto dalla normativa realizzando iniziative che permettano di espletare al meglio i vari servizi raggiungendo tutte le categorie di soggetti che possano beneficiare delle opportunità che l'Ente intende fornire.

A tale scopo si prevede di valorizzare il ruolo fondamentale delle reti le quali saranno implementate (esempio per il Nodo antidiscriminazione) e perfezionate inserendo all'interno delle stesse soggetti in grado di fornire un apporto utile e specialistico (esempio Protocollo a favore del benessere lavorativo, protocollo per il Servizio sociale presso la Procura, attivazione dell'Organismo di composizione delle crisi).

Con riferimento alle funzioni provinciali in materia di edilizia scolastica la collaborazione per migliorare i servizi resi intende esprimersi nel 2018 a mezzo di:

- condivisione con gli Enti coinvolti (Comuni) volta all'ottimizzazione dei processi

eliminando ove possibile criticità nell'attuazione di tali competenze.

- attivazione di idonee procedure per la gestione extrascolastica delle attrezzature sportive a soggetti terzi in osservanza delle norme di cui all'art. 96 D.Lgs 297/94 e art. 50 Decreto Ministeriale n. 44/2001
- creazione di una banca dati degli studi di fattibilità volta alla messa a norma ed alla corretta manutenzione del patrimonio immobiliare provinciale al fine di poter concorrere al maggior numero possibile di bandi di finanziamento

e) - Collaborare per dare voce alle esigenze del territorio

La legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni" ha riordinato in modo formale e sostanziale la disciplina statale sulle Province in concomitanza con l'istituzione dei nuovi enti di area vasta.

Per gli aspetti relativi alla forma di governo e all'assetto funzionale, gli enti di area vasta sono stati trasformati da enti eletti direttamente dai cittadini con distinte funzioni amministrative ad enti di secondo livello legati da un rapporto di stretta interdipendenza con i Comuni delle loro circoscrizioni territoriali.

Il nuovo indirizzo politico degli enti di area vasta è direttamente correlato e dipendente dai processi di mediazione e composizione dei diversi interessi dai Comuni, che come noto sono deputati al governo delle cd. "politiche di prossimità".

In un territorio disomogeneo quale quello della Provincia di Novara, l'intervento dell'ente di governo dell'area vasta è strategico e non sostituibile. Basti pensare, altrettanto, al ruolo svolto nei servizi pubblici locali di tipo ambientale, o al ruolo di riequilibrio tra capoluogo e territori periferici nella gestione del trasporto pubblico locale.

L'ente di area vasta concorre quindi a salvaguardare e sostenere il riferimento locale ai problemi del territorio e della comunità, con particolare riferimento alla propria presenza in seno alla neonata Agenzia per la Mobilità del Piemonte. A tal fine, in corso d'anno verrà sottoscritta la convenzione per l'utilizzo, da parte dell'Agenzia della Mobilità Piemontese, di personale regionale distaccato presso la Provincia di Novara, ai sensi degli artt. 3, comma 10 e 12, comma 4 della L.R. n. 23/2015, il cui schema è già stato approvato con decreto n. 9/2018.

In questa logica, accanto alla pressione per interventi di riequilibrio, di coesione territoriale e per la ripresa seria di una concertazione istituzionale che non riguardi solo il rapporto fra lo Stato e le Regioni, occorre introdurre approcci finora implementati solo in piccola parte: ragionare seriamente a proposito di un rapido recupero di produttività dei servizi pubblici, di un'organizzazione del territorio strutturalmente orientata a mantenere sotto controllo i costi di

questi servizi, di un apporto maggiore dei privati alla costruzione e gestione di opere di interesse collettivo, nell'ambito di nuove forme di copertura finanziaria.

Su tutti questi fronti, è difficile sostenere che non vi siano margini anche cospicui di recupero di efficienza dei sistemi locali, che potrebbero essere resi più consistenti se perseguiti come effetto di una strategia complessiva che si incardina su uno snodo politico: la piena valorizzazione del ruolo dei servizi pubblici nel determinare la qualità della vita e, allo stesso tempo, la convinzione che ad essi è opportuno tornare a guardare in un'ottica industriale.

Di qui la centralità delle competenze specifiche dell'ente pubblico di area vasta.

Un ente di area vasta che sia consapevole della complessità e varietà del suo territorio deve continuare, come ha fatto la Provincia, a favorire la maturazione di identità locali dotate di un proprio convincente indirizzo di sviluppo economico e sociale.

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Il nuovo Presidente della Corte dei conti, Angelo Buscema, nel suo discorso di insediamento il 13 febbraio 2018, ha rammentato che "Il combinato disposto degli articoli 53 e 119 della Costituzione, dai quali ricaviamo il coinvolgimento dell'intera collettività nella realizzazione dei superiori obiettivi di integrazione economica e sociale, trascende l'ambito territoriale e trova espressione anche nel Trattato sull'Unione europea, sensibile all'esigenza che le "decisioni siano prese il più vicino possibile ai cittadini, conformemente al principio della sussidiarietà". Nella prospettiva di unitarietà economica e sociale della Repubblica nella più ampia dimensione europea, il sistema codificato a livello costituzionale impone, altresì, pur sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, il delicato bilanciamento di interessi di rilevanza costituzionale, tra i quali non potevano che rientrare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali, da garantire su tutto il territorio nazionale.

Un bilanciamento di non facile soluzione, nella ricerca di un punto di equilibrio tra diritti incompressibili e rispetto dei vincoli di bilancio. Il tutto naturalmente senza perdere di vista l'obiettivo di assicurare il migliore servizio alla collettività, separando il fabbisogno finanziario destinato ai diritti incompressibili da quello afferente ad altri servizi suscettibili di un giudizio in termini di sostenibilità finanziaria.

Gli andamenti in termini di crescita economica non consentono di annullare gli angusti spazi entro cui si deve muovere oggi la Pubblica Amministrazione.

La discesa del rapporto debito/Pil ad un ritmo adeguato potrà trovare effettiva concretizzazione, pertanto, con scelte che possano effettivamente incidere sulla crescita anche

mediante interventi sulla qualità della spesa. È oggi sempre più ineludibile una questione di “rendimento” della spesa accanto a quella, altrettanto importante, della sua riduzione.

Ne consegue la necessità di un’attenta selezione degli interventi e degli strumenti su cui far leva per l’azione di politica economica e di bilancio, in un contesto internazionale attraversato da difficili equilibri, cambiamenti e nuove sfide.” ” ”

Il 18 ottobre scorso a Strasburgo il Congresso dei Poteri Regionali e Locali, organismo del Consiglio d’Europa, ha approvato una raccomandazione al Governo e al Parlamento italiano nella quale si esprime “preoccupazione per la generale carenza di risorse finanziarie degli enti locali, e in particolare delle Province, e per l’assenza di effettive consultazioni sulle questioni finanziarie che li riguardano direttamente”.

Nella raccomandazione il Congresso esorta il Governo e il Parlamento italiano a “riesaminare, tramite consultazioni, i criteri per il calcolo dei tagli al bilancio e a revocare le restrizioni finanziarie imposte agli enti locali, in particolare alle Province, per garantire loro risorse sufficienti, proporzionate alle loro responsabilità. Raccomanda altresì di chiarire le competenze delle Province e Città metropolitane, riesaminando le attuali restrizioni imposte in materia di risorse umane a livello locale”.

La legge di bilancio 2018 è lo strumento legislativo per fare il punto sullo stato della finanza locale e per proporre un’agenda di interventi in grado di restituire agli enti locali un assetto finanziario più stabile e razionale e un ruolo chiave nel rilancio di uno sviluppo sostenibile.

Il contributo sproporzionato richiesto agli enti locali per il risanamento della finanza pubblica ne ha eroso gli spazi di autonomia finanziaria, affossando il riassetto in senso federalista della finanza pubblica italiana avviato con la legge delega, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione, n. 42 del 2009 e con i successivi decreti attuativi. Solo nell’ultimo biennio questa tendenza si è parzialmente modificata, con la fine della stagione dei tagli, la sostituzione del patto di stabilità interno con il pareggio di bilancio e l’adozione di politiche più attente al tema della crescita e della ripresa degli investimenti locali.

La situazione di bilancio della Provincia di Novara

Al fine di tratteggiare l’evoluzione della situazione finanziaria dell’Ente nel corso dell’ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

E’ tuttavia necessario operare preliminarmente una serie di osservazioni che diano conto dell’entità del contributo alla finanza pubblica richiesto alla Provincia di Novara

ANDAMENTO TRASFERIMENTI ERARIALI

ANNO 2010				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
CONTRIBUTO ORDINARIO	12.000.531,35	12.000.531,35	(ART.2, COMMA 31, L.244/07)(ART. 61, COMMA 11, D.L. 112/08) (ART. 46, C. 8, D. LVO 165/2001) DETRAZIONE R.C.A. e I.E.T. (ART. 2, C.183, L.191/09)	0,00
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	1.123.510,88	1.123.510,88	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000) DETRAZIONE I.E.T.	0,00
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	347.831,93	347.831,93	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000)	0,00
COMPARTICIPAZIONE IRPEF	2.356.011,98	-		2.356.011,98
ALTRI CONTRIBUTI GENERALI (CONTRIBUTO PERSONALE ASPETTATIVA SINDACALE, CONTRIBUTO CONTRATTI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI, ONERI CCNL 2004/2005 PERSONALE EE LL, CONTRIBUTO IVA TRASPORTI, MONORI ENTRATE I.P.T. ANNO 2003 (ECOINCENTIVI DL 2/2003))	268.619,67	-		268.619,67
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO LVO 112/98 (PARTE CORRENTE)	1.089.807,24	1.089.807,24	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000) DETRAZIONE A.T.A.	0,00
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO LVO 112/98 (PARTE CAPITALE)	3.998.859,72	3.998.859,72	(ARTICOLO 4, COMMA 3, D.L. 2/2010) DETRAZIONE I.E.T. e A.T.A.	0,00
CONTRIBUTO PER SVILUPPO INVESTIMENTI	268.656,38	268.656,38	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000)	0,00
TOTALI trasferimenti erariali	21.453.829,15	18.829.197,50		2.624.631,65
ADDIZIONALE ENERGETICA incassata direttamente				5.244.140,25
SOMME TOTALI DISPONIBILI				7.868.771,90

ANNO 2011				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
CONTRIBUTO ORDINARIO	12.000.531,35	12.000.531,35	(ART.2, COMMA 31, L.244/07)(ART. 61, COMMA 11, D.L. 112/08) (ART. 46, C. 8, D. LVO 165/2001) DETRAZIONE R.C.A. e I.E.T. (ART. 2, C 183, L 191/09)(ART. 14, C. 2, DL 78 DEL 2010)	0,00
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	1.123.510,88	1.123.510,88	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000) DETRAZIONE I.E.T.	0,00
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	347.831,93	347.831,93	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000)	0,00
COMPARTICIPAZIONE IRPEF	1.728.153,48	-		1.728.153,48
ALTRI CONTRIBUTI GENERALI (CONTRIBUTO PERSONALE ASPETTATIVA SINDACALE, CONTRIBUTO CONTRATTI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI, ONERI CCNL 2004/2005 PERSONALE EE LL, CONTRIBUTO IVA TRASPORTI, MONORI ENTRATE I.P.T. ANNO 2003 (COINCENTIVI DL 2/2003)	671.447,47	-		671.447,47
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CORRENTE)	1.089.807,24	1.089.807,24	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000) DETRAZIONE A.T.A.	0,00
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CAPITALE)	3.998.859,72	3.998.859,72	(ARTICOLO 4, COMMA 3, D.L. 2/2010) DETRAZIONE I.E.T. e A.T.A.	0,00
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	266.672,55	266.672,55	(ARTICOLO 5 LEGGE 290/2000)	0,00
TOTALI trasferimenti erariali	21.226.814,62	18.827.213,67		2.399.600,95
ADDITIONALE ENERGETICA incassata direttamente		-		5.926.071,89
SOMME TOTALI DISPONIBILI				8.325.672,84
ANNO 2012				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2012	5.460.385,01	4.171.382,43	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)	1.289.002,58
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO 2012	14.103,41	-		14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	839.243,49	-		839.243,49
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	262.016,47	-		262.016,47
TOTALI trasferimenti erariali	6.575.748,38	4.171.382,43		2.404.365,95
ANNO 2013				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2013	5.460.385,01	8.495.289,53	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW) IMPORTO INCAPIENTE SUL FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO, TRATTENUTO NEL 2014. (ART. 7. C. 31 SEXIES, DL 78/10)	-3.034.904,52
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO	14.103,41	-		14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	3.866,00	-		3.866,00
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	255.714,28	-		255.714,28
TOTALI	5.734.068,70			-2.761.220,83
ANNO 2014				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2014	5.497.140,50	8.599.378,39	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW) RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-3.102.237,89
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO	14.103,41	-		14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE				2.553,27
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	255.714,28	24.111,31		231.602,97
TOTALI				-2.853.978,24
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DAL DL 24 APRILE 2014, N. 66 , CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23 GIUGNO 2014, N. 89				
TAGLIO CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA			DM 10/10/2014	-2.311.515,32
TAGLIO CONSULENZE COLLABORAZIONI			DM 10/10/2014	-21.326,60
TAGLIO SPESA AUTOVETTURE			DM 10/10/2014	-5.817,82
TAGLIO COSTI POLITICA			DM 16/09/2014	-874.197,24
TOTALI				-3.212.856,98
TOTALE DETRAZIONI 2014				-6.066.835,22
ANNO 2015				
OGGETTO	SPETTANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2015	5.497.140,50	- 8.955.572,56	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW) RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-3.458.432,06
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO	14.103,41	-		14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE				1.874,00
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	235.877,35	- 20.916,33		214.961,02
TOTALI				-3.227.493,63
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DAL DL 24 APRILE 2014, N. 66 , CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23 GIUGNO 2014, N. 89				
TAGLIO CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA			DM 28/04/2015	-3.112.133,69
TAGLIO CONSULENZE COLLABORAZIONI			DM 28/04/2015	-29.615,37
TAGLIO SPESA AUTOVETTURE			DM 28/04/2015	-8.435,85

ANNO 2016				
OGGETTO	SPEZZANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2016	5.497.140,50	- 8.975.130,73	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW) RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-3.477.990,23
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO	14.103,41			14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	3.072.932,32			3.072.932,32
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	4.213,55	- 759,50		3.454,05
TOTALI				-387.500,45
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DAL DL 24 APRILE 2014, N. 66 , CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23 GIUGNO 2014, N. 89				
TAGLIO CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA			DM 26/08/2016	-3.101.706,96
TAGLIO CONSULENZE COLLABORAZIONI			DM 26/08/2016 E 07/10/2016	-25.604,68
TAGLIO SPESA AUTOVETTURE			DM 26/08/2016	-7.591,09
TAGLIO COSTI POLITICA			DM 01/06/2016	-606.191,97
TOTALI				-3.741.094,70
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DALL' art. 1 - COMMA 418 - Legge 190/2014 Stabilità 2015				
CONCORSO DELLE PROVINCE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA				-6.954.505,38
TOTALI				-6.954.505,38
TOTALE DETRAZIONI 2016				-11.083.100,53

ANNO 2017				
OGGETTO	SPEZZANZE	DETRAZIONI	MOTIVO DELLA DETRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2016	5.497.140,50	- 8.974.572,83	RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW) RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-3.477.432,33
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO	14.103,41			14.103,41
CONTRIBUTO SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	3.938.765,11			3.938.765,11
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	-	-		0,00
TOTALI				475.436,19
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DAL DL 24 APRILE 2014, N. 66 , CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23 GIUGNO 2014, N. 89				
TAGLIO CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA			DM 26/08/2016	-2.930.034,01
TAGLIO CONSULENZE COLLABORAZIONI			DM 26/08/2016 E 07/10/2016	-28.168,93
TAGLIO SPESA AUTOVETTURE			DM 26/08/2016	-8.034,28
TAGLIO COSTI POLITICA			DM 01/06/2016	-663.924,54
TOTALI				-3.630.161,76
ULTERIORI RIDUZIONI DISPOSTE DALL' art. 1 - COMMA 418 - Legge 190/2014 Stabilità 2015				
CONCORSO DELLE PROVINCE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA				-6.954.505,38
TOTALI				-6.954.505,38
TOTALE DETRAZIONI 2017				-10.109.230,95

Nell'arco di un quinquennio (2013/2017), al netto di tutti i contributi erogati a vario titolo, sono stati chiesti alla Provincia di Novara **oltre 40 milioni di risorse proprie** per il risanamento della finanza pubblica.

E, anche se dal 2019 cesseranno gli effetti del taglio imposto dal DL 66/2014, la situazione sarà ancora molto pesante per gli anni a venire, almeno fino a quando non verranno riviste le modalità di assegnazione dei contributi a titolo di Fondo Sperimentale di Riequilibrio, come si evince dalle tabelle sottototate:

Contributi alla Finanza pubblica richiesti alla Provincia di Novara per il triennio 2018/2020

	2018		2019		2020	
	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO PROV NO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO PROV NO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO PROV NO
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN PROPORZIONE ALLE SPETTANZE VIRTUALI 2012		1.253.658,40		1.253.658,40		1.253.658,40
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER SOPPRESSA ADD.LE PROV. ENERGIA		3.433.199,48		3.433.199,48		3.433.199,48
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE		377.917,65		377.917,65		377.917,65
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER ESTENSIONE TERRITORIALI		432.364,97		432.364,97		432.364,97
D.L. 95/2012 ART.16 comma 1	1.250.000.000,00	-8.904.854,17	1.250.000.000,00	-8.904.854,17	1.250.000.000,00	-8.904.854,17
art 9 D.L. 16/2014 (L68/14)	7.000.000,00	-50.718,39	7.000.000,00	-50.718,39	7.000.000,00	-50.718,39
RIDUZIONE FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA' EX AGES (ART. 7. C. 31)		-19.000,27		-19.000,27		-19.000,27
LE ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO		-3.458.432,06		-3.458.432,06		-3.458.432,06
D.L.66/2014						
TAGLIO CONTRIBUTO FINANZA	510.000.000,0	-2.930.034,0				
TAGLIO CONSULENZE COLLAB	5.700.000,0	-28.168,9				
TAGLIO SPESA AUTOVETTURE	1.000.000,0	-8.034,3				
TOTALE tagli DL 66/2014	516.700.000,0	-2.966.237,2	0,0	0,0	0,0	0,0
TAGLIO COSTI POLITICA	69.000.000,0	-663.924,5		-663.924,5		-663.924,5
IMA 418 - Legge 190/2014 Stato						
Concorso delle Province al contenimento della spesa		-10.442.743,01		-10.442.743,01		-10.442.743,01
taglio L190/2014, depurato dei contributi di cui alla L. 205/2017 comma 839		-3.338.725,88	taglio L190/2014, depurato dei contributi di cui alla L. 205/2017 comma 839	-5.142.670,75	taglio L190/2014, depurato dei contributi di cui alla L. 205/2017 comma 839	-5.142.670,75
TOTALE COMPLESSIVO TAGLI		-10.427.319,7		-9.265.027,3		-9.265.027,3

Contributi a scapito dei tagli

	2018		2019		2020	
	contributo 650 mln DPCM 10/03/2017 /art 4/ tabella F/	3.488.237,63	contributo 650 mln DPCM 10/03/2017 /art 4/ tabella F/	3.488.237,63	contributo 650 mln DPCM 10/03/2017 /art 4/ tabella F/	3.488.237,63
	Contributo per esecizio funzioni fondamentali 180 mln per anni 2017 e 2018 (art 20, c 1, DL 50/17)	1.087.100,77	Contributo per esecizio funzioni fondamentali 80 mln dal 2019 (art 20, c 1, DL 50/17)	483.155,90	Contributo per esecizio funzioni fondamentali 80 mln dal 2019 (art 20, c 1, DL 50/17)	483.155,90
	Contributo di 317 milioni di euro, per l'anno 2018, per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 1, comma 838 L.205/17)	1.200.000,00	Contributo di 110 milioni di euro, per gli anni 2019 e 2020, per per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 1, comma 838 L.205/17) riparto senza intesa con UPI 50/17.	0,00	Contributo di 110 milioni di euro, per gli anni 2019 e 2020, per per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art 1, comma 838 L.205/17) riparto senza intesa con UPI 50/17.	0,00
	Contributo Art. 1, c. 754, l. 208/2015 rev.. 2324 / 16 CAP. 311 E.	1.328.678,73		1.328.678,73		1.328.678,73
	Contributo di 30 milioni di euro, per l'anno 2018, per province in dissesto e predissesto (art 1 comma 843 L 205/17)	1.265.342,84		1.265.342,84		1.265.342,84

Nel triennio di riferimento, al netto di tutti i contributi (compreso quello stanziato per le province predissestate) , dovranno essere ancora versati allo Stato **€. 25.161.345,87**

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	
R Utilizzo FPV di parte corrente 1	0,00	0,00	0,00	0,00	48.523,77	
R Utilizzo FPV di parte capitale 2	0,00	0,00	0,00	0,00	5.979.928,08	
R Avanzo di amministrazione applicato 3	1.508.870,03	168.033,75	899.581,48	0,00	1.174.000,00	
R Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa 4	26.522.723,77	28.066.379,65	16.879.144,72	19.011.088,75	24.430.176,77	
R Titolo 2 - Trasferimenti correnti 5	24.095.225,30	24.031.854,30	20.300.572,49	35.983.043,57	9.997.619,93	
R Titolo 3 - Entrate extratributarie 6	2.871.278,22	2.282.955,56	1.992.308,48	1.910.306,12	2.040.678,69	
R Titolo 4 - Entrate in conto capitale 7	1.078.474,46	1.321.885,88	1.661.887,37	2.910.263,90	2.522.040,31	
R Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie 8	0,00	51.450,82	0,00	0,00	5.692,50	
R Titolo 6 - Accensione di prestiti 9	2.655.129,95	184.873,02	932.345,03	6.661.670,01	1.533.814,46	
R Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere 1 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
R 1 1	TOTALE	58.731.701,73	56.107.432,98	42.665.839,57	66.476.372,35	47.732.474,51

Tabella 2: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	
R Titolo 1 - Spese correnti 1	48.559.167,97	43.881.963,88	38.404.439,95	49.023.579,35	29.365.113,35	
R Titolo 2 - Spese in conto capitale 2	3.755.224,81	1.718.009,72	2.609.746,31	8.871.964,01	1.542.122,50	
R Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
R Titolo 4 - Rimborso di prestiti 4	6.803.045,55	6.156.440,41	6.324.148,81	1.259.169,84	1.049.627,69	
R Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto 5 tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
R 6	TOTALE	59.117.438,33	51.756.414,01	47.338.335,07	59.154.713,20	31.956.863,54

Tabella 3: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
------------------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------

R Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro 1	6.087.397,98	4.238.767,63	3.936.961,40	6.454.954,08	4.454.900,89
R Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro 2	6.087.397,98	4.238.767,63	3.936.961,40	6.454.954,08	4.454.901,39

Tabella 4: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2017)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
R Entrate tributarie	25.585.500,00	27.630.500,00	12.147.798,35	43,97	12.117.604,11	43,86	30.194,24
R 2 Entrate da trasferimenti	10.704.200,61	11.064.200,61	5.801.589,39	52,44	4.158.269,27	37,58	1.643.320,12
R 3 Entrate extratributarie	1.757.888,27	1.812.709,05	1.143.914,45	63,11	1.070.505,25	59,06	73.409,20
F	TOTALE	38.047.588,88	40.507.409,66	47,14	17.346.378,63	42,82	1.746.923,56

Tabella 5: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (RcAuto e Imposta Provinciale di Trascrizione), dalle tasse (Tefa, Tosap) e dai tributi speciali (contributo per il conferimento in discarica).

Le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, hanno subito una pesante contrazione negli ultimi anni in quanto sono venuti meno i finanziamenti per funzioni delegate rientrate in Regione

(in particolare Formazione Professionale ed Agricoltura) anche se permangono le risorse già stanziare sui POR in corso che, secondo gli accordi convenzionali dovranno essere conclusi dalle Province.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni o servizi resi ai cittadini.

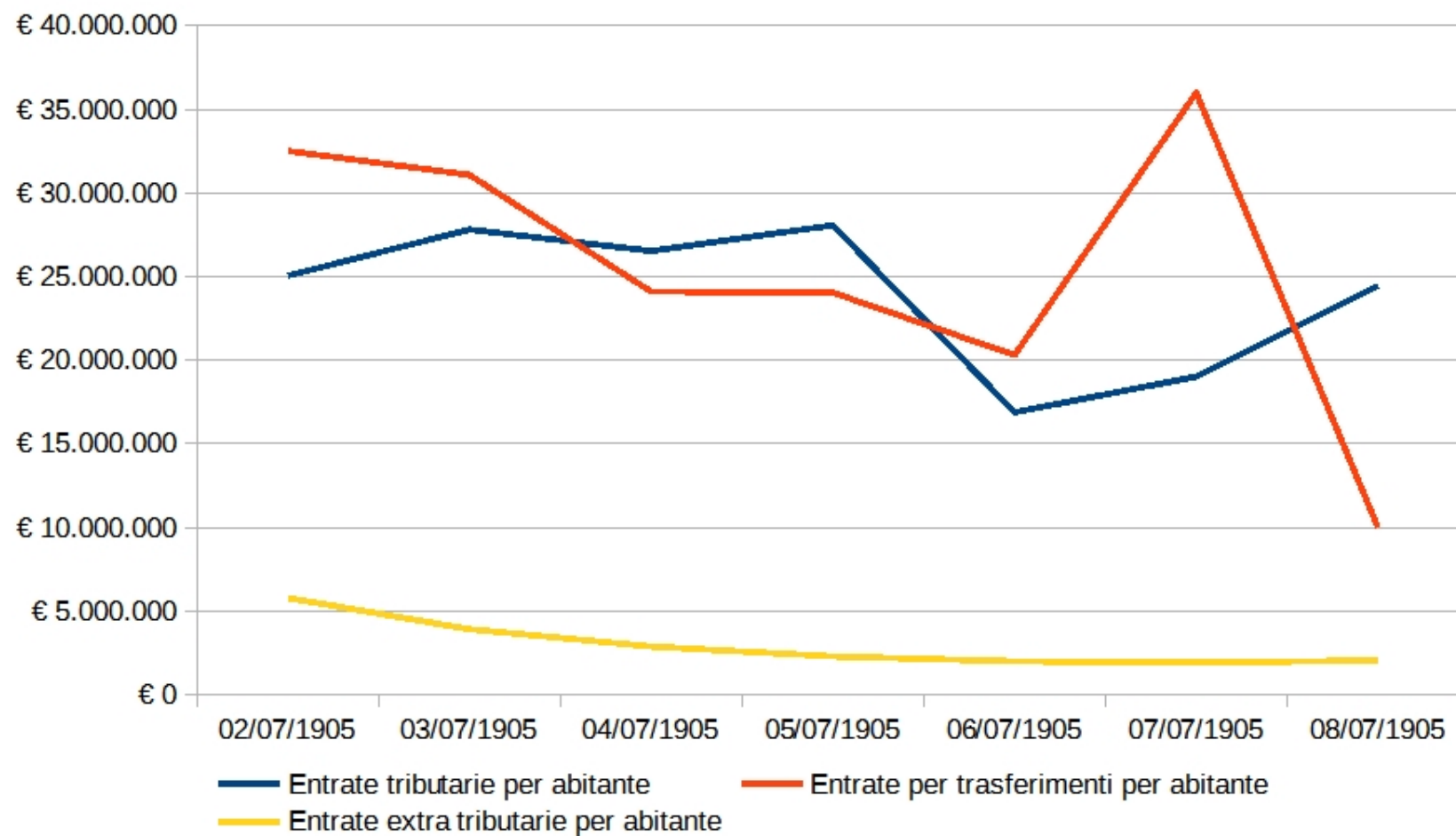
Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
R 2010	25.042.163,28	32.502.549,92	5.783.686,08	0	25.042.163,28	32.502.549,92	5.783.686,08
R 2011	27.808.475,28	31.073.489,55	3.910.023,63	0	27.808.475,28	31.073.489,55	3.910.023,63
R 2012	26.522.723,77	24.095.225,30	2.871.278,22	0	26.522.723,77	24.095.225,30	2.871.278,22
R 2013	28.066.379,65	24.031.854,30	2.282.955,56	0	28.066.379,65	24.031.854,30	2.282.955,56
R 2014	16.879.144,72	20.300.572,49	1.992.308,48	0	16.879.144,72	20.300.572,49	1.992.308,48
R 2015	19.011.088,75	35.983.043,57	1.910.306,12	0	19.011.088,75	35.983.043,57	1.910.306,12
R 2016	24.430.176,77	9.997.619,93	2.040.678,69	0	24.430.176,77	9.997.619,93	2.040.678,69

Tabella 6: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

Diagramma-3:-Raffronto-delle-entrate-correnti-per-abitante



Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2010 all'anno 2016

Diagramma-4: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

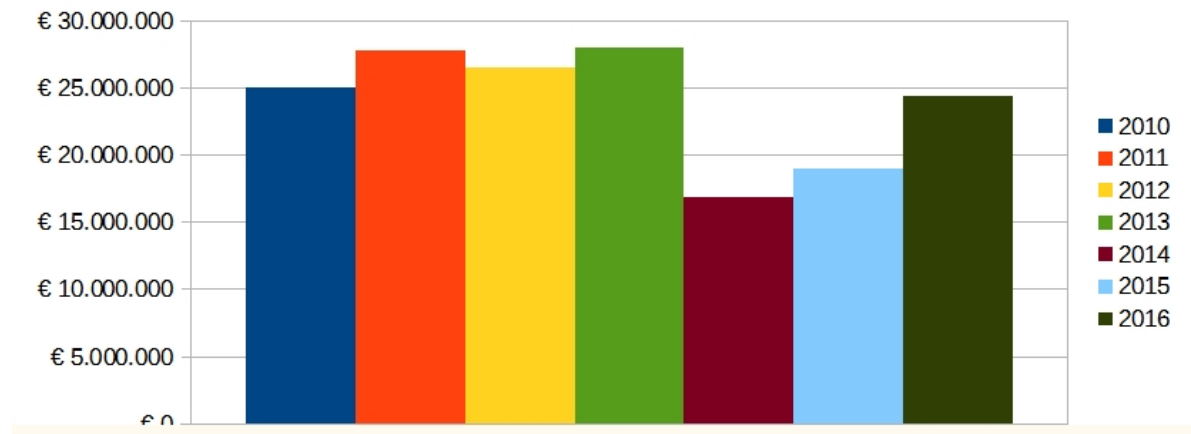


Diagramma-5: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

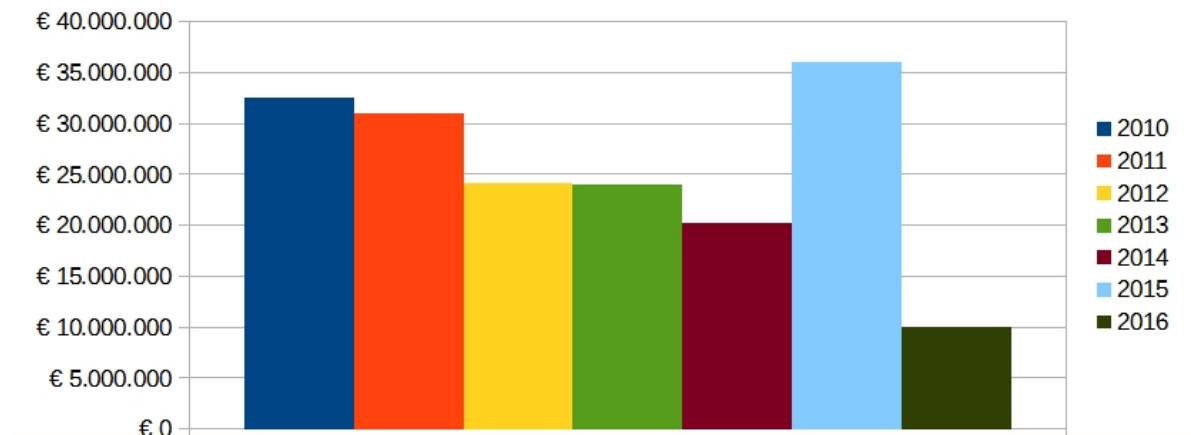
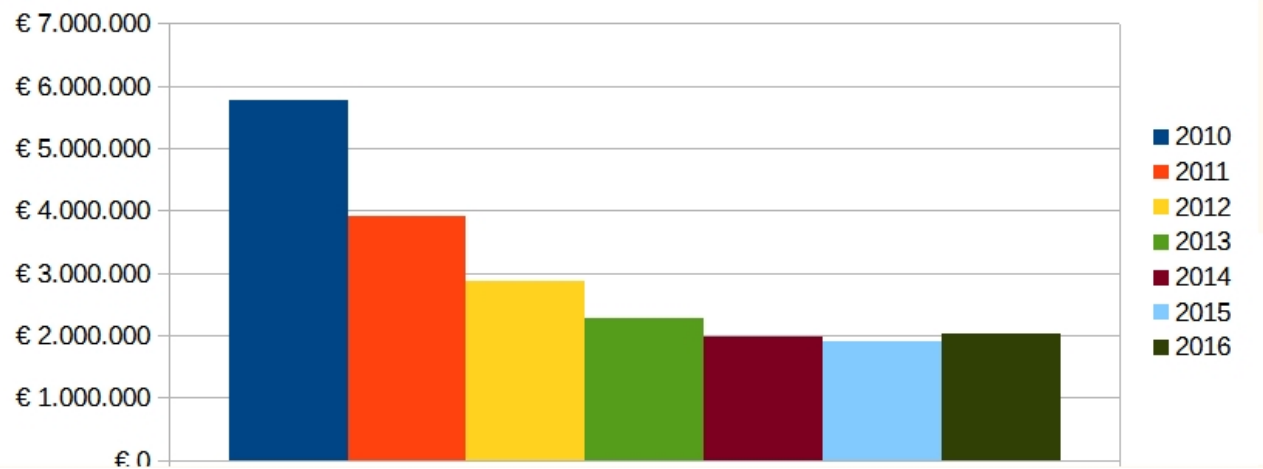


Diagramma-6: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante



Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonchè i riflessi sul patto di stabilità interno.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	748.059,78	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	31.090,70	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	2.875,74	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	3.539.910,17	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	44.970,18	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	19.525,32	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	556.597,82	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	28.041.500,23	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	6.458,98	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		32.990.988,92	0,00

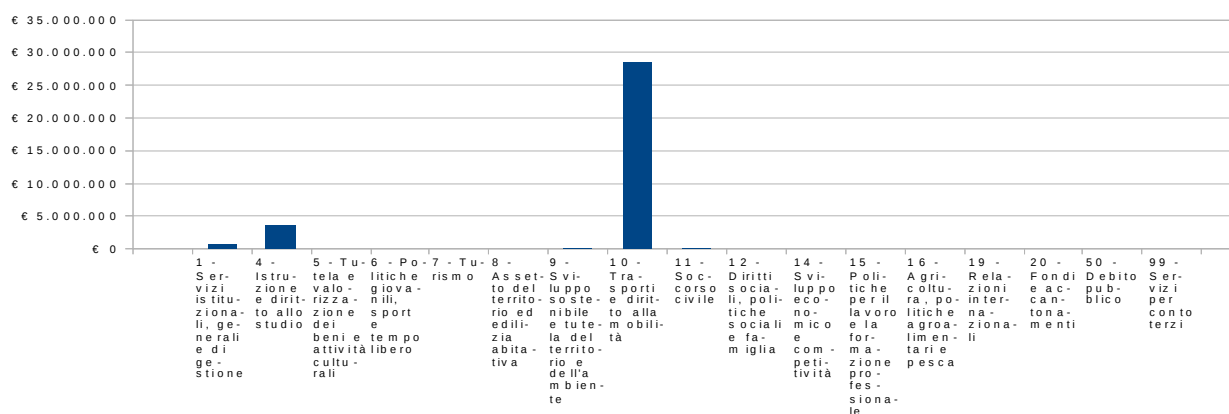
Tabella 7: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	782.026,22	0,00
4 4 - Istruzione e diritto allo studio	3.539.910,17	0,00
5 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00
7 7 - Turismo	0,00	0,00
8 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
9 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	64.495,50	0,00
1 10 - Trasporti e diritto alla mobilità 0	28.598.098,05	0,00
1 11 - Soccorso civile 1	6.458,98	0,00
1 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 2	0,00	0,00
1 14 - Sviluppo economico e competitività 4	0,00	0,00
1 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale 5	0,00	0,00
1 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 6	0,00	0,00
1 19 - Relazioni internazionali 9	0,00	0,00
2 20 - Fondi e accantonamenti 0	0,00	0,00
5 50 - Debito pubblico 0	0,00	0,00
9 99 - Servizi per conto terzi 9	0,00	0,00
TOTALE	32.990.988,92	0,00

Tabella 8: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Diagramma Impegni di parte capitale - riepilogo per missione



Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	163.929,39	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	504.702,93	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	518.507,98	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	475.504,20	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.144.160,21	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.118.960,03	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	234.595,08	13.786,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	185.973,21	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	9.134.888,46	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	3.729.938,09	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.497.859,60	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	22.018,47	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	709,08	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	64.294,79	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	14.619,23	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	199.683,78	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	43.384,52	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	719.818,26	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	178.990,94	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	461,30	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	189.170,20	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	113.195,30	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	5.743.780,26	1.264.434,19
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	18.955,47	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	174.000,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	12.280,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	2.014,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.654,75	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	682.295,08	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	205.259,67	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	11.790,04	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	244.412,09	0,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	93.882,10	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		27.445.688,51	1.278.220,19

Tabella 9: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	13.481.221,49	13.786,00
4 4 - Istruzione e diritto allo studio	5.227.797,69	0,00
5 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	22.018,47	0,00

6 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	65.003,87	0,00
7 7 - Turismo	14.619,23	0,00
8 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	199.683,78	0,00
9 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.131.825,22	0,00
1 10 - Trasporti e diritto alla mobilità 0	5.856.975,56	1.264.434,19
1 11 - Soccorso civile 1	18.955,47	0,00
1 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 2	189.948,75	0,00
1 14 - Sviluppo economico e competitività 4	0,00	0,00
1 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale 5	887.554,75	0,00
1 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 6	256.202,13	0,00
1 19 - Relazioni internazionali 9	93.882,10	0,00
2 20 - Fondi e accantonamenti 0	0,00	0,00
5 50 - Debito pubblico 0	0,00	0,00
9 99 - Servizi per conto terzi 9	0,00	0,00
TOTALE	27.445.688,51	1.278.220,19

Tabella 10: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

Ricarica dati

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente.

SPESA	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2016	2017	2018 (stanziamenti)
Titolo II - Spese in conto capitale (impegni)			22.449.552,42	9.249.056,19	5.434.812,96	7.285.351,60	1.542.122,50	5.634.514,30	30.319.115,02
NUOVI MUTUI			6.294.510,34	4.676.333,33	2.757.945,00	3.482.000,00	0,00	0,00	655.982,50
RESIDUO DEBITO (calcolato all'1/1 di ciascun anno)			117.551.082,13	117.831.088,70	116.021.967,54	111.957.878,32	89.785.875,46	88.023.512,98	85.561.617,85
totale entrate correnti (TIT. I II III) (D)	58.724.414,79	71.123.679,62	77.046.124,27	68.700.278,65	65.684.411,26	64.520.141,94	36.468.475,39	35.065.979,03	41.523.496,25
ONERI FINANZIARI (A)			4.865.734,30	4.717.814,46	4.465.918,35	4.293.369,62	3.261.317,62	3.367.546,04	3.147.133,48
QUOTA CAPITALE (B)			6.012.141,00	6.485.454,48	6.822.034,21	5.664.439,12	1.049.627,49	1.060.568,49	2.845.825,60
% DI INDEBITAMENTO (A/D)			6,31%	6,79%	6,80%	6,65%			
limite indebitamento ex art. 204 TUEL			15,00%	15,00%	15,00%	12,00%	10,00%	10,00%	10,00%
verifica rispetto limite (interessi/E. correnti del penultimo anno precedente)			8,29%	6,63%	5,80%	6,25%	8,33%	5,92%	8,63%

Nel 2012 la quota capitale è comprensiva del contributo statale per estinzione anticipata di mutui per € 821.979,78

Nel 2013 sono stati accesi solo n. 4 mutui a carico Stato, per partecipazione ad un progetto per la ristrutturazione degli istituti scolastici (1.030.000,00 complessivi) e estinto anticipatamente mutui per € 12.293,37

Nel 2014 sono stati ridotti mutui per € 438.936,56

Nel 2016 sono stati ridotti mutui per € 720.258,51

Nel 2017 sono stati ridotti mutui per € 1.387.146,98

Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Il percorso avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164. Più precisamente, il legislatore, ha previsto all'articolo 9, commi 1 ed 1-bis, della legge n. 243 del 2012, il superamento dei previgenti quattro saldi di riferimento dei bilanci delle regioni e degli enti locali (un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale di rimborso prestiti), prevedendo un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del

medesimo schema di bilancio), sia nella fase di previsione che di rendiconto.

I richiamati commi 1 e 1-bis dell'articolo 9 prevedono, inoltre, per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il nuovo quadro definito dal legislatore trova attuazione nell'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017). Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

1. proporzionalità tra premi e sanzioni;
2. proporzionalità tra sanzioni e violazioni;

3.destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

1.non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);

2.non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti, disponendo il rispetto dei principi generali ed in particolare:

1.il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);

2.le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

La Provincia di Novara non ha società partecipate cui vengano affidati servizi pubblici locali nè forme di partecipazione in cui

a) l'ente locale ha, direttamente o indirettamente attraverso le entità controllate, il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'altra entità;

b) l'ente locale ha il potere, assegnato o esercitato all'interno della normativa di riferimento, di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di gestione o di altro organo direttivo equivalente dell'altra entità economica ed il controllo dell'altra entità è detenuto da tale consiglio o organo;

c) l'ente locale ha il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di gestione o dell'organo direttivo equivalente ed il controllo dell'altra entità è detenuto da quel consiglio o organo.

Inoltre tutte le partecipazioni detenute nel periodo sono relative a quote esigue, sia in percentuale, che in valore assoluto.

Già con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 28 settembre 2009, era stato autorizzato, ai sensi dell'art. 3, commi 27, 28 e 29 della Legge n. 244/2007, il mantenimento delle partecipazioni della Provincia di Novara nelle seguenti Società:

- Centro Interportuale Merci C.I.M. s.p.a
- Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a r.l., ora Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a r.l. ENNE3
- S.A.I.A. s.p.a Società Aree Industriali Artigianali
- Distretto Turistico dei Laghi Società Consortile a r.l.
- Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a.
- Acqua Novara e V.C.O. s.p.a

Successivamente, con deliberazione n. 239 del 2 luglio 2010 la Giunta Provinciale ha deliberato di retrocedere le quote azionarie di partecipazione alla Società Acqua Novara V.C.O s.p.a. ancora in possesso della Provincia;

Ciò, in applicazione della Legge n. 244/2007 all'art. 3 commi 27, 28, 29 (Legge finanziaria 2008), Legge 147/2013 all' art. 1 comma 569 (Legge di stabilità 2014), del Decreto Legge n. 90/2014, all'art. 17 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari), convertito dalla Legge n. 114/2014, e della Legge 190/2014 all'art. 1 commi da 609 a 616 (Legge di stabilità 2015).

Con ulteriore deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 30/04/2015 è stato approvato il

Piano Operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Provincia di Novara, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014. con cui è stata mantenuta la partecipazione nelle seguenti Società:

- Centro Interportuale Merci CIM spa di Novara
- Distretto Turistico dei Laghi Società Consortile a.r.l.

mentre sono state attivate le procedure per provvedere alla dismissione della partecipazione nelle seguenti Società:

- Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara Società Consortile a.r.l.
- S.A.I.A. s.p.a Società Aree Industriali Artigianali
- Banca Popolare Etica Società Cooperativa p.a.

Con nota prot. 11295 del 1/4/2016 è stata trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, che ad oggi risulta attuato nei seguenti termini:

BANCA POPOLARE ETICA: E' stata dimessa nel 2016.

INCUBATORE DI IMPRESA ENNE3. L'iter relativo alla dismissione si concluderà con la stipula dell'atto materiale, a favore della Fondazione BPN per il territorio, unico soggetto che ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione.

S.A.I.A. In concordato preventivo. Proseguono le attività previste dal Piano, con riguardo all'attuazione del piano di concordato ex art. 160 e ss. L.F., depositato presso il Tribunale di Verbania (decreto di omologa del 22 dicembre 2014); nelle more della definizione si è provveduto a svalutare le relative quote nel patrimonio dell'Ente, azzerandole. Eventuali introiti, saranno pertanto registrati come plusvalenze.

Infine, con deliberazione del Consiglio Provinciale n.25 del 19/12/2016, si è preso atto dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", con cui è stato confermato il divieto per le Amministrazioni pubbliche di mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in Società aventi per oggetto attività di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

A tal fine, si è proceduto all'ulteriore ricognizione delle partecipate possedute, individuando quelle che devono essere alienate;

Con tale provvedimento si è ritenuto di mantenere la partecipazione nella Società Consortile a.r.l. Distretto Turistico dei Laghi, società di rilevante importanza per il territorio nel campo della promozione e ricezione turistica, ai sensi della Legge Regionale 16/2016 e di procedere invece alla dismissione della Società CIM spa di cui la Provincia di Novara è azionista con una quota di partecipazione del 2,65% per n. 652.031 azioni da € 1,00, pari ad € 652.031,00, in quanto non si ravvisano elementi di contiguità con il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente con

particolare riferimento alla Legge 7 aprile 2014, n. 56. L'attuazione del provvedimento è tuttora in corso.

Nel corso del 2018, in attuazione della Legge Regionale n.14 dell'11 luglio 2016 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazioni turistica in Piemonte" che ha previsto un nuovo assetto organizzativo delle Agenzie di Accoglienza e Promozione Turistica Locale, sono state deliberate dal Consiglio Provinciale le modifiche statutarie relative al entrambe le ATL di cui fa parte la Provincia di Novara.

Si è infatti preso atto:

- che l'art. 9 della predetta legge prevede che le ATL svolgano servizi di interesse generale, organizzando a livello locale l'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati. In particolare:

a) raccolgono e diffondono le informazioni turistiche riferite all'ambito di competenza territoriale, organizzando a tal fine e coordinando gli IAT;

b) forniscono assistenza ai turisti, compresa la prenotazione e la vendita di servizi turistici, nel rispetto delle normative vigenti;

c) promuovono e realizzano iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche del territorio, nonché manifestazioni ed eventi finalizzati ad attrarre i flussi turistici;

d) contribuiscono alla diffusione sul proprio territorio di una cultura di accoglienza e ospitalità turistica;

e) favoriscono la formazione di proposte e pacchetti di offerta turistica da parte degli operatori;

f) coordinano i soggetti del turismo congressuale operanti nel territorio di competenza;

g) promuovono e gestiscono servizi specifici in ambito turistico a favore dei propri soci.

Si è inoltre tenuto conto del fatto che l'art. 13 comma 2 della predetta legge prevede che possano partecipare alle ATL la Regione, le Provincie, la Città Metropolitana di Torino, i Comuni e le relative Unioni, le CCIAA, le Associazioni Turistiche Proloco, i Consorzi di Operatori Turistici, le Associazioni, le Fondazioni e gli altri enti di diritto privato, gli Istituti bancari e le Fondazioni bancarie;

Infine, atteso che l'art. 10 comma 2 della predetta legge dispone che le ATL siano costituite nella forma di società consortile di cui all'art. 2615 ter del CC, il Consiglio Provinciale ha approvato il nuovo statuto della Società Consortile Distretto Turistico dei Laghi: lago Maggiore, lago d'Orta, Lago di Mergozzo Monti e Valli d'Ossola srl (deliberazione CP n.6 del 26/4/2018) e quello dell'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara (deliberazione CP n 12 del 21/5/2018), che prevede altresì la sua trasformazione da consorzio a società consortile (art. 2615-ter c.c.) come previsto dall'art.10 della L.R. 14/2016, senza che ciò possa configurare per

L'Ente acquisizione di una nuova partecipazione, atteso che la trasformazione da consorzio di diritto privato a società consortile a r.l. non comporta modifiche all'importo delle quote ed alle percentuali di partecipazione già detenute dai consorziati (in futuro soci) che rimarranno quindi invariate, anche se il fatto determinerà ripercussioni nell'ambito della complessiva gestione degli organismi partecipati;

Con decreto presidenziale 43/2017 è stato preso atto dell'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che nessuno dei citati soggetti presentava le caratteristiche per essere compreso nell'Area di Consolidamento della Provincia di Novara. Tale verifica verrà annualmente rinnovata

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
Ragione sociale
Società controllate

Società partecipate
Distretto Turistico dei Laghi S.c.r.l.
Centro Interportuale Merci – C.I.M. S.p.A.
Incubatore di Imprese del Polo di Innovazione di Novara ENNE3 S.c. a r.l.
Enti strumentali controllati
Fondazione Novara Sviluppo
Enti strumentali partecipati
Consorzio Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola "Piero Fornara"
Consorzio A.T.L. - Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara
Consorzio IBIS – Innovative Bio-based and Sustainable Products and Processes
Consorzio per il Sistema Informativo – CSI Piemonte
Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara
Fondazione Castello Visconteo Sforzesco
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità sostenibile – Aerospazio/Meccatronica

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Analisi delle risorse

Dell'andamento delle entrate da trasferimento si ampiamente detto ante, sia in relazione al venir meno dei trasferimenti per funzioni delegate e trasferite, legato all'attuazione della riforma, sia ai prelievi a titolo di federalismo fiscale che hanno annullato i trasferimenti statali e sono arrivati a costituire la maggior voce di spesa del bilancio Provinciale, a valere sulle entrate tributarie proprie.

Tributi e tariffe

Con l'esercizio 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale Provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 e a decorrere dal medesimo anno gli EE.LL., ai sensi dell'art.4, comma 4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito in Legge 44/2012, hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

Le Province sono titolari nella tipologia "imposte, tasse e proventi assimilati" di: imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), imposta Provinciale di trascrizione (I.P.T.) e tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (T.E.F.A.).

A fronte della forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguite nel tempo e, da ultimo, con l'art. 47 del D.L. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, nonché con l'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), i trasferimenti erariali e le attribuzioni in entrata da federalismo fiscale spettanti alla Provincia di Novara si sono prima azzerati per poi diventare negativi per circa tre milioni e mezzo annui ed i contributi assegnati - in particolare con l'art.1, comma 754, della L.208/2015 (Legge di stabilità 2016), con l'art.1, commi 438 e 439, della Legge 232/2016 (Legge di bilancio 2017), nonché con il recente D.L. n. 50/2017, artt. 20 e 25 - pur avendo compensato i previsti tagli incrementali, non hanno tuttavia modificato la situazione di squilibrio entrata/spesa dell'Ente.

Si dà atto che con decreto n. 4 del 24/01/2018 sono state confermate le aliquote delle imposte e dei tributi Provinciali.

Imposta Provinciale di Trascrizione

Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i. ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento

delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta Provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale Provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro.

Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97.

Con l'art.1, comma 154, della Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%, che a partire dall'esercizio 2012 è stata nuovamente resa operativa dalla cessazione di efficacia del D.L.112/2008, convertito dalla L.133/2008, che prevedeva il blocco degli aumenti tariffari.

Il D.Lgs. n. 68/2011 ha inoltre previsto la soppressione della tariffa fissa specifica per gli atti soggetti ad IVA.

Con DGP n. 90 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, incrementava la misura delle tariffe base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione dal 20% al 30%, aumento riconfermato anche per gli anni a seguire (anno 2014 con DGP n.187/2013 - anno 2015 con DPR n.34/2015 - anno 2016 con DPR n.14/2016 - anno 2017 con DPR n.85/2016).

Le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'IPT ed i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni, se non gestite direttamente o in altre forme previste dalla legge, sono affidate, a condizioni da stabilire tra le parti, allo stesso concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, il quale riversa alla tesoreria della Provincia titolare del tributo le somme riscosse, inviando alla Provincia stessa la relativa documentazione, secondo quanto previsto dall'art.56, comma 4, del Decreto Legislativo sopra citato.

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.)

Il D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 ha riconosciuto all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, natura di tributo proprio derivato, attribuendo a ciascuna Provincia - sin dal giugno 2011 - la facoltà di variare in aumento o diminuzione l'aliquota di 3,5 punti percentuali. Inoltre, nel corso del 2011 sono state modificate sia le modalità di incasso e riversamento del tributo sia le modalità di rendicontazione agli enti. In particolare, i versamenti vengono effettuati mediante F24 e vengono attribuiti a ciascuna Provincia da parte dell'Agenzia delle Entrate che mette a disposizione della stessa i dati dei soggetti

versanti tramite collegamento alla anagrafe tributaria (SIATEL).

Questo nuovo sistema si è rivelato molto più preciso ed efficiente nell'evitare dispersioni di gettito non monitorabili dovute al precedente sistema di riversamento che richiedeva l'interposizione dei concessionari della riscossione.

Con deliberazione n. 91 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dal predetto decreto legislativo, incrementava l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di 3 (tre) punti percentuali portandola dal 12,50% al 15,50%.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (T.E.F.A.)

L'art. 19 del D.Lgs. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative esercitate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni.

Tale tributo viene determinato, a discrezione delle Province, in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale.

La circolare ministeriale n. 111/E del 21.5.1999 ha chiarito come il tributo in esame costituisca una "entrata tributaria" e come lo stesso resti pertanto disciplinato dalla normativa sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti anche nel caso in cui questa sia sostituita dalla tariffa di cui al cd. "Decreto Ronchi" (TIA1) o dalla tariffa di cui al D.Lgs. 152/2006 (TIA2).

Il tributo, il cui gettito è legato all'andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti, ha mostrato negli ultimi anni un andamento discontinuo.

Ciò appare dovuto al fatto che, nel tempo, a seguito della riforma della riscossione, alcuni Comuni hanno sperimentato la gestione diretta del tributo, mentre altri hanno continuato ad affidarla ai concessionari della riscossione; le diverse modalità di gestione hanno comportato notevoli scostamenti nei tempi di messa a ruolo del tributo, con evidenti riflessi sul bilancio di competenza in termini di liquidità.

Conseguentemente, la Provincia ha più volte messo in campo azioni di monitoraggio e recupero degli importi dovuti dai Comuni, che hanno determinato la possibilità di ottenere maggiori entrate per l'Ente.

L'approvazione del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006) ha creato non poca incertezza in merito al futuro di questa imposta.

In effetti, tale norma, all'art. 264, abrogava espressamente il tributo ambientale senza prevedere una nuova entrata a garanzia della perdita di gettito. Contestualmente, era stato abolito

integralmente il D.Lgs. 22/97, Decreto Ronchi, e conseguentemente era stato eliminato il tributo in oggetto applicato sulla tariffa di igiene ambientale laddove applicata. In effetti però l'abrogazione del tributo ambientale non è mai stata effettivamente operativa.

Infatti, l'entrata in vigore della parte IV del T.U. Ambientale, contenente tale abrogazione, era subordinata all'approvazione di alcuni regolamenti ministeriali finalizzati a determinare la tariffa di gestione dei rifiuti urbani, regolamenti che ad oggi non sono ancora stati approvati. Tale situazione è perdurata per il tutto il 2006 e 2007 e pertanto le Province Italiane hanno inteso come effettivamente ancora vigente in tali periodi il tributo in oggetto. Infine a far data dal 29/01/2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 che all'art. 2, comma 44, ha fatto salva "l'applicazione del tributo di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504", ossia il tributo ambientale.

Tutto ciò ha pertanto fatto sì che di fatto l'applicazione del TEFA sia continuata senza soluzione di continuità, posto che l'abrogazione del tributo ambientale senza la corrispondente previsione di altra entrata tale da garantire alle province lo svolgimento delle funzioni in materia ambientale ad esse attribuite dallo stesso testo unico avrebbe presentato rilevanti profili di incostituzionalità, considerato che l'art. 119 della Costituzione Italiana stabilisce che "le risorse consentono ... alle province ... di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite".

In effetti, il Testo unico ambientale ha richiamato e ampliato le competenze Provinciali preesistenti in materia ambientale. A ciò si aggiunga che il legislatore regionale, nel corso di questi ultimi anni, nell'attuazione del processo di federalismo, ha attribuito alle province piemontesi parecchie delle proprie funzioni ambientali senza per questo trasferire sufficienti risorse finanziarie e umane.

Conseguentemente, l'abrogazione tout court del tributo avrebbe presentato forti elementi di contraddittorietà oltre che generato una grossa falla nelle già scarse risorse finanziarie Provinciali.

Occorre sottolineare l'entrata in vigore, pur con molte incertezze, della nuova imposta comunale denominata TARES (Tassa sui rifiuti e servizi comunali) la cui norma istitutiva - l'art. 14 del D.L. 201/2011 - al comma 28 recita "è fatta salva l'applicazione del tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504 del 1992". Alla TARES è quindi subentrata la TARI. Non si prevedono variazioni di gettito come diretta conseguenza della nuova imposta in quanto il meccanismo tariffario della Tares e poi TARI, in termini di gettito complessivo, non innova rispetto alle preesistenti TARSU, TIA1 e TIA2 basandosi sempre sul piano finanziario come base di conteggio per una copertura del costo del servizio. Tale copertura deve essere obbligatoriamente pari al 100%.

Con provvedimento di Giunta Provinciale n. 65 del 12.1.1993 la misura percentuale del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente ex l'art. 19 del D.Lgs. 504/92 è stata determinata nella misura massima applicabile pari al 5% della tassa smaltimento

rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale. L'aliquota in questione è stata sempre riconfermata, da ultimo con DPR n.85/2016 per l'anno 2017.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani

La Legge 549/95, all'art.3, commi 24-40, ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi con scopi prevalentemente ecologici volti a favorire una minore produzione di rifiuti ed il recupero dagli stessi di materia prima o di energia attenuando la convenienza economica dello smaltimento. Presupposto impositivo è la quantità espressa in unità di peso depositato in discarica, mentre soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo. La norma aveva inizialmente previsto che il tributo fosse dovuto alle regioni, attribuendo alle province una quota del 10% del tributo stesso, demandando la quantificazione dell'ammontare dell'imposta alle leggi regionali.

La Regione Piemonte con Legge 39/96 ha approvato le norme di applicazione del tributo e ha delegato alle Province l'accertamento e la riscossione del tributo medesimo, oltre alle attività di controllo inerenti la materia ambientale. Con la L.R. 48/2000, inoltre, la Regione Piemonte ha rideterminato le tariffe da applicarsi con decorrenza 1.1.2001 alle diverse tipologie di rifiuti stoccati.

Successivamente, nel corso del 2006, la stessa Regione ha adottato ulteriore specifico provvedimento (L.R. 14/2006) con cui ha rideterminato gli importi relativi al tributo per il deposito in discarica dei rifiuti (ecotassa). Tale rideterminazione è destinata ad incentivare la differenziazione ed altri comportamenti virtuosi nella raccolta e recupero dei rifiuti.

A fine 2015, con Legge n.221 del 28 dicembre, la precedente L. 549/95 è stata modificata in maniera sostanziale, sopprimendo la previsione, di cui all'art. 3, comma 27, dell'introito a favore delle province della quota del 10% del tributo, ora interamente devoluto alle regioni.

Questo Ente ha continuato peraltro ad esercitare le funzioni previste dalla L.R. 39/96 relative alla riscossione del tributo, nonché del relativo contenzioso tributario e amministrativo.

La legge regionale di riordino delle funzioni in attuazione della predetta modifica normativa, (Legge regionale n. 1 del 10 gennaio 2018), prevede all'art.14 che il tributo venga versato direttamente alla Regione. Pertanto, a far data dall'entrata in vigore (aprile) il gettito verrà meno.

T.O.S.A.P. - Tassa Occupazione Spazi ed Aree pubbliche.

La tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) è stata disciplinata inizialmente da alcuni articoli (192 e ss.) del r.d. 14 settembre 1931 (Testo unico per la Finanza Locale), abrogati a decorrere dal 1° gennaio 1994 dal capo secondo del D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507.

Quest'ultimo decreto è stato oggetto di modifiche e integrazioni ad opera del D. Lgs. n. 566 del 28 dicembre 1993.

Successivamente l'art. 51, lett. a), 2° comma, del D. Lgs. n. 446/97, aveva disposto, l'abrogazione della Tosap a partire dal 1° gennaio 1999 e il successivo art. 63 aveva consentito ai Comuni e Province di istituire, per mezzo di delibera regolamentare, un canone (Cosap) per le occupazioni, anche abusive, di aree pubbliche in sostituzione della Tosap.

Attraverso l'art. 31, co. 14, della Legge n. 448/98, il Legislatore ha reintrodotta il prelievo (Tosap) abrogando la lett. a) del cit. art. 51 D. Lgs. n. 446/97 e apportando modifiche al canone.

Alla luce, dunque, di questa evoluzione normativa il Consiglio Provinciale con propri atti n. 46/1994, n. 72/1996, n. 95/1996, n. 07/2000, n. 53/2001, n. 928/2001 e s.m.i. ha via via approvato le tariffe della Tassa Occupazione Spazi ed Aree pubbliche;

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del presidente; 2) gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione; 3) il personale assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo e uffici di supporto; 5) le commissioni. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente.

programma 3

Gestione economica, finanziaria e programmazione

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia diverse dall'edilizia scolastica. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi diversi dall'edilizia scolastica. Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari

Comprende le spese per consultazioni elettorali (non presente nel 2018).

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti.

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione secondaria superiore. Comprende le spese per il diritto allo studio.

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo

alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dotte, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali. Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente

l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani urbanistici, piani di zona.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Comprende le spese per la polizia Provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi.

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima. alla riduzione dell'inquinamento

atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei. per assistenza per invalidi nelle incombenze

quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole. inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per

lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

N.B. Il bilancio 2017 è stato approvato come bilancio solo annuale e le colonne relative al secondo biennio sono state popolate in disavanzo, solo a fini conoscitivi. Il presente Dup riporta pertanto questi stanziamenti, necessariamente diversi (in quanto comunque inferiori) da quelli che compariranno nel bilancio di previsione 2018/2020 che, se pur approvato dopo diversi differimenti dei termini, avrà -per la prima volta dopo tre anni- respiro pluriennale e porrà le basi per un DUP 2019/2021 più aderente alla realtà.

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	186.575,00	187.576,06	5.700,00	185.232,00	5.700,00	185.232,00	5.700,00
1	2	594.573,00	558.645,33	40.580,00	534.574,00	40.580,00	534.574,00	40.580,00
1	3	605.370,00	611.383,00	54.630,00	611.283,00	54.630,00	611.283,00	54.630,00
1	4	563.325,00	416.338,54	6.280,00	415.839,00	6.280,00	415.839,00	6.280,00
1	5	1.151.142,00	601.369,91	1.090,00	581.110,00	1.090,00	581.110,00	1.090,00

1	6	1.502.485,27	1.352.412,39	90.560,00	1.350.251,00	90.560,00	1.350.251,00	90.560,00
1	8	259.540,00	256.380,29	11.030,00	254.405,00	11.030,00	254.405,00	11.030,00
1	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	214.602,52	207.722,12	16.070,00	206.796,00	16.070,00	206.796,00	16.070,00
1	11	15.107.658,96	15.049.886,34	46.270,00	15.039.464,15	46.270,00	15.039.464,15	46.270,00
4	2	4.549.470,65	3.851.410,00	0,00	3.847.537,06	0,00	3.847.537,06	0,00
4	4	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
4	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	1.875.953,91	1.869.642,71	11.560,00	1.868.216,91	11.560,00	1.868.216,91	11.560,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	24.574,00	24.521,00	0,00	24.621,00	0,00	24.621,00	0,00
6	1	734,00	803,00	0,00	803,00	0,00	803,00	0,00
6	2	64.294,79	19.000,00	0,00	19.000,00	0,00	19.000,00	0,00
7	1	21.159,00	18.806,00	0,00	18.806,00	0,00	18.806,00	0,00
8	1	224.916,00	203.338,79	13.650,00	203.216,00	13.650,00	203.216,00	13.650,00

9	1	103.527,49	64.862,00	0,00	35.862,00	0,00	35.862,00	0,00
9	2	924.031,87	833.734,17	75.720,00	812.864,87	75.720,00	812.864,87	75.720,00
9	3	211.965,00	204.287,74	9.970,00	203.365,00	9.970,00	203.365,00	9.970,00
9	5	462,00	462,00	0,00	462,00	0,00	462,00	0,00
9	6	2.500,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
9	8	272.602,35	210.119,49	12.690,00	208.121,00	12.690,00	208.121,00	12.690,00
10	2	124.566,39	27.828,00	0,00	27.728,00	0,00	27.728,00	0,00
10	5	6.001.614,02	4.897.404,22	79.100,00	4.812.351,00	79.100,00	4.812.351,00	79.100,00
11	1	44.165,00	43.665,00	0,00	43.665,00	0,00	43.665,00	0,00
12	1	174.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	12.280,00	16.754,00	0,00	16.754,00	0,00	16.754,00	0,00
12	4	41.545,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	19.892,22	10.092,22	0,00	10.092,22	0,00	10.092,22	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

15	1	754.696,62	739.047,60	52.600,00	730.017,00	52.600,00	730.017,00	52.600,00
15	2	211.258,49	9.427,00	0,00	9.427,00	0,00	9.427,00	0,00
16	1	18.165,49	8.210,00	0,00	8.210,00	0,00	8.210,00	0,00
16	2	432.241,48	207.245,00	0,00	210.745,00	0,00	210.745,00	0,00
19	1	129.743,44	50.659,77	3.340,00	48.803,00	3.340,00	48.803,00	3.340,00
20	1	125.431,76	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
20	2	320.615,03	212.993,01	0,00	210.296,95	0,00	210.296,95	0,00
20	3	3.689.472,94	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		40.566.151,09	33.023.526,70	530.840,00	32.807.418,16	530.840,00	32.807.418,16	530.840,00

Tabella 11: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	20.185.271,75	19.241.713,98	272.210,00	19.178.954,15	272.210,00	19.178.954,15	272.210,00
4 4	Istruzione e diritto allo studio	6.430.424,56	5.726.052,71	11.560,00	5.720.753,97	11.560,00	5.720.753,97	11.560,00
5 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	24.574,00	24.521,00	0,00	24.621,00	0,00	24.621,00	0,00
6 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	65.028,79	19.803,00	0,00	19.803,00	0,00	19.803,00	0,00
7 7	Turismo	21.159,00	18.806,00	0,00	18.806,00	0,00	18.806,00	0,00
8 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	224.916,00	203.338,79	13.650,00	203.216,00	13.650,00	203.216,00	13.650,00
9 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.515.088,71	1.315.965,40	98.380,00	1.263.174,87	98.380,00	1.263.174,87	98.380,00
1 10 0	Trasporti e diritto alla mobilità	6.126.180,41	4.925.232,22	79.100,00	4.840.079,00	79.100,00	4.840.079,00	79.100,00
1 11 1	Soccorso civile	44.165,00	43.665,00	0,00	43.665,00	0,00	43.665,00	0,00
1 12 2	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	247.717,62	26.846,22	0,00	26.846,22	0,00	26.846,22	0,00
1 14 4	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 15 5	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	965.955,11	748.474,60	52.600,00	739.444,00	52.600,00	739.444,00	52.600,00

1 16 6	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	450.406,97	215.455,00	0,00	218.955,00	0,00	218.955,00	0,00
1 19 9	Relazioni internazionali	129.743,44	50.659,77	3.340,00	48.803,00	3.340,00	48.803,00	3.340,00
2 20 0	Fondi e accantonamenti	4.135.519,73	462.993,01	0,00	460.296,95	0,00	460.296,95	0,00
5 50 0	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 99 9	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	40.566.151,09	33.023.526,70	530.840,00	32.807.418,16	530.840,00	32.807.418,16	530.840,00

Tabella 12: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	869.559,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	33.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	2.875,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	4.969.910,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	55.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	44.970,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	8	19.525,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	556.597,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	29.837.569,22	1.083.881,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

11	1	6.458,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		36.395.467,21	1.083.881,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 13: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	905.435,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 4	Istruzione e diritto allo studio	4.969.910,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	119.495,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 10 0	Trasporti e diritto alla mobilità	30.394.167,04	1.083.881,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 11 1	Soccorso civile	6.458,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 12 2	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 14 4	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 15 5	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1 16 6	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 19 9	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 20 0	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 50 0	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 99 9	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		36.395.467,21	1.083.881,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 14: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Il piano delle Opere pubbliche è stato approvato con decreto presidenziale.

L'art. 21, comma 3 del D.L.gs n. 50/2016 dispone che l'attività di esecuzione dei lavori di importo stimato uguale o superiore a 100.000,00 Euro, venga eseguita sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, nonché sulla base di un elenco annuale dei lavori che si prevede di realizzare nell'anno stesso. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Il programma triennale e l'elenco annuale sono stati redatti sulla base dei modelli di schede approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24 ottobre 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 283 del 5 dicembre 2014.

La programmazione triennale prevede gli interventi finanziati tramite ricorso a spazi finanziari e contributi statali e regionali come meglio precisato nelle schede allegate.

Gli uffici competenti hanno però rilevato necessità di interventi ben superiori a quanto è

possibile inserire nella programmazione, in forza degli scarsi fondi effettivamente a disposizione.

Gli obiettivi strategici sono quindi inevitabilmente legati al mantenimento ed al miglioramento della sicurezza delle strade e degli edifici scolastici pur non potendo garantire il pieno rispetto delle norme.

Gli interventi individuati sono peraltro diventati urgenti in conseguenza dell'impossibilità di effettuare i necessari lavori determinatasi nel corso degli ultimi anni a seguito dei numerosi tagli subiti a favore della finanza centrale che non hanno tenuto nel debito conto le reali necessità dell'Ente Provincia.

Per quanto attiene alla viabilità si sono riscontrate esigenze di interventi per oltre 11.000.000,00 di euro, di cui si allega il prospetto riepilogativo, che in parte potranno essere realizzati nei prossimi anni grazie ai finanziamenti di cui al D.M. 16 febbraio 2018 che garantisce la somma annua di € 1.689.632,97 dal 2019 al 2023. Nelle successive programmazioni verranno inseriti via via gli interventi più urgenti da realizzare compatibili con i fini stabiliti dal decreto. Nel corso dell'anno verrà ripresa la procedura relativa ai lavori di costruzione della variante sud est all'abitato di Romagnano Sesia lungo la S.P. N. 299 "DELLA VALSESIA".

Per il resto delle necessità si dovrà trovare idonea copertura finanziaria.

INTERVENTI DA ESEGUIRE SU STRADE PROVINCIALI - aggiornato Aprile 2018

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E INTERVENTI PER LA SICUREZZA			IMPORTO
1° Reparto			
S.P. n. 7	"Terdobbiate - Tornaco"	dal km 0+300 al km 0+700 banchina ceduta (Comune di Terdobbiate)	€ 30.000,00
S.P. n. 98	"Olengo - Garbagna - Terdobbiate"	sistemazione banchine tra Olengo e Garbagna	€ 70.000,00
S.P. n. 299	"della Valsesia"	al km 0+500 messa in sicurezza parapetto cavalcaferrovia (Comune di Novara)	€ 80.000,00
S.P. n. 11	"Padana Superiore"	dal km 96+000 al km 98+000 ricarica banchina e scarpata ceduta (Comune Novara/Casalino)	€ 100.000,00
S.P. n. 10	"cameriano - Casalino - Vinzaglio"	dal km 3+500 al km 3+800 ricarica banchina e scarpata ceduta (Comune Casalino)	€ 35.000,00
S.P. n. 14	Di Castellazzo	Messa in sicurezza incrocio con SP 299 Della Valsesia	€ 25.000,00
S.P. n. 103	Di Ponzana	Messa in sicurezza incrocio con SP 11 Padana Superiore	€ 80.000,00
S.P. n. 11	"Padana Superiore"	Sostituzione barriere curva Piranha con New Jersey	€ 50.000,00
S.P. n. 11	"Padana Superiore"	Allargamento Curva Piranha	€ 300.000,00
S.P. n. 80	"Casalvolone - Villata"	Rifacimento ponticello km 0+600	€ 30.000,00
S.P. n. 10	"Cameriano Casalino Vinzaglio"	Nuovo muro di sostegno a Casalino in prosecuzione di quello esistente	€ 50.000,00
S.P. n. 15/B	"Biandrate - Recetto"	Svincolo in variante al tracciato attuale per percorrenza mezzi pesanti tra la S.P. n.15/B e la SP n. 16 "Est Sesia" Comune di Recetto	€ 250.000,00
S.P. n. 16	"Est Sesia"	Risoluzione dell'intersezione con strada comunale mediante rotatoria in Comune di San Nazzaro Sesia	€ 250.000,00
S.P. n. 14	"di Castellazzo"	Risoluzione dell'intersezione con SP 15 mediante rotatoria in Comune di Mandello Vitta	€ 350.000,00
S.P. n. 15	"Fara - Borgovercelli"	Sostituzione giunti al Km 13+000 (Sovrappasso A/4 - AVAC) in Comune di Vicolungo	€ 50.000,00
			€ 1.790.000,00
2° Reparto			
S.P. n. 15	"Fara-Borgovercelli"	Intersezione con SP 106. Rotatoria. Sistemazione pendenze per allargamenti e scarico acque superficiali	€ 50.000,00
S.P. n. 4a	"Aeroporto di Cameri"	Sistemazione accesso Cascina Bettola - Richiesta Prefetto	€ 5.000,00
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta" - circonvallazione di Bo	Sistemazione new jersey divelti al km 0+200	€ 1.000,00
S.P. n. 18	"Marano-Mezzomerico-Suno-Cressa"	Sistemazione ponte su Rio Agamo - Mezzomerico	€ 20.000,00
S.P. n. 31	"Borgomanero-Prato-Sesia"	km 7+800 in Boca. Cedimento Ponte. Rifacimento	€ 25.000,00
S.P. n. 17	"Ticino-Oleggio-Proh"	Cedimento del corpo stradale in località Cascina Solarolo dal km 10+500 al km 12+000 circa.	€ 400.000,00
S.P. n. 17	"Ticino-Oleggio-Proh"	Sistemazione muro pericolante in centro abitato di Oleggio km 0+050 (Segnalazione Sig.a Beldi)	€ 50.000,00
S.P. n. 20	"Agnellengo-Barengo-Fara"	Muro di sostegno della strada pericolante in Comune di Barengo al km 2+300	€ 100.000,00
S.P. n. 20	"Agnellengo-Barengo-Fara"	dal km 2+300 al km 7+000. taglio piante e pulizia cunette	€ 20.000,00

S.P. n. 32	"Boca-Grignasco"	Ricostruzione muro di sostegno della strada al km 4+500 lato dx (rivestito in pietra siamo nel Parco)	€ 100.000,00	
S.P. n. 32	"Boca-Grignasco"	Riparazione muretti lato valle al km 4+500 lato dx (30 metri)	€ 10.000,00	
S.P. n. 32	"Boca-Grignasco"	Pulizia e rifacimento cunette (in presenza di roccia) lato monte dal km 3+000 al km 6+000 in tratti saltuari	€ 10.000,00	
S.P. n. 32	"Boca-Grignasco"	Interventi di manutenzione straordinaria ponte sul torrente Mologna km 0+800 al km 2+400 lato sx. Rifacimento muro di sostegno ceduto e rifacimento barriere stradali in curva	€ 20.000,00	
S.P. n. 13	"di Grignasco"	Risanamento piano viabile al km 3+500 circa (incrocio frazione di Ara)	€ 25.000,00	
S.P. n. 13	"di Grignasco"	Rifacimento muretto crollato al km 2+900 20m x 1,5m altezza	€ 12.000,00	
S.P. n. 13	"di Grignasco"	Rifacimento muretto crollato al km 3+200 2m x 0,5m altezza x 2 muri	€ 4.000,00	
S.P. n. 13	"di Grignasco"	Riparazione muretti lato valle in tratti saltuari dal km 3+000 al km 3+200	€ 10.000,00	
S.P. n. 19/A	"Castelletto di Momo-Oleggio Castello"	Cedimento stradale in corrispondenza del cimitero di Bogogno.	€ 7.000,00	
S.P. n. 527	"della Malpensa"	Rifacimento giunto di dilatazione del Ponte sul Ticino lato verso Lombardia. Manutenzione ponte di ferro: pulizia canali in ferro da vegetazione e terra, riparazione strutture in metallo, protezione dalla corrosione di parte della struttura.	€ 150.000,00	
S.P. n. 21	"Solarolo-Barengo-Borgomanero"	Rifacimento giunto di dilatazione del Ponte sul Torrente Sizzone a Fontaneto d'Agogna km 6+800	€ 8.000,00	
S.P. n. 18	"Marano-Mezzomerico-Suno-Cressa"	Banchina ceduta. Intubamento di un tratto di fosso in Comune di Marano Ticino per circa 40 metri	€ 10.000,00	
S.P. n. 229/299	"del lago d'Orta" e" della Valsesia"	Manutenzione pensiline bus	€ 30.000,00	
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta"	Manutenzione segnaletica orizzontale, verticale, illuminazione intersezione, manutenzione pista ciclo pedonale di collegamento al centro abitato di Novara in corrispondenza del complesso scolastico Bonfantini	€ 70.000,00	
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta" 2° tronco	Rifacimento giunti di dilatazione viadotto (tutto)	€ 40.000,00	
SP n. 165	"di Vintebbio"	Pulizia versante a monte + taglio piante + rifacimento attraversamenti in tratti saltuari	€ 20.000,00	
			€ 386.000,00	€ 386.000,00
3° Reparto				
S.P. n. 46	"Occidentale del Lago d'Orta"	sal km 7+100 al km 7+200 - Disgaggio e consolidamento parete con reti	€ 70.000,00	
S.P. n. 36	"Meina-Pisano-Colazza"	dal km 1+100 al km 1+300 in tratti saltuari - Manutenzione straordinaria muri in sasso a secco	€ 60.000,00	
S.P. n. 47/a	"Raccordo di Berzonno"	Sistemazione muri a secco (Pogno)	€ 50.000,00	
S.P. n. 32dir	"Borgomanero - SS.32"	Sistemazione attraversamento ceduto (Comignago)	€ 40.000,00	
	SSPP diverse	Manutenzione sistema di rilevamento e censimento dei veicoli con manutenzione alle spire esistenti e predisposizione di nuovi punti di rilievo. Obbligo Cds	€ 20.000,00	
			€ 240.000,00	€ 240.000,00
PAVIMENTAZIONI				
1° Reparto 1ª Giurisdizione:				
S.P. n. 11	"Padana Superiore"	dal km 103+200 rotonda per Sozzago al km 104+000 rotonda ingresso Trecate	€ 60.000,00	
S.P. n. 11	"Padana Superiore"	dal km 107+600 al km 109+500 da rotonda per Cerano verso San Martino di	€ 140.000,00	
S.P. n. 11	"Padana Superiore"	dal km 111+250 al km 111+700 ponte del Ticino al confine con Milano (Comune di da c.a. Romentino a Rotatoria Invernizzi	€ 40.000,00	
S.P. n. 4	"Ovesticino" 3° Tronco	da c.a. Romentino a Rotatoria Invernizzi	€ 100.000,00	
S.P. n. 4	"Ovesticino" 4° Tronco	dal km 0+600 al km 1+600 da Trecate verso Cerano in Comune di Trecate	€ 70.000,00	
1° Reparto 2ª Giurisdizione				
S.P. n. 299	"della Valsesia"	dal km 1+000 al km 3+500 (Comune di San Pietro Mosezzo)	€ 150.000,00	
S.P. n. 97	"Di Mercadante"	tratto con barriere in legno, rifacimento asfalti con risagomatura	€ 40.000,00	
S.P. n. 15/B	"Biandrate - Recetto"	dal km 0+000 al km 1+800 fino a centro abitato (Comune di Recetto)	€ 70.000,00	
S.P. n. 15	"Fara - Borgovercelli"	dal km 12+800 al km 13+800 (Comune di Biandrate)	€ 80.000,00	
S.P. n. 11	"Padana Superiore"	da rotonda Anas Tangenziale di Novara a c.a. di Novara (Esselunga)	€ 200.000,00	
			€ 950.000,00	€ 950.000,00
2° Reparto 3ª Giurisdizione:				
S.P. n. 299	"della Valsesia"	Asfaltatura abitato nord di Fara Novarese		
S.P. n. 299	"della Valsesia"	Asfaltature sul ponte del fiume Sesia a Grignasco al km 34+600 circa		
S.P. n. 299	"della Valsesia" - circonvallazione Prato	Ripristino corpo stradale ceduto in percorrenza per circa 300 metri in comune di Prato Sesia		
S.P. n. 106	"Ghemme-Carpignano"	In tratti saltuari		
S.P. n. 21	"Solarolo-Barengo-Borgomanero"	In corrispondenza dell'abitato di Fontaneto d'Agogna.		
S.P. n. 21	"Solarolo-Barengo-Borgomanero"	dal km 9+000 al km 10+000		
S.P. n. 142	"del Biellese"	dal km 36+800 al km 37+200		
S.P. n. 20	"Agnello-Barengo-Fara"	dal km 5+000 al km 7+000 - discesa		
S.P. n. 107	"di Romagnano Sesia"	dal km 0+000 al km 0+600 + rotonda Romagnano - salita fino a curva Mauletta + dal km 0+800 al km 1+800		
SP n. 21/a	"di Cavaglietto"	dal km 0+000 al km 1+600 (tutta la strada)		
SP n. 299	"della Valsesia"	Rifacimento Cedimento al km 10+500 ed al km 10+700		
SP n. 13	"di Grignasco"	Rifacimento tappeto con antiskid 2 curve: curva del Leone dal km 2+500 al km 2+700 e curva di Ara dal km 2+900 al km 3+100		
SP n. 15	"Fara-Borgovercelli"	dal km 0+000 al km 1+000 (c.a. Fara Novarese)		
SP n. 15	"Fara-Borgovercelli"	dal km 1+500 al km 2+600		
2° Reparto 4ª Giurisdizione:				
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta"	dal Comune di Caltignaga a Castelletto di Momo		
S.P. n. 17	"Ticino-Oleggio-Proh"	dal Comune di Oleggio al Comune di Momo in tratti saltuari + dal km 7+400 al km 8+000		

S.P. n. 19/A	"Castelletto di Momo – Oleggio Castello" Comune di Vaprio d'Agogna			
S.P. n. 83	"Caltignaga-Cameri"	km 1+990. Cedimento.		
			stima complessiva dei lavori	€ 750.000,00
				€ 750.000,00
3° Reparto 5ª Giurisdizione				
S.P. n. 142	"Biellese"	dal km 46+000 al km 50+500 (Comune di Paruzzaro)	€ 200.000,00	
S.P. n. 23	"Fontaneto – Cressa – Divignano – S.S.3"	dal km 1+600 al km 3+900 (Comune di Cressa)	€ 130.000,00	
S.P. n. 34	"dell'Alto Vergante"	dal km 3+100 al km 4+200 (Comune di Inorio)	€ 100.000,00	
S.P. n. 110	"di Montrigiasco"	dal km 0+600 al km 2+200 (Comune di Arona Fraz. Campagna)	€ 100.000,00	
S.P. n. 32dir	"Borgomanero – S.S.32"	dal km 1+900 al km 4+700 (Comuni di Comignago e Gattico)	€ 200.000,00	
S.P. n. 32dir	"Borgomanero – S.S.32"	dal km 7+000 al km 9+000 (Comuni di Gattico e Borgomanero)	€ 180.000,00	
S.P. n. 29	"Pombia – Castelletto T. – S.S.33"	dal km 0+000 al km 1+300 (Comuni di Pombia – Varallo Pombia)	€ 120.000,00	
S.P. n. 29	"Pombia – Castelletto T. – S.S.33"	dal km 2+100 al km 3+000 (Comune di Varallo Pombia Fraz. Cascinette)	€ 100.000,00	
S.P. n. 29	"Pombia – Castelletto T. – S.S.33"	dal km 5+800 al km 6+600 (Comune di Castelletto Ticino)	€ 90.000,00	
S.P. n. 29	"Pombia – Castelletto T. – S.S.33"	dal km 6+800 al km 7+700	€ 90.000,00	
S.P. n. 28	"Borgoticino – Castelletto T. – S.S.33"	dal km 0+000 al km 3+200 (Comune di Borgoticino, ecc)	€ 350.000,00	
S.P. n. 109	"di Maggiate"	dal km 0+900 al km 1+500 (Comune di Gattico)	€ 80.000,00	
S.P. n. 33	"Gozzano – Oleggio Castello"	dal km 8+600 al km 9+100	€ 50.000,00	
S.P. n. 89	"Oleggio Castello - Comignago"	dal km 2+000 al km 3+300	€ 120.000,00	
S.P. n. 89	"Oleggio Castello - Comignago"	dal km 4+000 al km 5+150	€ 100.000,00	
S.P. n. 19	"Castelletto di Momo - Oleggio Castello "	dal km 0+000 al km 2+500	€ 200.000,00	
S.P. n. 19	"Castelletto di Momo - Oleggio Castello "	dal km 4+500 al km 5+000	€ 50.000,00	
S.P. n. 19	"Castelletto di Momo - Oleggio Castello "	dal km 12+000 al km 14+000 (Comune di Veruno)	€ 100.000,00	
S.P. n. 35	"Arona - San Carlo - Ghevio "	dal km 3+700 al km 5+800	€ 200.000,00	
S.P. n. 24	"Agrate Conturbia - Comignago "	dal km 1+000 al km 3+000	€ 200.000,00	
S.P. n. 36	"Meina - Pisano-Colazza "	dal km 2+200 al km 2+500	€ 20.000,00	
S.P. n. 169	"di Veruno "	dal km 0+000 al km 1+000	€ 80.000,00	
			€ 2.860.000,00	€ 2.860.000,00
3° Reparto 6ª Giurisdizione:				
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta"	dal km 35+000 al km 36+000	€ 110.000,00	
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta"	dal km 45+000 al km 45+500	€ 60.000,00	
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta"	dal km 48+600 al km 49+700	€ 120.000,00	
S.P. n. 41	"del Mottarone"	dal km 0+900 al km 1+400	€ 40.000,00	
S.P. n. 41	"del Mottarone"	dal km 2+400 al km 4+600	€ 150.000,00	
S.P. n. 41	"del Mottarone"	dal km 8+000 al km 9+000	€ 80.000,00	
S.P. n. 41	"del Mottarone"	dal km 11+000 al km 11+500	€ 45.000,00	
S.P. n. 39	"delle due Riviere"	dal km 11+000 al km 11+500	€ 45.000,00	
S.P. n. 39	"delle due Riviere"	dal km 12+000 al km 12+300	€ 40.000,00	
S.P. n. 39	"delle due Riviere"	dal km 15+000 al km 16+500	€ 100.000,00	
S.P. n. 39	"delle due Riviere"	dal km 22+000 al km 23+000	€ 100.000,00	
S.P. n. 45	"della Cremosina"	dal km 0+000 al km 3+000	€ 300.000,00	
S.P. n. 43	"Miasino - Ameno - Bolzano Nov."	dal km 1+800 al km 2+400	€ 60.000,00	
S.P. n. 43	"Miasino - Ameno - Bolzano Nov."	dal km 3+500 al km 4+200	€ 70.000,00	
S.P. n. 167	"Borgomanero - Gozzano"	dal km 3+500 al km 4+700	€ 120.000,00	
S.P. n. 87	"Vacciago - Cave di Corconio"	dal km 1+000 al km 3+100	€ 150.000,00	
S.P. n. 43a	"di Vacciago"	dal km 0+600 al km 1+100	€ 40.000,00	
S.P. n. 48	"Lagna - Pella"	dal km 1+500 al km 2+000	€ 40.000,00	
S.P. n. 48	"Lagna - Pella"	dal km 0+600 al km 0+800	€ 15.000,00	
			€ 1.685.000,00	€ 1.685.000,00
SEGNALETICA ORIZZONTALE - VERTICALE				
1° Reparto:				
Costo stimato per manutenzione escluse riparazioni e/o sistemazioni urgenti che vengono eseguite con appalto di manutenzi				
Per segnaletica orizzontale:			€ 80.000,00	
Per segnaletica verticale (fornitura e posa):			€ 40.000,00	
2° Reparto:				
Costo stimato per manutenzione escluse riparazioni e/o sistemazioni urgenti che vengono eseguite con appalto di manutenzi				
Per segnaletica orizzontale:			€ 80.000,00	
Per segnaletica verticale (fornitura e posa):			€ 40.000,00	
3° Reparto:				
Costo stimato per manutenzione escluse riparazioni e/o sistemazioni urgenti che vengono eseguite con appalto di manutenzi				
Per segnaletica orizzontale:			€ 80.000,00	
Per segnaletica verticale (fornitura e posa):			€ 40.000,00	
			€ 360.000,00	€ 360.000,00
BARRIERE STRADALI IN ACCIAIO ZINCATO OD ACCIAIO-LEGNO				
1° Reparto 1ª Giurisdizione:				
S.P. n. 11	"Padana Superiore"	dal km 103+00 al km 103+200 sostituzione da rotatoria con S.P. 5 verso Novara più nuova posa 400m (Comune di Trecate)	€ 24.000,00	
S.P. n. 11	"Padana Superiore"	dal km 110+500 al km 11+000 sostituzione a San Martino di Trecate verso Milano per circa 500 m (Comune di Trecate)	€ 100.000,00	
S.P. n. 97	"di Mercadante"	km 6+300 per circa 500 m messa in sicurezza banchettone e barriere (Comune di	€ 40.000,00	
1° Reparto 2ª Giurisdizione:				
S.P. n. 11	"Padana Superiore"	Sostituzione in tratti saltuari (Comune di Casalino)	€ 120.000,00	
S.P. n. 299	"Della Valsesia"	Sostituzione Barriera ponte Agogna	€ 80.000,00	
S.P. n. 15	"Fara - Borgovercelli"	Nuova posa barriere laterali di sicurezza a protezione del Canale Regina Elena Km 11+200 Comune di Violungo	€ 20.000,00	

S.P. n. 16	"Est Sesia"	Nuova posa barriere laterali di sicurezza a protezione del Canale Cavour Km 11+200 Comune di Recetto	€ 20.000,00	
			€ 404.000,00	€ 404.000,00
2° Reparto 3ª Giurisdizione:				
S.P. n. 107	"di Romagnano Sesia"	Sostituzione barriere incidentate in curva	€ 15.000,00	
S.P. n. 299	"della Valsesia"	Sostituzione barriere ponticelli da Fara a Sizzano num. 5 x 8m x 2	€ 15.000,00	
S.P. n. 122	"di Fontaneto d'Agogna"	Rifacimento protezioni barriere ponte sul torrente Sizzone al km 0+400. Segnalazione vigili e Ufficio Tecnico del Comune	€ 10.000,00	
S.P. n. 31	"Borgomanero-Prato Sesia"	al km 3+450 lato sx + lato dx - Rifacimento parapetto Ponte	€ 25.000,00	
S.P. n. 31	"Borgomanero-Prato Sesia"	Rifacimento barriere stradali dal km 3+500 al km 3+600 lato dx incidentate	€ 10.000,00	
S.P. n. 31	"Borgomanero-Prato Sesia"	al km 10+900 - Danneggiamento barriere e rifacimento banchettone, circa 15 metri	€ 10.000,00	
S.P. n. 21/A	"di Cavaglietto"	Rifacimento barriere stradali sia nell'abitato di Cavaglietto che esterno al centro abitato.	€ 10.000,00	
S.P. n. 142	"del Biellese"	Sistemazione barriere incidentate in Comune di Cavallirio	€ 10.000,00	
S.P. n. 299	"della Valsesia"	Sistemazione barriere incidentate a Ghemme in rotonda sud	€ 1.500,00	
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta" - circ. Borgomanero	Sistemazione barriere incidentate in numerosi punti tratti saltuari per incidenti km 4+150 lato sx. Segnalato pericolo incidenti. Nuova barriera 10 metri	€ 15.000,00	
S.P. n. 13	"di Grignasco"	Sostituzione barriere dal km 0+600 al km 0+800	€ 5.000,00	
S.P. n. 107	"di Romagnano Sesia"	Barriera incidentata al km 2+900 circa 20 metri	€ 36.000,00	
S.P. n. 13	"di Grignasco"	Sostituzione barriere marcie al km 1+200 3+800 4+200 6+500 circa 40 metri tot	€ 5.000,00	
S.P. n. 106	"Ghemme-Carpignano"	Rifacimento barriera ponte Roggia Mora (vicino Ponti S.p.A.) km 7+300	€ 8.000,00	
S.P. n. 106	"Ghemme-Carpignano"	Rifacimento barriere pluri incidentate nel tratto doppia curva torrente Strona	€ 20.000,00	
S.P. n. 21	"Agnellengo-Barengo-Fara"	Sostituzione barriere inadeguate dal km 32+000 al km 32+300 200m	€ 40.000,00	
S.P. n. 142	"del Biellese"	Rifacimento barriere incidentate km 4+200 (+ banchettone)	€ 15.000,00	
SP n. 13	"di Grignasco"	Rifacimento barriere su ponticelli + banchettone 5ponti x 2 lati	€ 20.000,00	
SP n. 21/a	"di Cavaglietto"			
			€ 313.000,00	€ 313.000,00
2° Reparto 4ª Giurisdizione:				
S.P. n. 83	"Caltignaga-Cameri"	km 1+990. Rifacimento barriera incidentata	€ 2.500,00	
S.P. n. 527	"della Malpensa"	Rifacimento barriere su curva dopo cava (alta incidentalità) m 150 e rifacimento banchina stradale ceduta	€ 20.000,00	
			€ 313.000,00	€ 313.000,00
3° Reparto 5ª Giurisdizione:				
S.P. n. 34	"dell'Alto Vergante"	dal km 4+740 al km 4+800 - mancanti (Comune di Invorio)	€ 15.000,00	
S.P. n. 34	"dell'Alto Vergante"	dal km 10+200 al km 10+300 lato destro - obsolete (Comune di Nebbiuno)	€ 200.000,00	
S.P. n. 34	"dell'Alto Vergante"	dal km 11+950 - m 15 incidentate (Comune di Nebbiuno)	€ 5.500,00	
S.P. n. 110	"di Montrigiasco"	dal km 2+300 al km 2+500 - mancanti (Comune di Arona)	€ 40.000,00	
S.P. n. 159	"Montrigiasco - Oleggio Castello"	al km 0+800 - m 30 incidentate (Comune di Paruzzaro)	€ 10.000,00	
S.P. n. 32dir	"Borgomanero - S.S.32"	dal km 0 al km 0+200 lato sinistro - obsolete (Comune di Borgoticino)	€ 40.000,00	
S.P. n. 32dir	"Borgomanero - S.S.32"	al km 0+100 lato sinistro - m 50 incidentate (Comune di Borgoticino)	€ 10.000,00	
S.P. n. 19	"Castelletto di Momo - Oleggio Castello"	al km 1+800 - m 30 bordo ponte incidentate (Comune di Gattico)	€ 12.000,00	
3° Reparto 6ª Giurisdizione:				
S.P. n. 87	"Vacciago - Cave di Corconio - S.P.229"	dal km 1+900 al km 2+100 - obsolete a protezione linea ferroviaria (Comune di Corconio)	€ 70.000,00	
S.P. n. 87	"Vacciago - Cave di Corconio - S.P.229"	dal km 1+100 al km 1+250 - obsolete (Comune di Corconio)	€ 30.000,00	
S.P. n. 41	"del Mottarone"	dal km 1+000 al km 1+100 - obsolete ed incidentate	€ 30.000,00	
S.P. n. 41	"del Mottarone"	dal km 3+900 al km 4+000 - obsolete ed incidentate	€ 35.000,00	
S.P. n. 41	"del Mottarone"	dal km 4+500 al km 4+650 - obsolete ed incidentate	€ 45.000,00	
S.P. n. 41	"del Mottarone"	dal km 5+600 al km 5+800 - obsolete ed incidentate	€ 30.000,00	
S.P. n. 41	"del Mottarone"	dal km 9+850 al km 10+000 - obsolete ed incidentate	€ 45.000,00	
S.P. n. 39	"delle due Riviere"	dal km 11+000 al km 11+300 - obsolete ed incidentate	€ 70.000,00	
S.P. n. 39	"delle due Riviere"	dal km 12+000 al km 12+250 - obsolete ed incidentate	€ 40.000,00	
S.P. n. 39	"delle due Riviere"	dal km 15+000 al km 15+150 - obsolete ed incidentate	€ 30.000,00	
S.P. n. 39	"delle due Riviere"	dal km 16+400 al km 16+500 - obsolete ed incidentate	€ 30.000,00	
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta"	dal km 39+000 al km 39+100 - obsolete ed incidentate	€ 30.000,00	
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta"	dal km 39+550 al km 39+650 - obsolete ed incidentate	€ 12.000,00	
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta"	dal km 39+950 al km 40+000 - obsolete ed incidentate	€ 25.000,00	
S.P. n. 43	"Miasino - Ameno - Bolzano N."	dal km 2+500 al km 2+600 - obsolete (Comuni di Bolzano N. e Miasino)	€ 30.000,00	
			€ 884.500,00	€ 884.500,00

OPERE IDRAULICHE

1° Reparto	Manutenzione straordinaria (con rifacimento) di fossi e cunette che non possono rientrare nella manutenzione ordinaria. Pulizia e/o sostituzione di tombature di proprietà stradali.	€ 150.000,00	
2° Reparto	Manutenzione straordinaria (con rifacimento) di fossi e cunette che non possono rientrare nella manutenzione ordinaria. Pulizia e/o sostituzione di tombature di proprietà stradali. SP n. 22, SP n. 32, SP n. 13	€ 100.000,00	
3° Reparto	Manutenzione straordinaria (con rifacimento) di fossi e cunette che non possono rientrare nella manutenzione ordinaria. Pulizia e/o sostituzione di tombature di proprietà stradali.	€ 150.000,00	
Ponti	Indagini sulle opere idrauliche presenti in tutta la Provincia di Novara interferenti con le SSPP. Con la redazione della relativa progettazione tecnica - Annualmente	€ 20.000,00	
		€ 420.000,00	€ 420.000,00

ILLUMINAZIONE

S.P. n. 299	"della Valsesia"	dal km 1+500 al km 2+000 sistemazione illuminazione curva del ponte torrente Agogna (Comune di Novara) e rotonda Agognate	€ 40.000,00	
S.P. n. 11	"Padana Superiore"	Illuminazione incrocio per Lumellogno	€ 40.000,00	
S.P. n. 299	"della Valsesia"	Manutenzione straordinaria impianto illuminazione galleria. Ripristino gruppi di continuità, ripristino allarme antincendio, sostituzione lampade guaste in galleria, attivazione telerilevamento dei guasti.	€ 70.000,00	
S.P. n. 299	"della Valsesia"	Manutenzione straordinaria impianto illuminazione rotonde	€ 15.000,00	
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta"	Manutenzione straordinaria impianto illuminazione rotonda Meda al km 28+700	€ 20.000,00	
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta"	Manutenzione straordinaria impianto illuminazione circonvallazione Borgomanero prima della rotonda Meda al km 28+700	€ 15.000,00	
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta"	Manutenzione straordinaria impianto illuminazione intersezione con SP 32dir - segnalazione Comune di Borgomanero	€ 15.000,00	
S.P. n. 229	"del Lago d'Orta"	Manutenzione impianto illuminazione all'intersezione con l'Istituto agrario Bonfantini compreso sistemazione segnaletica verticale luminosa	€ 8.000,00	
			€ 223.000,00	€ 223.000,00
TOTALE LAVORI				€ 11.575.500,00

Per le suddette difficoltà finanziarie, gli interventi sottoelencati in materia di edilizia scolastica, pur nella loro urgenza, non trovano al momento copertura finanziaria e saranno presi in considerazione al reperimento di contributi e/o finanziamenti ad hoc, dei quali l'Amministrazione si impegna a promuovere l'assegnazione.

- manutenzione ordinaria impianti elettrici • € 50.000,00
- manutenzione ordinaria impianti termici • € 20.000,00
- manutenzione idraulica • € 50.000,00
- manutenzione straordinaria impianti a saturazione • € 100.000,00
- manutenzione edile a guasto Scuole Varie • € 200.000,00
- Romagnano – Curioni • € 40.000,00
- Istituto Nervi – sala danza Casorati • € 35.000,00
- Carlo Alberto – piccole modifiche ed abbattimento barriere • € 30.000,00
- architettoniche + eliminazione UTA
- Liceo Scienze Umane Bellini – nuove aule • € 100.000,00
- Mossotti – opere aggiuntive e sistemazione passerella • € 280.000,00
- Romentino – recupero nuove aule e sostituzione lucernari • € 200.000,00
- Gozzano – sostituzione caldaie + centrali • € 200.000,00
- Via Camoletti – tetto e facciate • € 150.000,00
- Ravizza sede – copertura facciate • € 380.000,00
- Tetto Gozzano • € 300.000,00
- Bonfantini tetto • € 75.000,00
- Manutenzione Scuola Lesa • € 200.000,00

- Ipsia Bellini – Uta palestra e guaina • € 230.000,00
- Casorati – sostituzione vetrate • € 60.000,00
- Fauser – riscaldamento officine (controsoffitto) • € 220.000,00
- Cantelli – tubi e guglie • € 40.000,00
- Palazzo Natta – antincendio - archivio • € 160.000,00
- Corso Cavallotti – deposito (sistemazione archivi) • € 120.000,00
- Vignale copertura (nucleo tecnologico) • € 60.000,00
- Pajetta – rimozione intonaci pericolanti, rifacimento bagni ed
installazione di pareti di separazione scuola media • € 110.000,00

Stante la situazione di sofferenza economica si è presa in considerazione e si sta studiando la possibilità di addivenire ad una parziale soluzione delle problematiche finanziarie anche attraverso il sistema di partenariato pubblico privato. Sono quindi allo studio le possibilità che questo scenario può aprire con particolare attenzione alla materia dell'efficiamento energetico.

Tenuto conto della disponibilità già manifestata da alcuni comuni è intenzione di estendere a tutti i Comuni della Provincia la proposta di provvedere direttamente alla bitumatura delle strade all'interno dei centri abitati tramite appositi protocolli di intesa anche in considerazione delle attività che la Provincia svolge gratuitamente a supporto dei Comuni (SUA)

Va comunque evidenziato che la Provincia partecipa al bando per il finanziamento di cui alla DGR n. 12-6815 del 04-05-2018 - "Adempimenti per la redazione della programmazione triennale e dei piani annuali di edilizia scolastica 2018-19-20 in attuazione dell' Art 10 D.L. n. 104/ 2013 Decreto Interministeriale MEF/MIUR/MIT n. 47 del 03-01-2018". A tale fine sono stati predisposti in linea tecnica gli studi di fattibilità tecnico economica per interventi straordinari di miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, adeguamento impiantistico ed alla normativa antincendio, efficientamento energetico finalizzati all'agibilità e sicurezza per tutte le scuole provinciali interessate, mentre è in fase di definizione il progetto definitivo per il complesso scolastico di Arona che si presume finanziabile per l'anno 2018 con i fondi regionali sopra evidenziati. Tutti detti interventi, nel caso di accesso al finanziamento, verranno inseriti nella Programmazione triennale delle opere pubbliche con appositi provvedimenti.

Quadro delle risorse disponibili

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI				
TIPOLOGIA RISORSE	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 6.555.407,59	€ 3.389.632,97	3.389.632,97	€ 13.334.673,53
Entrate acquisite mediante contrazioni di mutuo	655.982,50			
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Trasferimento di immobili art. 53 commi 6-7 d.Lgs n. 163/2006	135.000,00			
Stanzamenti di bilancio	€ 2.038.000,00			
Altro	€ 2.135.700,00			
Totale	€ 11.520.090,09	€ 3.389.632,97	3.389.632,97	€ 13.334.673,53

	Importo (in Euro)
Accantonamento di cui all'art.12, c.1, DPR 207/2010 riferito al primo anno (importo in euro)	

Il responsabile del programma
dott.ssa Anna Garavoglia

L'importo di € 135.000,000 derivante da alienazioni patrimoniali verrà destinato alla riduzione dell'indebitamento.

Programma triennale delle opere pubbliche

19	001	003	ITC15	07	AD1-01	STRADE PROVINCIALI DIVERSE- Regimazione acque, attraversamenti, consolidamento muri e sistemazione opere d'arte	1	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	N		
20	001	003	ITC15	07	AD1-01	STRADE PROVINCIALI DIVERSE-Interventi per il miglioramento della sicurezza mediante nuova posa di barriere stradali in acciaio zincati	1	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	N		
21	001	003	ITC15	07	AD1-01	STRADE PROVINCIALI DIVERSE - Manutenzione straordinaria della segnaletica stradale ad elevata visibilità	1	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ 100.000,00	N		
22	001	003	ITC15	07	AD1-01	Lavori di manutenzione ordinaria - servizi di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo di tutta la rete provinciale	1	€ 2.038.000,00	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00	€ 5.438.000,00	N		
23	001	003	ITC15	07	AD1-01	Strade Provinciali diverse 1° reparto - test fortemente ammalorati - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano visibile	1	€ 650.000,00			€ 650.000,00	N		
24	001	003	ITC15	07	AD1-01	Strade Provinciali diverse 2° reparto - test fortemente ammalorati - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano visibile	1	€ 650.000,00			€ 650.000,00	N		
25	001	003	ITC15	07	AD1-01	Strade Provinciali diverse 2° reparto - test fortemente ammalorati - Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del piano visibile	1	€ 650.000,00			€ 650.000,00	N		
26	001	003	ITC15	07	AD1-01	sistemazioni e interventi sulla viabilità caratterizzati da aspetti idrogeologico (finanziato MIT)	1	1.383.333,33			€ 1.383.333,33	N		
27	001	003	ITC15	07	AD1-01	Sistemazioni dei versanti incombenti sulle viabilità (MA)	1	1.000.000,00			€ 1.000.000,00	N		
28	001	003	ITC15	07	AD1-01	Strade Provinciali diverse del 3° reparto - 6° Giurisdizione. Interventi straordinari di manutenzione del piano visibile caratterizzati da urgenza	1	111.924,00			€ 111.924,00	N		
29	001	003	ITC15	07	AD1-01	Strade Provinciali diverse del 3° reparto - 5° Giurisdizione. Interventi straordinari di manutenzione del piano visibile caratterizzati da urgenza	1	125.920,00			€ 125.920,00	N		
30	001	003	ITC15	07	AD1-01	Strade Provinciali diverse del 2° reparto - 3° e 4° Giurisdizione. Interventi straordinari di manutenzione del piano visibile caratterizzati da urgenza	1	92.800,00			€ 92.800,00	N		
31	001	003	ITC15	07	AD1-01	SP N. 209 Della Valbosca e SP N. 13 di Olgiasco - Interventi straordinari di manutenzione del piano visibile caratterizzati da urgenza	1	111.475,00			€ 111.475,00	N		
32	001	003	ITC15	07	AD1-01	SP 11 Pedana Superiore - Interventi straordinari di manutenzione del piano visibile caratterizzati da urgenza	1	78.580,00			€ 78.580,00	N		
33	001	003	ITC15	07	AD1-01	SP 3 - Ovesticino - interventi straordinari di manutenzione del piano visibile caratterizzati da urgenza	1	68.820,00			€ 68.820,00	N		
34	001	003	ITC15	07	AD1-01	SP 211 Della Lomellina - Interventi straordinari di manutenzione del piano visibile caratterizzati da urgenza	1	86.295,00			€ 86.295,00	N		
35	001	003	ITC15	07	AD1-01	DM 16 febbraio 2018 - Interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria (MIT)	1		1.689.632,97	1.689.632,97	€ 3.379.265,94	N		
TOTALE								€ 11.385.090,09	€ 3.389.632,97	€ 3.389.632,97	€ 18.164.356,03			

Il responsabile del programma
dott.ssa Anna Garavoglia

**SCHEDA 2B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELLA PROVINCIA DI NOVARA
ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53, commi 6-7 del D. Lgs 163/2006**

Elenco degli immobili da trasferire art. 53, commi 6-7 del D. Lgs 163/2006				Arco temporale del programma Valore stimato		
Riferimento Intervento	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	piena proprietà	1^ anno	2^ anno	3^ anno
	Centro manutentorio di Gattico - SP 32 DIR		x	215.200,00		
	Centro manutentorio di Gattico - SP 32 DIR		x	226.800,00		
	Casa cantoniera di Trecate – strada regionale 11 al km 108+300:		x	322.800,00		
	condominio "Paradiso b" – via xx settembre, 29 – Arona:		x	161.000,00		
	Casa cantoniera di Novara - Corso Vercelli n. 93:		x	135.000,00		
	Casa cantoniera di Arona - via vittorio veneto n. 99:		x	133.074,00		
	Terreno di via Crimea - Novara:		x	153.000,00		
	Terreno in Regione Crimea – Novara:		x	5.000.000,00		
TOTALE				6.346.874,00		

Il responsabile del programma
dott.ssa Anna Garavoglia

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NOVARA
ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. n. e	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITÀ (3)	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli Amb (S/N)	Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	stime tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome								trimestro INIZIO LAVORI	trimestro FINE LAVORI
	D14H17000810003		Impianto di illuminazione di sicurezza e impianto di diffusione sonora (EVAC) presso Liceo delle Scienze Umane "Bellini" di Novara	45262522-6	Corazza	Alfredo	€ 148.000,00	€ 148.000,00	ADN	N	S	1 SF		2018	2018
	D14H17000750003		Impianto illuminazione di sicurezza presso il complesso scolastico "Ravizza" professionale - Sede	45262522-6	Corazza	Alfredo	€ 53.000,00	€ 53.000,00	ADN	N	S	1 SF		2018	2018
	D14H17000810003		Impianto di illuminazione di sicurezza e impianto di diffusione sonora (EVAC) presso Ii "Fausser"	45262522-6	Corazza	Alfredo	€ 148.000,00	€ 148.000,00	ADN	N	S	1 SF		2018	2018
	D14H17000810003		Impianto elettrico di illuminazione, illuminazione di sicurezza e rifacimento pavimentazione, presso Istituto di Via Camoletti a Novara	45262522-6	Corazza	Alfredo	€ 288.000,00	€ 288.000,00	ADN	N	S	1 SF		2018	2018
	D04H17000920003		Illuminazione di emergenza presso l'istituto L. Da Vinci di Borgomanero	45262522-6	Corazza	Alfredo	€ 30.000,00	€ 30.000,00	ADN	N	S	1 SF		2018	2018
	D14H17000770003		Interventi di realizzazione illuminazione di emergenza ed impianto EVAC presso Istituto PL Nervi di Novara	45262522-6	Corazza	Alfredo	€ 91.500,00	€ 91.500,00	ADN	N	S	1 SF		2018	2018
			Lavori di rifacimento bagni Istituto Moscati	45262321-6	Corazza	Alfredo	€ 300.000,00	€ 300.000,00	MIS	S	S	1 SF		2018	2018
			Pascal Romentino - Adeguamento CPI	45262522-6	Corazza	Alfredo	€ 284.000,00	€ 284.000,00	MIS	N	N	1 SF		2018	2018
			Cavallini - Lesa - lavori di migliorie funzionali	45262522-6	Corazza	Alfredo	€ 88.000,00	€ 88.000,00	MIS	N	N	1 SF		2018	2018
			Sistemazione pavimento Uffici in uso all'Ufficio Territoriale del Governo	45262522-7	Corazza	Alfredo	€ 67.200,00	€ 67.200,00	MIS	N	N	1 SF		2018	2018
	D13C17000540005		Bando POR FESR 2014/2020 per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili degli Enti Locali, relativo all'edificio scolastico IPSIA Bellini - Novara	45262522-6	Corazza	Alfredo	€ 1.320.768,50	€ 1.320.768,50	MIS	N	N	1 SF		2018	2018
	D16E18000100001		Adeguamenti strutturali Liceo Casorati	45262522-6	Zanetti	Adriano	€ 180.000,00	€ 180.000,00	MIS	N	N	1		2018	2018
			Strade Provinciali diverse - Lavori di manutenzione straordinaria per ripristino strutture ponti oggetto di monitoraggio	45233141-0	Ravarelli	Alberto	€ 270.000,00	€ 270.000,00	MIS	N	N	1		2018	2018
			Strade Provinciali diverse - Sistemazioni del piano viabile e delle pertinenze stradali	45233141-0	Ravarelli	Alberto	€ 111.474,26	€ 111.474,26	MIS	N	N	1		2018	2018
			Strada Provinciale n. 39 "delle due Riviere" - Consolidamento dei versanti franati a causa di dissesto idrogeologico	45233141-0	Ravarelli	Alberto	€ 200.000,00	€ 200.000,00	MIS	N	N	1		2018	2018
			Strada Provinciale n. 45 "della Cremonina" - Consolidamento della scarpata stradale dissestata e regimazione acque	45233141-0	Ravarelli	Alberto	€ 60.000,00	€ 60.000,00	MIS	N	N	1		2018	2018
			Strada provinciale N.46 "Occidentale del Lago d'Orta" - Lavori di ripristino e consolidamento versanti franati in Comune di Pella	45233141-0	Ravarelli	Alberto	€ 150.000,00	€ 150.000,00	MIS	N	N	1		2018	2018
			S.P. 41 del Motrone - Lavori di ripristino, consolidamento e regimazione acque in Comune di Armeno	45233141-0	Ravarelli	Alberto	€ 50.000,00	€ 50.000,00	MIS	N	N	1		2018	2018

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che l'Ente intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni patrimoniali.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni che viene qui inserito

SCHEDA 2B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELLA PROVINCIA DI NOVARA
ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53, commi 6-7 del D. Lgs 163/2006

Elenco degli immobili da trasferire art. 53, commi 6-7 del D. Lgs 163/2006				Arco temporale del programma Valore stimato		
Riferimento Intervento	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	piena proprietà	1^ anno	2^ anno	3^ anno
	Centro manutentorio di Gattico - SP 32 DIR		x	215.200,00		
	Centro manutentorio di Gattico - SP 32 DIR		x	226.800,00		
	Casa cantoniera di Trecate – strada regionale 11 al km 108+300:		x	322.800,00		
	condominio "Paradiso b" – via xx settembre, 29 – Arona:		x	161.000,00		
	Casa cantoniera di Novara - Corso Vercelli n. 93:		x	135.000,00		
	Casa cantoniera di Arona - via vittorio veneto n. 99:		x	133.074,00		
	Terreno di via Crimea - Novara:		x	153.000,00		
	Terreno in Regione Crimea – Novara:		x	5.000.000,00		
TOTALE				6.346.874,00		

In relazione all'immobile detto "ex Centro Sociale", di cui la Provincia di Novara è comproprietaria, con il Comune di Novara, si evidenzia che lo stesso è costituito da edifici, impianti sportivi ed aree a servizio, attualmente in grave situazione manutentiva e talora anche oggetto di frequentazioni inopportune. L'immobile non rientra nelle ipotesi di sviluppo dell'Ente Provincia mentre il Comune ha sull'area proprie ipotesi di valorizzazione, da definire in accordo con la Provincia.

Per quanto sopra evidenziato è interesse dell'Amministrazione Provinciale alienare il bene nel più breve tempo possibile, non avendo risorse né per recuperarlo, né per mantenerlo dignitosamente, attribuendogli un congruo valore di alienazione in accordo con il Comune.

Saranno necessari confronti per giungere ad un accordo condiviso sull'importo da chiedere per la vendita dell'intero immobile. Fondi necessari per le significative manutenzioni richieste dal patrimonio immobiliare di questo Ente.

Programmazione del fabbisogno di personale

Quadro normativo di riferimento

Le disposizioni legislative di riferimento in tema di programmazione del fabbisogno di personale delle province sono le seguenti:

- art. 39, comma 1 della Legge n. 449/1997, il quale stabilisce che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di personale appartenente alle categorie protette;
- art. 91, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, il quale specifica che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;
- art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 75/2017, a norma del quale, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, inserito dall'art. 4, comma 3 del D.Lgs. n. 75/2017; nell'ambito di tale piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento al collocamento obbligatorio; il piano indica le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;
- art. 6, comma 3 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 75/2017, il quale prevede che, in sede di definizione del piano triennale dei fabbisogni di personale, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le predette linee di indirizzo, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della

- medesima e di quanto previsto dall'art. 2, comma 10-bis del D.L. n. 95/2012, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione e fermo restando che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- art. 6, comma 4 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 75/2017, a mente del quale, nelle amministrazioni non statali, il piano triennale dei fabbisogni di personale, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai summenzionati commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti e nella relativa adozione è assicurata la preventiva informativa sindacale, ove prevista dei contratti collettivi nazionali;
 - art. 6, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 75/2017, il quale dispone che le amministrazioni pubbliche che non provvedono ai sopra richiamati adempimenti non possono assumere nuovo personale;
 - art. 34, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 5, comma 1, lett. c) del D.L. n. 90/2014, il quale stabilisce che, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, l'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni a tempo indeterminato o determinato per un periodo superiore a dodici mesi, sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco;
 - art. 19, comma 8 della Legge n. 448/2001, a norma del quale gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della Legge n. 449/1997 e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;
 - art. 1, comma 557 della Legge n. 296/2006, a norma del quale, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, a razionalizzare e a snellire le strutture burocratico-amministrative, nonché a contenere le dinamiche di crescita della contrattazione integrativa;
 - art. 1, comma 557-quater della Legge n. 296/2006, inserito dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. n. 90/2014, in forza del quale, ai fini dell'applicazione del sopra richiamato art. 1, comma 557 della medesima legge, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della

- programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013;
- art. 76, comma 6 del D.L. n. 112/2008, che prevede la definizione di parametri e criteri di virtuosità, con correlati obiettivi differenziati di risparmio, in rapporto alle dimensioni demografiche degli enti, delle percentuali di incidenza delle spese di personale esistenti rispetto alla spesa corrente;
 - art. 3, comma 5-ter del D.L. n. 90/2014, il quale stabilisce che agli enti locali si applicano, attraverso la comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica per quanto di competenza dello stesso, i principi di cui all'art. 4, comma 3 del D.L. n. 101/2013, secondo cui l'autorizzazione all'avvio di nuove procedure concorsuali è subordinata alla verifica dell'avvenuta immissione in servizio, nella stessa amministrazione, di tutti i vincitori collocati nelle proprie graduatorie vigenti di concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato per qualsiasi qualifica, salve comprovate non temporanee necessità organizzative adeguatamente motivate, e dell'assenza, nella stessa amministrazione, di idonei collocati nelle proprie graduatorie vigenti e approvate a partire dal 1° gennaio 2007, relative alle professionalità necessarie anche secondo un criterio di equivalenza;
 - art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014, secondo cui la dotazione organica delle province è stabilita, a decorrere dal 1° gennaio 2015, in misura pari alla spesa di personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite alle province dalla Legge Delrio, in misura pari al 50%;
 - art. 1, comma 844 della Legge n. 205/2017, a norma del quale, fermo restando il dimezzamento delle dotazioni organiche di cui all'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014, ai fini del ripristino delle capacità assunzionali, le province definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla Legge n. 56/2014;
 - art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017, secondo cui, a decorrere dall'anno 2018, le province possono procedere, nel limite della dotazione organica rideterminata ai sensi del succitato art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20% delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III; per le restanti province, la percentuale assunzionale è fissata al 25%; è altresì consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali, come precedentemente definite,

- riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'art. 1, commi da 422 a 428 della Legge n. 190/2014;
- art. 1, comma 846 della Legge n. 205/2017, che prevede l'abrogazione delle seguenti disposizioni:
 - art. 16, comma 9 del D.L. n. 95/2012 (divieto previsto in capo alle province di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle stesse)
 - art. 1, comma 420, lettere da c) a g) della Legge n. 190/2014 (divieto posto in capo alle province, a decorrere dal 1° gennaio 2015, di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell'ambito di procedure di mobilità, di acquisire personale attraverso l'istituto del comando, di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli artt. 90 e 110 del TUEL, di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, di attribuire incarichi di studio e di consulenza)
 - art. 22, comma 5 del D.L. n. 50/2017 (deroga al divieto di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, di cui al summenzionato art. 1, comma 420, lett. c) della Legge n. 190/2014, per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili in relazione alle funzioni fondamentali previste dall'art. 1, commi 85 e 86 della Legge n. 56/2014);
 - art. 1, comma 847 della Legge n. 205/2017, in base al quale le province possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 20% della spesa sostenuta per le sette finalità nell'anno 2009;

La struttura organizzativa della Provincia di Novara, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015

La dotazione organica della Provincia di Novara, già oggetto di un considerevole ridimensionamento a seguito della dichiarazione di eccedenza di personale per ragioni finanziarie e della conseguente individuazione di n. 28 esuberanti, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 101/2013 (decreti presidenziali n. 9/2015, n. 16/2015 e n. 49/2015), ha subito un'ulteriore drastica riduzione in conseguenza del complesso percorso di riforma istituzionale avviato con l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, come si evince dal seguente prospetto:

	Cat. A	Cat. B1	Cat. B3	Cat. C	Cat. D1	Cat. D3	Dirigent i	TOTAL I
Posti coperti all'1.1.2013	1	37	49	92	39	29	10	257
Posti coperti al 31.12.2013	1	37	49	87	39	28	10	251
Posti coperti all'8.4.2014, data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014	1	37	49	87	38	28	10	250
Posti coperti al 31.12.2014	1	37	48	83	38	30	8	245
Posti coperti all'1.1.2015	1	36	48	83	38	30	8	244
Posti coperti al 31.12.2015	1	32	42	74	32	24	6	211
Posti coperti all'1.8.2016, data di entrata in vigore della nuova dotazione organica	1	23	23	36	15	13	3	114
Posti coperti al 31.12.2016	1	23	22	36	15	13	3	113
Posti coperti all'1.1.2017	1	23	22	36	15	13	3	113
Posti coperti al 31.12.2017	1	23	21	35	14	13	3	110

Infatti la Legge Delrio ha ridefinito l'assetto istituzionale delle province, configurandole quali enti territoriali di area vasta titolari delle seguenti funzioni fondamentali, da esercitare nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Successivamente la Legge n. 190/2014 ha dettato una serie di disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province per la cui attuazione si è resa necessaria l'adozione, da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, delle linee guida di cui alla circolare n. 1/2015 e la cui portata si è rivelata tanto impattante da risultare deflagrante.

Si fa riferimento, in particolare, ai summenzionati commi 421 e 420 della legge di stabilità 2015, che prevedono, rispettivamente, il dimezzamento delle dotazioni organiche delle province ed il divieto in capo alle stesse di procedere a qualsivoglia tipo di assunzione.

Infine è intervenuta la L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della Legge n. 56/2014, a norma della quale, a decorrere dal 1° gennaio 2016:

- le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Novara in materia di:

- a) difesa del suolo,
- b) assistenza infanzia, handicappati e altri servizi sociali,
- c) agricoltura,
- d) politiche attive del lavoro,
- e) formazione professionale, diritto allo studio e orientamento,

sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte ed il relativo personale, pari a n. 38 unità, è stato trasferito in un apposito ruolo regionale di durata transitoria;

- le funzioni di competenza regionale già conferite alla Provincia di Novara in materia di:

- a) caccia e pesca nelle acque interne,
- b) servizi di protezione civile,
- c) valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico e altre attività culturali,
- d) turismo,
- e) sport e tempo libero,
- f) autorizzazione e organizzazione delle reti di trasporti,
- g) difesa del suolo, con specifico riferimento allo svolgimento delle funzioni in materia di attività estrattiva

sono state confermate in capo alla stessa ed il relativo personale, pari a n. 20 unità (n. 18 unità al 1° gennaio 2018 a seguito di n. 2 cessazioni), pur essendo stato trasferito nel citato ruolo regionale di durata transitoria, è stato distaccato presso l'Ente per l'esercizio di tali funzioni.

Pare altresì opportuno rammentare quanto segue:

- nelle more dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dalla Legge n. 183/2014 e dai relativi decreti attuativi, la gestione delle funzioni in materia di servizi per l'impiego è divenuta di competenza dell'Agenzia Piemonte Lavoro, presso cui è stato temporaneamente assegnato il relativo personale, pari a n. 20 unità (n. 18 unità al 1° gennaio 2018 a seguito di n. 2 cessazioni);
- in applicazione dell'art. 5, comma 2 del D.L. n. 78/2015, come modificato in sede di conversione con Legge n. 125/2015, parte del personale addetto alle funzioni di polizia locale, pari a n. 2 unità, è stata individuata come destinata ad operare a supporto delle funzioni cd. fondamentali, mentre la restante parte del medesimo personale, pari a n. 7 unità, è stata individuata come destinata a svolgere funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie a supporto delle funzioni oggetto di riordino.

In tale contesto la Provincia di Novara ha provveduto a sottoscrivere una serie di convenzioni con i soggetti istituzionalmente competenti, finalizzate alla gestione del rapporto di lavoro del personale direttamente interessato dal processo di riordino delle funzioni amministrative di cui alla L.R. n. 23/2015. Da ultimo si è provveduto ad approvare, rispettivamente con decreti n. 10/2018 e n. 60/2018, la revisione dello schema tipo di convenzione per l'utilizzo di personale regionale distaccato, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. n. 23/2015, e lo schema tipo di convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego fino al 30 giugno 2018, ai sensi della Legge n. 205/2017, unitamente al relativo Addendum. Infatti, secondo le recenti disposizioni di cui all'art. 1, commi da 793 a 799 della Legge n. 205/2017, entro il 30 giugno 2018, il personale dei Centri per l'Impiego dovrà essere trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica. Pertanto fino a tale data le province dovranno continuare a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e ad anticipare i relativi oneri, rivalendosi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposite convenzioni. E' altresì prevista, entro l'anno in corso, la stipula di un'ulteriore convenzione per l'utilizzo, da parte dell'Agenzia della Mobilità Piemontese, di personale regionale distaccato per l'esercizio delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale, ai sensi dell'art. 3, comma 10 e dell'art. 12, comma 4 della L.R. n. 23/2015, il cui schema è già stato approvato con decreto n. 9/2018.

Si richiamano di seguito i provvedimenti adottati in attuazione delle sopra richiamate disposizioni legislative:

- il decreto presidenziale n. 42/2015, con il quale, ai sensi e per gli effetti del succitato art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 si è provveduto a rideterminare la consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Ente, con decorrenza dal 1°.1.2015, in € 4.917.477,00, pari alla spesa di personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ridotta del 50%;
- il successivo decreto presidenziale n. 70/2016 con il quale, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2016 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della medesima Legge Delrio, è stata approvata, con decorrenza dal 1°.8.2016, la nuova dotazione organica dell'Ente, che prevede una consistenza di n. 116 posti, dei quali, al 1° gennaio 2018, ne risultano coperti 110, come si evince dal prospetto sottostante:

	Cat. A	Cat. B1	Cat. B3	Cat. C	Cat. D1	Cat. D3	Dirigenti	TOTAL I
Posti previsti	1	23	23	36	16	13	4	116
Posti coperti all'1.1.2017	1	23	22	36	15	13	3	113
Posti coperti all'1.1.2018	1	23	21	35	14	13	3	110

In proposito si precisa che il rispetto delle limitazioni giuridiche e dei vincoli finanziari previsti dal legislatore al fine di ridurre progressivamente la spesa corrente delle province, oltre ad aver condotto ad una dotazione organica necessitata, non ha consentito, sino ad oggi, di ricoprirne i posti vacanti. In merito al carattere necessitato della struttura organizzativa basti pensare che la Provincia di Novara, a seguito della relativa cessazione dal servizio e della contestuale impossibilità di procedere ad acquisizioni di personale, è rimasta priva di figure dirigenziali con professionalità di tipo tecnico, pur essendo chiamata, dall'art. 1, comma 85 della Legge n. 56/2014, ad esercitare funzioni fondamentali di natura prevalentemente tecnica.

Peraltro il mantenimento della vigente formulazione dell'art. 114 della Costituzione, a norma del quale le Province sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni, che concorrono a costituire la Repubblica con pari dignità rispetto ai Comuni, alle Regioni e allo Stato, conferma come l'ambito di operatività della Provincia sia più ampio rispetto a quello delineato dalla Legge Delrio. Infatti, allo stato attuale, la Provincia risulta essere un ente territoriale di area vasta, che si occupa di pianificazione, programmazione e gestione del territorio, delle risorse e dei rapporti tra Enti locali per tutte quelle attività che superano gli ambiti amministrativi comunali senza però raggiungere quelli regionali. Pertanto, la Provincia continua ad essere, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del TUEL, l'ente locale intermedio tra comune e regione, che rappresenta la propria comunità, ne

cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. Diversamente rispetto al passato, però, l'amministrazione locale non è più basata su due livelli separati e, talvolta, conflittuali, di governo, bensì su un principio strutturale in base al quale i medesimi amministratori locali sono chiamati a farsi carico tanto delle esigenze di governo di prossimità, quanto di quelle di governo territoriale. E' pertanto auspicabile che venga interamente ripensato il sistema di finanziamento delle funzioni fondamentali delle Province, in maniera tale che sia assicurata, anche mediante l'impiego di adeguate professionalità, la copertura dei servizi da garantire all'utenza.

Indirizzi generali di programmazione per il triennio 2018/2020

La legge di bilancio 2018 ha finalmente ripristinato la facoltà assunzionale e l'autonomia organizzativa delle province, prevedendo che:

- ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le province devono definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla Legge n. 56/2014 (art. 1, comma 844);
- a decorrere dall'anno 2018, le province possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e di un contingente di personale complessivamente corrispondente:
 - a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente (2017), se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20% delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III;
 - b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente (2017), se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, supera il 20% delle entrate correnti;

contestualmente si consente l'utilizzo dei resti delle quote assunzionali come sopra definite riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessate dai processi di ricollocazione di cui all'art. 1, commi da 422 a 428 della Legge n. 190/2014 (art. 1, comma 845).

In proposito l'UPI chiarisce che:

- nel 2018, in coerenza con la deliberazione della Corte dei Conti n. 25/SEZAUT/2017, al triennio di riferimento 2015-2016-2017 corrispondono le cessazioni dal servizio degli anni 2014-2015-2016;

- ai fini del calcolo della capacità di assunzione sulla base delle cessazioni del 2017 e degli anni precedenti il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità;
- con riferimento al 2018, l'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata considerando le spese programmate nel bilancio di previsione 2018, in relazione al personale in servizio.

Viene inoltre stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (art. 1, comma 847). Al riguardo L'UPI specifica come tale limite sia da intendersi riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'art. 110, comma 2 del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche, non rientrando in tale fattispecie né le spese per rapporti di lavoro a tempo determinato ex art. art. 110, comma 2 del TUEL, né quelle per rapporti di lavoro flessibile finanziati con fondi provenienti da altri livelli istituzionali, ivi compresi i finanziamenti di derivazione comunitaria.

Coerentemente con il ripristino delle facoltà di assunzione delle province sono infine abrogati (art. 1, comma 846):

- l'art. 16, comma 9 del D.L. n. 95/2012, che ha introdotto il divieto per le province di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle stesse;
- l'art. 1, comma 420, lettere da c) a g) della Legge n. 190/2014, che ha stabilito, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il divieto per le province: di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, ivi incluse le procedure di mobilità; di acquisire personale attraverso l'istituto del comando; di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli artt. 90 e 110 del TUEL; di instaurare rapporti di lavoro flessibile; di attribuire incarichi di studio e consulenza;
- l'art. 22, comma 5 del D.L. n. 50/2017, che ha previsto la copertura delle posizioni dirigenziali richiedenti professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali delle province.

Con riferimento al piano di riassetto organizzativo di cui al sopra richiamato comma 844, si precisa che nel corso del 2017, in esecuzione di uno specifico obiettivo di performance assegnato alla luce dell'esito del referendum costituzionale tenutosi il 4 dicembre 2016 ed avente ad oggetto, tra l'altro, la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione, nonché alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 75/2017, si è già provveduto a dare avvio ad un'attività di verifica in ordine alla sostenibilità della struttura organizzativa dell'Ente, volta ad individuare e ad analizzare le maggiori problematiche, nonché a proporre le correlate misure risolutive. Successivamente, al fine di

proseguire l'attività intrapresa, con decreto n. 2/2018, è stato stabilito di presentare la proposta di candidatura della Provincia di Novara alla seconda fase del progetto denominato "RiformAttiva", realizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica per supportare gli enti locali nell'implementazione della riforma della pubblica amministrazione, indicando, quale priorità principale nell'ambito del tema della gestione delle risorse umane, l'assessment delle competenze e la definizione dei fabbisogni di personale. L'adesione a tale progetto consente infatti di usufruire gratuitamente del supporto di società e centri di consulenza nella definizione e realizzazione di un intervento organizzativo volto all'implementazione della riforma della pubblica amministrazione nello specifico ambito del tema prescelto, nonché di confrontarsi e fare parte di una rete di amministrazioni impegnate in processi di riforma ed innovazione amministrativa, attraverso la formazione a workshop, seminari, attività di formazione in presenza e a distanza. Nello specifico tale attività, per la quale sono previste la partecipazione di 60 amministrazioni ed una durata di circa 9 mesi, si sviluppa con le seguenti modalità:

- incontri territoriali e/o nazionali
- affiancamento individuale o per gruppi di amministrazioni.

Con nota del 28.3.2018 lo staff del Progetto RiformAttiva ha comunicato che la Provincia di Novara è stata selezionata per la partecipazione al progetto sul tema oggetto della riforma "Assessment delle competenze e piano dei fabbisogni", i cui ambiti di intervento sono riportati di seguito:

- analisi delle competenze,
- determinazione del fabbisogno di personale, con particolare riguardo alle policy dell'amministrazione e all'introduzione di nuove professionalità, per la costituzione del piano dei fabbisogni,
- definizione di un percorso metodologico che metta a sistema le strategie dell'ente con gli obiettivi strategici rappresentati nel piano delle performance e il piano triennale dei fabbisogni.

Pertanto a breve, secondo le tempistiche e le modalità che verranno dettagliate dal summenzionato staff, si darà avvio alle attività del progetto, per cui nell'ambito del presente documento si provvede ad un'indagine meramente economica.

Relativamente alla capacità assunzionale della Provincia di Novara, calcolata secondo i parametri di cui ai succitati commi 845 (assunzioni di personale a tempo indeterminato) e 847 (assunzioni di personale con rapporto di lavoro di flessibile) della legge di bilancio 2018, le relative percentuali sono riportate nel seguente prospetto, in ordine al quale corre l'obbligo di precisare che la verifica del rispetto del limite della dotazione organica rideterminata ai sensi dell'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 non può essere effettuata con riferimento agli anni 2014 e 2015, considerato che:

- il comma 421 della legge di stabilità 2015 prevedeva che il dimezzamento della dotazione organica delle province dovesse decorrere dal 1° gennaio 2015;
- in attuazione della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23, avente ad oggetto il riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della Legge n. 56/2014, il personale adibito allo svolgimento delle funzioni di competenza regionale è transitato nei ruoli regionali a far data dal 1° gennaio 2016 e, pertanto, la Provincia di Novara ha dovuto sostenerne tutti gli oneri relativi all'intera annualità 2015; analogamente dicasi per il personale dei CPI, rispetto al quale l'Ente non ricevuto alcun rimborso regionale per l'anno 2015;

art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017

	2014	2015	2016	2017	2018
entrate tit I	16.879.144,72	19.011.088,75	24.430.176,77	20.118.750,32	33.863.000,00
entrate tit II	20.300.572,49	35.983.043,57	9.997.619,93	10.479.677,81	5.791.007,36
entrate tit III	1.992.308,48	1.910.306,12	2.040.678,69	1.432.313,06	1.869.488,89
TOTALE	39.172.025,69	56.904.438,44	36.468.475,39	32.030.741,19	41.523.496,25
20%	7.834.405,14	11.380.887,69	7.293.695,08	6.406.148,24	8.304.699,25
SPESA DI PERSONALE	10.070.905,00	9.147.828,00	5.843.855,00	5.695.637,00	5.681.637,00

spesa polizia provinciale			276.953,05	257.348,18	257.348,18
spesa cpi			710.097,26	624.524,03	624.524,03
40% spesa ambiente			157.297,58	151.920,46	151.920,46
TOTALE SPESE FINANZIATE			1.144.347,89	1.033.792,67	1.033.792,67

verifica rispetto limite d.o. rideterminata pari ad €4.917.477,00

SPESA PERSONALE DI RUOLO			4.699.507,11	4.661.844,33	4.647.844,33
--------------------------	--	--	--------------	--------------	--------------

% utilizzabile per assunzioni	25%	100%	100%	100%	
corrispondente spesa relativa al personale cessato nell'anno di riferimento	46.067,45	617.904,00	23.450,20	112.902,10	

Pertanto, a saturazione del limite di spesa della d.o. rideterminata la capacità assunzionale teorica è di €.269.632.,67.

art. 1, comma 845 della Legge n. 205/2017

spesa sostenuta nel 2009		115.660,33
25%		28.915,08

Peraltro in questa sede pare opportuno precisare come la Legge di Bilancio 2018 abbia comportato un superamento solo parziale dei tagli previsti dall'art. 1, comma 418 della legge n. 190/2014 e del meccanismo di recupero coattivo di cui al comma 419. Ne discende che le scelte organizzative, oltre che dagli spazi assunzionali riconosciuti, sono condizionate dalla sostenibilità finanziaria complessiva, ai fini della cui determinazione si deve tener conto della previsione dell'art. 1, comma 682 della Legge n. 205/2017, che pone a carico del bilancio dell'Ente gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018 ancora in fase di definizione a livello nazionale. Le scelte organizzative risultano determinate anche da ulteriori fattori, quali i limiti dell'attuale dotazione organica, la contestuale spinta verso la razionalizzazione ed il mutamento organizzativo e la trasversalità delle competenze professionali. Difatti, come precedentemente detto, l'attuazione

dell'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014, che ha imposto la riduzione del 50% delle dotazioni organiche, da raggiungersi tramite il ricorso alla mobilità volontaria, al trasferimento nei ruoli della Regione dei dipendenti assegnati alle funzioni non fondamentali e, per gli Enti che non vi avessero già provveduto, alla risoluzione del rapporto di lavoro con i dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributi applicati prima dell'entrata in vigore del D.L. n. 201/2011, ha comportato rilevanti criticità nell'assegnazione del personale in servizio presso i diversi Settori dell'Ente, in considerazione dei profili professionali presenti, delle specializzazioni richieste, del blocco prolungato del turn over e della cessazione dal servizio di figure professionali infungibili. In tale contesto di progressiva riduzione degli organici e di innalzamento dell'età anagrafica media dei dipendenti, appare pertanto imprescindibile valorizzare un approccio trasversale delle competenze, al fine di perseguire un duplice obiettivo: garantire il livello ottimale dell'azione amministrativa e dei servizi all'utenza ed assicurare strategie motivazionali diverse da quelle meramente economiche, stante il blocco quasi decennale della contrattazione nazionale. Analogamente le scelte organizzative devono mirare a contemperare le esigenze di razionalizzazione con quelle di acquisizione di nuove competenze e abilità.

Per quanto concerne la specifica determinazione delle scelte organizzative perseguibili, la partecipazione al summenzionato progetto "RiformAttiva" del Dipartimento della Funzione Pubblica consentirà di definire l'intervento strutturale maggiormente rispondente alle necessità derivanti dall'attuale sistema delle competenze professionali. Pertanto, proprio a fronte dell'impegno assunto in tale processo di sperimentazione ed in attesa della relativa conclusione, con il presente documento pare opportuno rimandare, confermandola, alla revisione della struttura organizzativa approvata con decreto presidenziale n. 70/2016, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014.

Invece per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria complessiva delle scelte organizzative perseguibili, le suesposte criticità, pur in considerazione della capacità assunzionale e delle carenze di organico dell'Ente, suggeriscono un approccio di tipo prudenziale, dettato anche dalla necessità di rispettare la procedura di riequilibrio economico-finanziario tutt'oggi in corso. Per tali motivazioni, si dà atto che la Provincia di Novara intende procedere, nel triennio 2018/2020, alla copertura della figura, già vacante, di Dirigente tecnico, in quanto necessaria ai fini del regolare presidio delle attività istituzionali dell'Ente:

	Cat. A	Cat. B1	Cat. B3	Cat. C	Cat. D1	Cat. D3	Dirigenti	TOTALE
Assunzioni programmate nel triennio 2018/2020	---	---	---	---	---	---	1	1
Costo su base annua							€107.312,43	€107.312,43

Piano per il contenimento delle spese di funzionamento

L'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007 prevede che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche debbano adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Peraltro l'obiettivo di contenimento e razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni, essendo stato costantemente ribadito anche successivamente alla Legge Finanziaria 2008, è divenuto, di fatto, oggetto di una stringente normativa di dettaglio, che ha fortemente condizionato le politiche gestionali della Provincia di Novara.

Al fine di dare seguito alla linea di contenimento della spesa già da tempo intrapresa, nel corso del 2018 si provvederà soprattutto ad implementare le misure volte all'efficientamento del parco macchine dell'Ente, che, oltre ad essere composto per la gran parte da automezzi oramai vetusti, appare sovradimensionato rispetto alle attuali dimensioni ed esigenze della Provincia di Novara, in conseguenza del mancato accordo con la Regione Piemonte in ordine al trasferimento delle autovetture Provinciali alla Regione medesima, in applicazione della più volte citata normativa di riordino avviata con l'entrata in vigore della cd. Legge Delrio. Allo scopo si è recentemente perfezionata la vendita di n. 4 veicoli usati ed è stato dato avvio ad un sopralluogo ricognitivo dei mezzi di servizio, necessario al fine di avviare ulteriori procedure di alienazione, nonché di programmare gli interventi manutentivi secondo l'effettivo ordine di priorità, così da razionalizzare ed ottimizzare le modalità di impiego degli stessi.

Anche per quanto concerne le dotazioni strumentali e i beni immobili, si procederà in linea di continuità con le azioni intraprese nelle precedenti annualità.